IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 224 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

9 771592 390411 40815

Giovedì 15 Agosto 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Lo spettacolo
Napoli-Paestum Piovani raddoppia «I De Filippo maestri e amici»
Luciano Giannini a pag. 32



LE PAGINE STORICHE
Napoli, com'è bello il secondo scudetto E la città impazzisce
Gigi Di Fiore a pag. 16




IL MATTINO
Lo scudetto ritorna a Napoli
E U due!
Più sofferto, ma che sfizio

Il calciomercato
Il Chelsea chiama Osi: vieni da noi Via allo scambio con Lukaku
Pino Taormina a pag. 14



ESCLUSIVA / Intervista a tutto campo al ministro dell'Interno Piantedosi

«SUD STRATEGICO PER L'EUROPA»

▸Videosorveglianza, stretta anti-crimine, modello Caivano: ecco la strategia del Viminale





Investire sul Nord Africa con il Piano Mattei, come sta facendo l'Italia portando l'Ue su questa strada, costituisce una grande chance per il Mezzogiorno

Lorenzo Calò *a pag. 3*

I progetti finanziati da Cdp

Centri sportivi e anti-violenza nei beni confiscati alle mafie

Nando Santonastaso

Una struttura antiviolenza nel Comune di Melilli, in Sicilia, nella provincia di Siracusa. Un impianto sportivo per disabili a Casalnuovo, provincia di Napoli. E poi Pomezia. Sono alcuni dei centri finanziati da Cdp dei beni confiscati alle mafie.

A pag. 3

Manfredi: mare e grandi eventi così Napoli può tornare capitale

▸Parla il sindaco: Neapolis 2500, studieremo il programma con il governo

Luigi Roano *in Cronaca*

La popstar, atterrata a Salerno, è attesa a Positano, Capri e Pompei





Madonna, è qui la festa. Sting, tour in Costiera

Anna Maria Boniello *e* **Antonino Siniscalchi** *a pag. 34*

Incognite internazionali nuovo bilancio pubblico e quadro operativo europeo

GIOCO DI SQUADRA DEL SISTEMA ITALIA IN CASA E FUORI

di **Roberto Napoletano**

La riforma più coraggiosa che questo Paese ha saputo impostare e avviare riguarda la spesa produttiva che vuol dire recuperare capacità amministrativa e fare investimenti pubblici. Parte tutto da un'intuizione strategica politica che è stata quella di riunire sotto un'unica guida le deleghe europee perché si tornasse a una programmazione nazionale, si individuassero le priorità concordando obiettivi e scaletta con l'Europa, si coinvolgessero prima non dopo i soggetti attuatori territoriali. In estrema sintesi, si cominciasse finalmente a fare le cose, non a enunciarle.

Risparmiando i soldi dell'Agenzia di coesione che accumulava carte e non realizzava opere, si sono fatti i conti con le guerre in atto e i nostri ritardi strutturali, si sono di conseguenza riformulati gli obiettivi e si è messa in moto una macchina nuova. Che vede impegnate insieme la struttura tecnica del dicastero guidato da Fitto del governo Meloni e molti amministratori delle grandi città metropolitane del Mezzogiorno, e progressivamente anche delle aree interne, tutti espressione del Pd e di coalizioni civiche allargate che sul piano politico sono all'opposizione di questo esecutivo.

A nostro avviso, questo nuovo tipo di collaborazione istituzionale, che deve valere sempre anche in futuro, come dire, anche a parti invertite, rappresenta una delle chiavi di volta che ha favorito il passaggio dell'Italia da fanalino di coda della crescita europea a prima crescita dal post Covid a oggi, raggiunta solo ora dalla Spagna. Un passaggio, trainato dagli elementi geopolitici di rilancio dell'asse Sud-Nord del mondo, che registra la novità ormai strutturale di un Mezzogiorno che cresce più della media nazionale e aumenta, dunque, la convergenza interna dopo un quarto di secolo di andamento in senso contrario.

Continua a pag. 39

Hamas non è al tavolo

Colloqui a Doha per la pace in Medio Oriente Meloni: unica via

Kiev consolida l'avanzata raid su quattro basi russe



Veicoli israeliani a Tubas

Israele-Hamas, a Doha giorno decisivo - ma non facile- per la pace. E Kiev attacca ancora basi russe.

Servizi *alle pagg. 4 e 5*

L'analisi

Le guerre fanno male quanto il non sapere il mondo che vogliamo

di **Giuliano Noci**

Ci siamo. Ferragosto è arrivato e tutti, quantomeno in Italia, vorrebbero essere liberi da pensieri negativi per godersi un meritato periodo di relax positivo. Non è così. Siamo appesi alle notizie che provengono dai fronti di guerra. (...)

A pag. 7

Tedesco bloccato dopo un tentativo di furto

Dalla Germania a Pomigliano con il corpo del padre in auto



Marco Di Caterino *a pag. 10*

Ius soli, la riflessione

Myriam e il diritto a essere italiani

di **Guido Trombetti**

Piercamillo Falasca ha riassunto magistralmente in forma sintetica ed efficace la vita di Myriam Sylla.

Continua a pag. 38

Per la festività di Ferragosto Il Mattino domani non uscirà. Tornerà in edicola sabato 17 agosto. Sarà aggiornato il sito ilmattino.it



Gli scenari e le scelte decisive

L’intervista Matteo Piantedosi

«Sud strategico in Europa alta vigilanza sul Pnrr e la sicurezza energetica»

▶Il ministro dell’Interno: grandi risultati dalle operazioni “Alto impatto” a Napoli
Fondi per la videosorveglianza nei comuni e controlli a tappeto per sequestrare armi

Lorenzo Calò

Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi, sicurezza e controllo del territorio sono fattori prioritari nell’azione del governo: quale lo scenario nelle grandi città e in particolare nel Mezzogiorno anche alla luce del recente provvedimento che stanzia 19 milioni di euro per la installazione di 243 sistemi di videosorveglianza urbana?
«I sistemi di videosorveglianza rappresentano uno dei tasselli di una più ampia strategia per la sicurezza nelle città: l’utilizzo di queste tecnologie consente di aumentare in maniera significativa il numero degli autori dei reati che vengono scoperti. Proprio per questo contiamo di reperire ulteriori risorse da destinare ai progetti di altre amministrazioni che finora non abbiamo potuto finanziare. Ovviamente, questa strategia si compone anche di altre iniziative, come le operazioni ad alto impatto e più in generale tutte quelle tese a incrementare le risorse operative nei luoghi a maggiore frequentazione».
Quali sono i dati su Napoli?
«Nella sola città di Napoli, dall’inizio dello scorso anno, sono state effettuate 240 operazioni ad alto impatto, con l’impiego di oltre 10mila unità delle Forze di polizia. Sono state controllate circa 170mila persone, 184 arrestate e più di 2mila denunciate. L’azione di contrasto della diffusione delle armi da fuoco, anche tra i giovanissimi, ne ha portato al sequestro di oltre 950. Nel capoluogo campano sono stati aperti sei nuovi presidi di Polizia negli ospedali, di cui tre negli ultimi sei mesi. Per affrontare la criminalità minorile è stata anche dedicata attenzione alla dispersione scolastica con l’adozione di nuovi strumenti di vigilanza. Nel corso dell’ultimo anno, nei 92 comuni dell’area metropolitana, sono state 3.340 le segnalazioni di mancata frequenza, 2.119 gli ammonimenti ai genitori da parte dei sindaci e 727 le segnalazioni trasmesse all’autorità giudiziaria».
La gestione dei fondi Pnrr legati alle grandi opere rappresenta però un’occasione “ghiotta” per la criminalità, con un elevato rischio soprattutto al Sud. Quali misure di prevenzione sono state adottate e quali pericoli reali ancora permangono?
«L’ingente flusso di risorse sui territori accentua il rischio di infiltrazioni a causa della vocazione sempre più “imprenditoriale” delle organizzazioni mafiose che mutano velocemente interessi e modalità di azione. Per tale motivo abbiamo rafforzato tutte le iniziative a protezione degli investimenti pubblici. Lo abbiamo fatto potenziando la Banca dati nazionale antimafia e rafforzando i Gruppi interforze che operano presso le Prefetture. Stiamo lavorando insieme alla Procura antimafia e antiterrorismo».
L'attenzione del Viminale è sempre molto elevata sul pericolo di “mala gestio” nelle amministrazioni pubbliche. Dopo il caso Bari, commissione di accesso anche a Caserta mentre recenti inchieste della magistratura hanno evidenziato ipotesi di infiltrazioni criminali (clan Contini) anche in strutture sanitarie a Napoli. Gli attuali strumenti di prevenzione sono efficaci o andrebbe migliorato il meccanismo di controllo sugli enti pubblici?
«Le norme ci sono e consentono già adeguate forme di controllo. Va sempre tenuto presente che gli interventi su istituzioni democraticamente elette vanno sempre ponderati con attenzione e proporzionalità. I mutati interessi delle organizzazioni criminali si esprimono anche con tentativi di condizionamento delle amministrazioni pubbliche che dobbiamo essere in grado di intercettare tempestivamente e contrastare con interventi incisivi e mirati».
Il modello Caivano è un format replicabile anche in altre realtà del Sud? E quali?
«La consapevolezza di un più generalizzato problema delle periferie su tutto il territorio nazionale si è concretizzata proprio con il cosiddetto ‘decreto Caivano’ che ha previsto l’istituzione di uno specifico Osservatorio che opera presso il Viminale. Tale iniziativa ha fatto seguito a direttive già in precedenza emanate ai prefetti per segnalare le aree critiche sulle quali intervenire rispetto a situazioni di marginalità e degrado. Sono queste le basi su cui potranno svilupparsi gli intendimenti del governo di estendere il modello di intervento che abbiamo sperimentato a Caivano e che riguarda non solo il contrasto dei fenomeni criminali ma, ancor prima, azioni per fronteggiare il disagio sociale, offrendo ai giovani dei punti di riferimento che in alcune realtà mancano».
L'attuale scenario internazionale con le crisi Russia-Ucraina, Medio Oriente e Canale di Suez ha fatto salire la tensione in relazione a una possibile ripresa di atti terroristici. Qual è la situazione attuale e che ruolo gioca l'Italia?
«L’acuirsi di ogni conflitto internazionale porta con sé il rischio di ripercussioni sulla sicurezza interna. Finora siamo riusciti a far fronte efficacemente alla minaccia terroristica. Ciò anche grazie all’attento monitoraggio da parte delle Forze di polizia e del comparto di intelligence che ha portato ad aumentare il numero delle espulsioni dal territorio nazionale di soggetti a rischio di radicalizzazione o estremismo terroristico: 82 dal 7 ottobre dello scorso anno. Manteniamo alta l’attenzione senza cedere ad allarmismi».
L'impegno del governo sugli aumenti retributivi contrattuali per le forze dell'ordine è stato ritenuto insufficiente da alcuni sindacati. Si poteva fare (dare) di più?
«Per la dedizione e la professionalità che esprimono, gli operatori delle Forze di polizia meriterebbero sempre qualcosa di più. Tuttavia le risorse messe in campo dal governo non sono affatto insufficienti e di questo è stato dato atto anche dalla maggioranza dei sindacati rappresentativi delle stesse. Il tavolo contrattuale avviato dal ministro Zangrillo prevede di chiudere l’accordo al più presto possibile, già alla ripresa dopo la pausa estiva».
Gli sbarchi illegali sono diminuiti del 60% grazie anche alle intese politico-diplomatiche con alcuni Paesi africani, in particolare Costa d’Avorio, Tunisia e Libia. Se questa strategia del dialogo sta funzionando, è da considerarsi a medio-lungo termine? E a che punto è l'operazione trasferimenti in Albania?
«Le intese politico-diplomatiche sono fondamentali per contrastare e debellare il traffico di esseri umani. I risultati che stiamo ottenendo sono la diretta conseguenza di efficaci intese di carattere tecnico-operativo, inserite in un più ampio contesto di collaborazione con i Paesi di transito e partenza che il presidente del Consiglio Meloni ha posto al primo punto dell’agenda politica di governo. La realizzazione dei centri in Albania è solo una, pur importante, tra le iniziative che fanno parte di questa strategia a cui, è sempre bene ricordarlo, guardano con attenzione la maggior parte dei Paesi europei. Nelle prossime settimane, al completamento dei lavori di realizzazione delle infrastrutture, saremo pronti a effettuare i primi trasferimenti».
Con il Piano Mattei l'Italia è ritornata protagonista nei rapporti con l'Africa in una nuova visione di sviluppo e sicurezza comune. Quali le opportunità per il Mezzogiorno in questo scenario?
«Il governo punta sul Mezzogiorno con investimenti sul piano delle infrastrutture e dello sviluppo economico. I dati macroeconomici confermano che il Sud sta vivendo una stagione di crescita. Investire sul nord Africa - come sta facendo l’Italia portando su questa strada anche l’Ue - costituisce una grande opportunità per il Sud che, anche solo per collocazione geografica, può rappresentare un diretto interlocutore di questi Paesi».
Il G7 con la ministeriale del prossimo ottobre a Mirabella Eclano e in Irpinia è uno degli obiettivi su cui da ministro lei si è molto impegnato. Quali saranno i punti di forza dell'organizzazione e quanto ha inciso il fattore “campanilistico” nella scelta?
«Ammetto che le mie origini irpine hanno inciso sul piano affettivo. Ma, proprio per la mia personale conoscenza delle potenzialità di questo territorio, sia culturali che logistiche, sono certo che il G7 rappresenterà una importante occasione per contribuire a dare una buona immagine del nostro Paese. Mirabella Eclano e più in generale l’Irpinia hanno grandi tradizioni culturali e storiche. Lo testimonia, tra l’altro, il fatto che sono terre attraversate dall’Appia Antica, di recente dichiarata patrimonio dell’umanità. Ritengo che, come tutte le aree interne del nostro Paese, debbano essere rilanciate e valorizzate».
Infine, ancora sul G7: uno dei punti qualificanti in agenda è la sicurezza globale contro gli attacchi informatici, la criminalità economico-finanziaria e il rischio di azioni ostili contro impianti strategici nel settore energia. In questo contesto si iscrivono anche i recenti protocolli d'intesa sottoscritti dal Viminale con Enel e Snam. Qual è l'obiettivo che l'Italia punta a raggiungere con il summit?
«Anche la collaborazione con i grandi player economici e industriali è fondamentale per contrastare le azioni sempre più insidiose dei gruppi criminali. I temi a cui si riferisce sono oggetto di particolare attenzione di specifiche e competenti articolazioni del Ministero dell’Interno, che recentemente abbiamo ulteriormente rafforzato anche verso un miglioramento della capacità di analisi strategica. Al G7 vogliamo rinsaldare la cooperazione con i nostri partner mondiali e rafforzare le risposte globali contro il crimine anche sotto questi aspetti».

Il G7 in Irpinia occasione unica per rilanciare il territorio e mostrarne tutte le qualità

Sbarchi illegali diminuiti del 60%: le intese politiche e diplomatiche danno risultati

OGGI IL MINISTRO IN DIRETTA DAL VIMINALE

Oggi, giorno di Ferragosto, il ministro dell’Interno Matteo Piantedosi, insieme ai sottosegretari Molteni e Prisco e ai vertici delle Forze dell’Ordine, Polizia penitenziaria, Vigili del fuoco, Protezione civile e Capitaneria di Porto, si collegherà dal Viminale con le rispettive sale operative. Inizio alle 10.30, evento in diretta streaming sul sito e sul canale Youtube del Ministero.



MASSIMA ATTENZIONE AL RISCHIO DI INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ SUL TERRORISMO NO ALLARMISMI



IL MODELLO CAIVANO E L’OSSERVATORIO ISTITUITO AL VIMINALE CONFERMANO LA SENSIBILITÀ VERSO IL TEMA PERIFERIE

Gli investimenti per la rinascita



Sport e centri anti-violenza rinascono le ex case dei clan

▶Piani di recupero finanziati da Cdp a Casalnuovo, in Sicilia e nel Lazio

▶Beni confiscati adibiti a «uso sociale» nel Napoletano una struttura per disabili

IL PROGETTO

Nando Santonastaso

Una struttura antiviolenza nel Comune di Melilli, in Sicilia (provincia di Siracusa). Un impianto sportivo per disabili a Casalnuovo, provincia di Napoli. E, qualche passo più su nella cartina dello Stivale, una casa rifugio per donne in difficoltà a Pomezia, nel Lazio (provincia di Roma). A tenerle insieme, e non solo in modo virtuale, è Cassa Depositi e Prestiti che nell'ambito delle sue iniziative "ad alto impatto" ha previsto attività di valorizzazione dei beni e delle aree confiscate alle mafie nel Centro-Sud. Cosa vuol dire in concreto? Vuol dire contribuire, sostenendo soprattutto una parte rilevante dei costi necessari, al recupero di immobili, quartieri, terreni o altre opere affinché, sottratte al rischio di abbandono e degrado, possano essere messe al servizio della collettività, in particolare delle donne e dei più fragili. Nella stessa direzione si è mossa anche la Fondazione Cdp che di recente ha portato all'allestimento a Lamezia Terme, in Calabria, di una mostra di opere d'arte sequestrate alla mafia e restituite alla comunità, come vedremo più avanti. L'obiettivo, insomma, è favorire la crescita sociale e sostenibile del Paese, ampliando la sfera dei soggetti che da tempo e a vario titolo lavorano in questo campo, da Libera ad Agrorinasce in provincia di Caserta per citare solo alcuni degli esempi più noti. Va peraltro ricordato che al recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata in tutta Italia il Governo destina 300 milioni fino al 2029 (60 per il 2024) attraverso le risorse del fondo Sviluppo e Coesione (originariamente la misura era inserita nel Pnrr). Da poco meno di cinque mesi è al lavoro la nuova Commissaria nominata dal ministro Piantedosi, la napoletana Paola Spena con un'ampia esperienza in materia (e in prima fila anche sul fronte della "Terra dei fuochi").

I PIANI

A Melilli Cassa depositi e prestiti è impegnata nel progetto di realizzazione di un Centro antiviolenza con annessa Casa rifugio. L'area su ci sorgerà è un terreno confiscato alla mafia e assegnato con Decreto prefettizio al Comune. Il Centro sosterrà le donne vittime di violenza garantendo assistenza psicologica e legale, protezione e accoglienza gratuite puntando ad individuare anche un percorso individuale di accompagnamento al reinserimento con servizi di orientamento al lavoro, nonché soluzioni abitative attraverso convenzioni ad hoc. Il fabbricato non prevede infatti solo i servizi propri di un Centro antiviolenza ma anche, come detto, una Casa rifugio per ospitare adulti e bambini, ovvero minorenni che hanno assistito alle violenze (per 10/15 utenti) prevedendo, oltre a camere private, laboratori artigianali e spazi per la formazione professionale e per attività di orticultura e giardinaggio anche ambienti espositivi dove organizzare ad esempio delle mostre. Il Centro occuperà una superficie di 373 metri quadrati sviluppandosi su un unico livello senza barriere architettoniche per facilitare così i movimenti dei più piccoli sui passeggini e/o dei portatori di handicap. La struttura sarà realizzata inoltre nel pieno rispetto delle norme di sostenibilità ambientale, con soluzioni in grado di garantire la maggiore efficienza energetica. Il costo del progetto, per un totale di 1,77 milioni, sarà coperto da un finanziamento di Cdp da 700 mila euro al Comune di Melilli e da fondi del PNRR a valere sulle risorse a disposizione per la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia. A Casalnuovo invece l'obiettivo è la realizzazione di un Centri diurno e sportivo comunale per i disabili. Il progetto definitivo è stato approvato lo scorso anno e riguarda il riuso di un'area confiscata alla camorra. Il progetto prevede la realizzazione di un edificio "ex novo" e fa parte di un intervento più ampio di riqualificazione degli spazi pubblici del centro cittadino, della messa in sicurezza dell'area, del miglioramento della percorribilità pedonale e del verde urbano. Il costo del progetto, per un totale di 2,34 milioni, prevede un cofinanziamento di Cdp al Comune di Casalnuovo di 450mila euro oltre a fondi della Regione Campania a valere su ricorse Fesr (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) relativi ai "Programmi Integrati Città Sostenibile". Nel caso di Pomezia Cassa Depositi e Prestiti ha finanziato con 2,2 milioni il Comune per il recupero e la riqualificazione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata nel "Borgo Santa Rita", circondato dalla campagna pomentina, non distante da Torvaianica, nota località del litorale laziale, a Sud di Roma. Le opere di riqualificazione della struttura e del terreno adiacente di 3 ettari punteranno ad arginare fenomeni di degrado mettendo in sicurezza gli immobili e recuperando architetture tipiche di un cotesto rurale che nel passato avevano costituito la fattoria di una vecchia azienda agraria.

La mostra di Lamezia Terme invece ha permesso di esporre per tutta l'estate opere sequestrate alla mafia e restituite alla comunità presso il Complesso Monumentale di San Domenico. L'esposizione, denominata "Visioni Civiche-L'arte restituita. Dalle opere confiscate alle mafie al bene comune", è stata prodotta da Fondazione Trame in collaborazione con l'Associazione MetaMorfosi, con il Patrocinio del ministero degli Interni. Un percorso composto da quarantaquattro opere tra cui quelle di alcuni tra i più grandi maestri del Novecento e diversi autori emergenti, passando dalla pittura alla scultura, fino a installazioni o opere polimateriche. Tra gli artisti in mostra Giorgio de Chirico, Antonio Ligabue, Paul Kostabi, Michele Cascella, Michele Cassinari, Cesare Berlingeri, Massimo Catalani, Luca Dall'Olio, Marco Lodola, Max Marra, Paolo Porelli, Pietro Annigoni, Franz Borghese e Bruno Caruso.



IL PROGETTO

Guardando alla Campania, lo scorso anno è stato approvato il progetto definitivo per il riuso di un'area confiscata alla camorra nel Comune di Casalnuovo di Napoli (Città Metropolitana di Napoli). Si tratta di un progetto che prevede la realizzazione di un edificio "ex novo" che ospiterà le attività di un Centro diurno e Sportivo Comunale per disabili. Un intervento atteso da tempo, che offrirà una opportunità in più per il territorio e per i residenti



300 I milioni di euro stanziati dal governo fino al 2029 per sostenere gli interventi di riuso di beni confiscati alle cosche

60 I milioni di euro disponibili per il 2024, da risorse Pnrr e Fesr per il rilancio di beni confiscati

INTESA SIGLATA CON I COMUNI E IL MINISTERO DELL'INTERNO IMPEGNO DI SPESA DI OLTRE 6 MILIONI

A LAMEZIA TERME UNA MOSTRA CON OPERE PRESTIGIOSE RICORDA L'IMPEGNO CONTRO I BOSS



Il Medio Oriente in fiamme



Le truppe israeliane schierate nella Striscia di Gaza, dove anche ieri si sono registrati pesanti combattimenti

Israele-Hamas, il giorno decisivo Ma l'intesa per la pace è in salita

▸I palestinesi diserteranno il tavolo in Qatar, però si dicono disponibili a tenere aperto il dialogo
Gli Usa inviano a Doha il capo della Cia. Tel Aviv presenta la lista di 33 ostaggi da liberare subito

LA MEDIAZIONE

Il conflitto nella Striscia di Gaza. Il rischio dell'esplosione del fronte libanese. La guerra-ombra tra Iran e Israele e lo scenario da incubo: quello di uno scontro frontale tra i due Paesi che infiammerebbe tutta la regione. Temi che da mesi tengono col fiato sospeso il mondo e che in un giorno possono giungere a una svolta. Oppure in un vicolo cieco pericolosissimo. Il Medio Oriente vive in bilico tra una guerra che non sembra destinata a concludersi e una che rischia di aprirsi. Per alcune ore, oggi, Doha sarà al centro delle attenzioni delle cancellerie internazionali: epicentro di un negoziato da cui dipende tutto. Non solo la sorte degli ostaggi israeliani rapiti il 7 ottobre da Hamas. Non solo la vita dei palestinesi. Ma anche le chance che Teheran decida di non colpire Israele come vendetta per l'omicidio di Ismail Haniyeh.

LE DELEGAZIONI

Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, ieri ha dato il via libera alla sua delegazione, composta dai vertici dei servizi segreti. Joe Biden schiera il suo principale inviato nella regione: il capo della Cia William Burns. Egitto e Qatar confermano la classica squadra di diplomatici, membri dell'intelligence e del governo. Ma Hamas resta la grande incognita. «Abbiamo informato i mediatori che qualsiasi incontro dovrebbe basarsi sul parlare di meccanismi di implementazione e stabilire scadenze piuttosto che negoziare qualcosa di nuovo», ha dichiarato Osama Hamdan, che ha ammesso la sfiducia verso gli Usa. Ma nelle stesse ore, la milizia palestinese si è detta pronta a discutere con i mediatori subito dopo il round di colloqui. Mentre Abu Mazen, il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, dopo avere incontro Vladimir Putin a Mosca ha fatto tappa ad Ankara per vedere Recep Tayyip Erdogan. La base delle trattative è la proposta di Biden di un patto in tre fasi. Ma se Hamas è ferma a quanto abbozzato a fine maggio, Israele vuole certezze sugli ostaggi. Ieri, Channel 12 ha svelato che lo Stato ebraico ha stilato un elenco di 33 ostaggi viventi (bambini, anziani, donne) che dovrebbero essere rilasciati nella prima fase dell'accordo.

SUL CAMPO

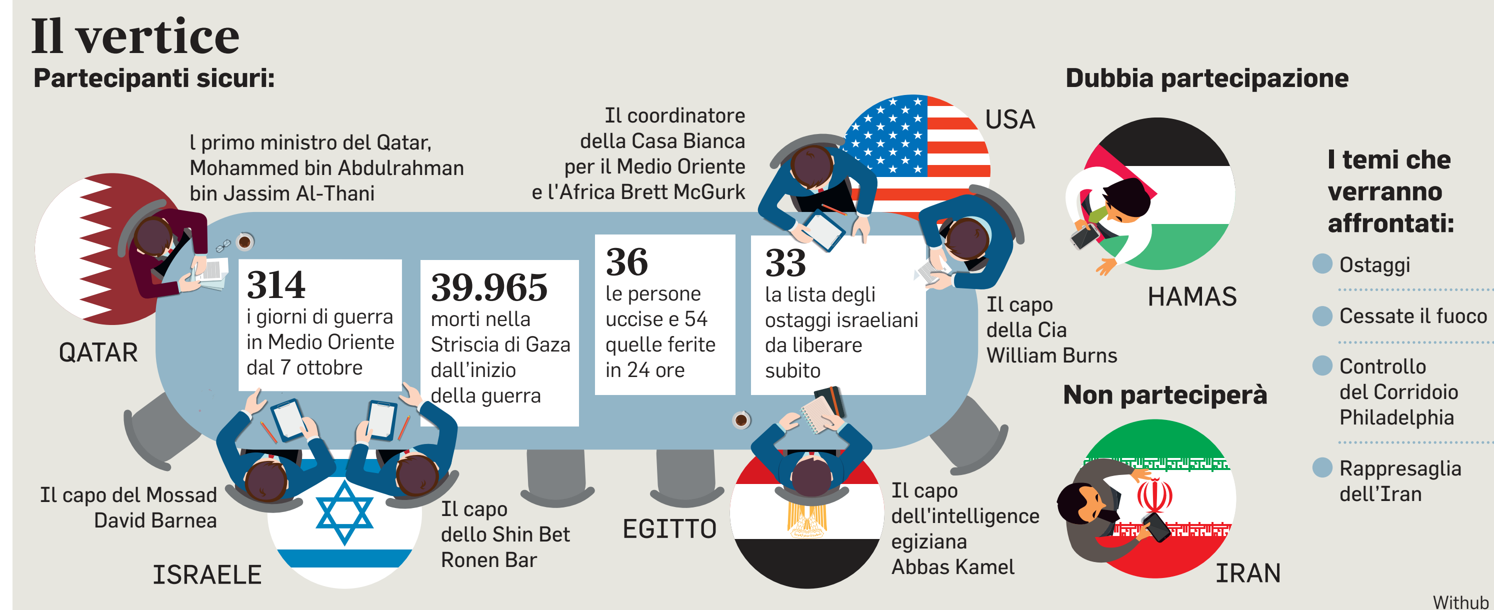
Nel frattempo, a dettare i tempi e l'urgenza dei colloqui è la situazione sui vari fronti di guerra. Ieri, le Israel defense forces hanno detto di avere colpito in 24 ore 40 obiettivi militari in tutta la Striscia di Gaza. Secondo la stampa araba, sono morti anche diversi civili. A preoccupare è anche la tensione che si respira nella West Bank, dove continuano le incursioni dell'Idf. Secondo le fonti locali, sarebbero morti almeno sei palestinesi, mentre sono quattro i soldati israeliani feriti. E ad innalzare l'allerta è anche l'approvazione da parte israeliana del primo insediamento in Cisgiordania dal 2017, quello di Nahal Heletz. Una svolta apprezzata dal ministro di ultradestra Bezalel Smotrich. Ma che rischia di innescare nuove tensioni, proprio come l'iniziativa dello stesso ministro che due giorni fa è andato a pregare nel cuore della Spianata delle Moschee, luogo inviolabile sulla base degli accordi internazionali.

LA TENSIONE SUL CAMPO NON SI ATTENUA: APPROVATO UN NUOVO INSEDIAMENTO IN CISGIORDANIA, BUNKER GIÀ PRONTI IN GALILEA

IL FRONTE NORD

Lo stato d'allerta è massimo soprattutto al confine con il Libano. Perché se i colloqui di Doha falliscono, Hezbollah è pronto a scatenare sul suo arsenale di missili. Ieri, il Consiglio regionale dell'Alta Galilea ha detto che «alla luce della valutazione della situazione da parte dell'esercito israeliano, i residenti che soggiornano nei Kibbutz Kfar Giladi, Màayan Baruch, Gosherim, Dafna, Dan e Shnir sono invitati a evitare assembramenti, ridurre il traffico e restare in prossimità di rifugi». E mentre gli Usa blindano il Medio Oriente con aerei, navi e sottomarini (l'ultimo, Uss Georgia, con 154 missili Tomahawk capaci di colpire anche in Iran), a Beirut è arrivato anche Amos Hochstein, l'inviato di Biden per il dossier libanese. «Non c'è più tempo da perdere», ha detto il diplomatico Usa. Ma i venti di guerra spirano sempre più forti su tutto il Medio Oriente.

Lorenzo Vita



La partita a scacchi tra Bibi e Khamenei Missione impossibile per i capi degli 007

IL RETROSCENA

Un negoziato ad altissimo rischio di fallimento, ma che rappresenta anche l'ultima vera chance di evitare l'estensione della guerra in Medio Oriente. Molte le incognite, e i tasselli che devono andare al loro posto. Al centro delle trattative Benjamin Netanyahu, il primo ministro israeliano, e Ali Khamenei, la Guida Suprema iraniana, anche se entrambi seguiranno a distanza i colloqui che vedranno invece impegnato a Doha il quartetto dei mediatori: i capi dei servizi di Usa, Israele e Egitto, e il premier qatarino. E c'è poi l'insondabile Hamas, il cui leader, Yahya Sinwar, è probabilmente rintanato in un bunker della "metropolitana" di Gaza, protetto dallo scudo umano di ostaggi israeliani e civili palestinesi.

LE CARTE SUL TAVOLO

A spingere fortissimamente verso il cessate il fuoco in cambio della restituzione degli ostaggi sono il capo della Cia, Bill Burns, il Cairo e il Qatar. L'incertezza è d'obbligo con il direttore del Mossad, David Barnea, che gode della fiducia di Netanyahu ma che è accompagnato dal capo dello Shin Bet, Ronen Bar, invocato dai familiari degli ostaggi come colui che potrà difendere il loro interesse per l'accordo anche contro le "ragioni politiche" di Bibi. Vale il commento del quotidiano di sinistra di Tel Aviv, Haaretz: «Netanyahu sta per avvicinarsi a una situazione che odia più di tutte: dover prendere una decisione». È costretto a scegliere tra «mettere fine alla guerra», il che coinciderebbe col raggiungimento dell'intesa, oppure continuare «le sue manovre politico-diplomatiche per guadagnare tempo finché non succeda qualcosa a suo favore, come ha sempre fatto dal 7 ottobre, e da quando è al potere».
La prima incognita è questa. Netanyahu vuole o no l'accordo? Sottoscrivere il patto con Hamas nei colloqui indiretti di Doha chiuderebbe la fase della "guerra guerreggiata" di Gaza e farebbe sì che gli iraniani ufficialmente si "accontentino" della tregua, rinunciando alla rappresaglia per l'uccisione mirata a Teheran, in una residenza del governo, del capo di Hamas Ismail Haniyeh. La realtà è che né Khamenei, né tanto meno il nuovo presidente "moderato" Pezeshkian, fautore della ripresa del dialogo con l'Occidente, vogliono il conflitto aperto con Israele. Ma il punto è quello sollevato da Haaretz. «Biden e Khamenei stanno cucinando l'intesa e Netanyahu è stato lento a cogliere i segnali». Perché non è soltanto l'Iran a non volere una guerra "fuori controllo".

IL RUOLO USA

C'è anche il presidente Usa, Biden, a volere a ogni costo l'accordo, da un lato per conseguire l'ultimo successo della sua presidenza, dall'altro per sottrarre lo scottante tema palestinese a Trump come una delle sue armi più forti nella campagna presidenziale. Hamas, da parte sua, ha annunciato di non voler partecipare con una sua delegazione ai colloqui di oggi, dice di non credere più agli Stati Uniti. Biden, infatti, dal 2 luglio ha messo sul tavolo la proposta di tregua e incalza Netanyahu perché la accetti, ma al tempo stesso invia i gruppi d'assalto delle portaerei e i sottomarini lanciamissili per difendere Israele dalla vendetta dell'Iran, e promette altri 30 miliardi di dollari di aiuti a Tel Aviv nei prossimi anni. Un doppio binario inevitabile, perché Israele è l'alleato strategico degli americani (e dell'Occidente) nella regione.

GLI EQUILIBRI

Non è chiaro neppure se Sinwar voglia davvero la "pace", perché sa di essere anche lui un "dead man walking", un morto che cammina. Come Haniyeh. E perché il futuro dell'assetto nella Striscia non è ancora definito, salvo una generica disponibilità dei Paesi arabi a presidiare il territorio nell'immediato dopoguerra. E resta la grande incognita di Hezbollah. Sia Netanyahu, sostenuto da una parte del mondo politico e militare israeliano convinto che si debba affondare ora il coltello e risolvere il problema dell'instabile confine con il Libano, sia lo stesso Hezbollah, sembrano voler arrivare a un conflitto più duro e diretto. Si vedrà se a prevalere, alla fine, saranno le ragioni della diplomazia e gli scenari internazionali, o la realtà del campo, il confronto sul terreno, l'odio, le convenienze interne.

Sara Miglionico



HA DETTO

Da giorni sento gli altri leader occidentali: tutti condividiamo l'urgenza di fare di tutto per evitare l'escalation

Ognuno segue diversi canali diplomatici ma insieme stiamo veicolando messaggi per la moderazione

La principale preoccupazione è per la popolazione civile e per gli israeliani ancora in ostaggio

Nella Striscia ci deve essere un cessate il fuoco sostenibile questa per ora è l'unica soluzione reale

Meloni spinge per la tregua: «Occasione da non sprecare Civili protetti, ostaggi liberi»

▶Il capo del governo: «Non possiamo permetterci di perdere l'opportunità offerta da questo negoziato per arrivare a un cessate il fuoco sostenibile a Gaza»

LA STRATEGIA

Il Medio Oriente è di fronte a un tornante. Decisivo o no, si scoprirà nelle prossime ore. Anche a Palazzo Chigi trattengono il fiato alla vigilia dei negoziati convocati oggi a Doha, in Qatar, per aprire una tregua fra Israele e Hamas. Sono giorni di apprensione. Che costringono la premier Giorgia Meloni a seguire da vicino la crisi mediorientale. Tenere alzata la cornetta da capo del governo e del G7 per dare il suo contributo alla tela che può rallentare l'escalation, scongiurare un conflitto regionale fra Israele e Iran. «Non possiamo permetterci il lusso di perdere l'opportunità offerta dal round negoziale previsto oggi per arrivare ad un cessate il fuoco sostenibile a Gaza», spiega la presidente del Consiglio.



I danni dei bombardamenti nella Striscia di Gaza e, nella foto piccola, la premier italiana Meloni

LA LINEA A CHIGI

I TIMORI PER I CASCHI BLU DELL'ONU SCHIERATI IN LIBANO E IL MESSAGGIO ALL'IRAN: FERMATE L'ESCALATION

Soppesa le parole Meloni, che con i cronisti appostati in Puglia, dove trascorrerà qualche giorno di riposo con la famiglia al riparo dei riflettori, non spezza mai il silenzio-stampa. Dalla masseria rivestita di pietra bianca che la ospiterà per una settimana tuttavia la timoniera del governo tiene aperta una finestra sulla polveriera mediorientale. Non può fare altrimenti. Da un lato la guerra che non conosce pause nella Striscia e sparge sangue anche a Ferragosto: l'ultimo raid delle Forze di difesa israeliane (Idf) su una scuola ha fatto più di cento morti. Dall'altro la vendetta iraniana che incombe e l'attacco missilistico contro Tel Aviv minacciato dagli ayatollah. Tutto si tiene nei colloqui a Doha preparati per oggi con la mediazione di Stati Uniti ed Egitto. «Un'occasione» da non sprecare, insiste Meloni. Perché il cessate-il-fuoco che i negoziati dovrebbero partorire sulla scia dell'accordo già abbozzato a maggio «al momento è l'unica soluzione che vedo io per evitare il serio rischio di una escalation della guerra a livello regionale». È la tesi che il governo italiano sta veicolando alla controparte iraniana in questi giorni: se si aprisse una strada per la tregua, il costo di un attacco missilistico su larga scala contro Israele diverrebbe insostenibile. L'escalation e un conflitto allargato all'intero quadrante mediorientale, uno scenario probabile. Attenzione, mette in chiaro la premier, il cessate il fuoco con Hamas deve essere «sostenibile». Sono parole soppesate, si diceva, perché Meloni è in contatto continuo con Benjamin Netanyahu e ha ben presente la versione israeliana dei fatti. E la convinzione a Gerusalemme che qualsiasi tregua dovrà includere un passo indietro di Hamas nella Striscia e la ricostituzione della deterrenza israeliana andata in frantumi con il massacro jihadista del 7 ottobre.

I RISCHI

Non facile, certo. Il forfait ai colloqui adombrato ancora ieri sera da Hamas non depone a favore di un esito felice. Intanto l'Italia tesse la tela diplomatica. Con crescente apprensione per gli sviluppi al confine con il Libano e il destino dei mille caschi blu italiani dell'Onu schierati lungo la Blue line e minacciati da Hebzollah. «Sono in contatto in questi giorni con gli altri leader occidentali e condividiamo l'urgenza di fare tutto il possibile per evitare un allargamento del conflitto in Medio Oriente. Ognuno di noi sta attivando ogni possibile canale diplomatico. Io personalmente ho sentito in questi giorni il Presidente iraniano Pezeshkian, il Re Hussein di Giordania e il Premier israeliano Netanyahu, veicolando messaggi di moderazione», spiega Meloni a questo giornale. Solo due giorni fa, le ha telefonato dallo Studio Ovale il presidente americano Joe Biden.

LA LINEA A ROMA: SÌ ALLO STOP DEI COMBATTIMENTI MA A CONDIZIONI ACCETTABILI PER TEL AVIV

È un equilibrio precario, basta niente ad accendere la miccia. Ed è una precarietà che spezza la serenità delle ferie agostane della premier, obbliga a tenere sempre aperta la linea telefonica di Palazzo Chigi. Quali che siano gli esiti dei negoziati ospitati dai qatarini, restano due le priorità dell'agenda italiana. «La nostra principale preoccupazione rimane quella per la popolazione civile, che deve essere protetta, e per gli ostaggi, che devono essere liberati senza ulteriori indugi». Sono i paletti non negoziabili su cui poggia la mediazione di tutti i leader occidentali scesi in campo. Si saprà oggi quanto resteranno piantati a terra nei colloqui di Doha.

Francesco Bechis

Gaza, una bomba uccide i gemelli neonati Il papà si salva: era andato a registrarli

IL DRAMMA

Mohamed Abuel-Qomasan grida senza più voce. Qualcuno mostra davanti al video due fogli scritti in arabo. È tutto quello che resta a Mohamed dei suoi figli, Aser e Aysel, due certificati di nascita. Mentre ritirava i loro primi documenti, i piccoli morivano nella casa in cui erano appena entrati, con la madre, Jumana, e la nonna Reem. Tre giorni di vita, cominciata con un parto cesareo non facile, «come un miracolo», aveva scritto la mamma su Facebook per dare a tutti la notizia. L'intero palazzo è venuto giù sotto i bombardamenti dell'esercito israeliano su Deir al Balah, nel centro della Striscia. La notizia è stata riportata dall'Ap, confermata da The Times of Israel, ma non da Tsahal.

NELL'ATTACCO NELLA CITTADINA DI DEIR AL-BALAH È MORTA ANCHE LA MOGLIE LA NOTIZIA MENTRE ERA ANCORA ALL'ANAGRAFE

L'ATTACCO

L'esercito israeliano, scrive il quotidiano, conferma raramente i dettagli dei singoli bombardamenti. I militari avevano solo annunciato un po' prima di avere «preso tutte le misure preventive prima delle operazioni per evitare al massimo le perdite civili» e ripetuto che «ogni azione è basata su informazioni dei servizi che riguardano l'esistenza di infrastrutture terroristiche o la presenza di terroristi nella zona dell'attacco». Nel video, ripreso anche dalla Cnn, Mohamed ripete in solitaria: «Perché?». Si trova in un androne dell'ospedale Al-Aqsa, davanti a lui dei teli bianchi copre tutta la sua famiglia, i gemellini, sua moglie, sua suocera. Vicino i parenti di altre vittime dello stesso palazzo, una donna piange suo figlio, un figlio suo padre.



Mohamed Abuel-Qomasan con i certificati di nascita dei figli morti

«Mi hanno detto che un razzo ha colpito l'edificio», ripete quasi a convincersi da solo Mohamed. Lui e Jumana, farmacista, avevano lasciato Gaza City per rifugiarsi a Madinat Al-Zahra, poi nei palazzoni Al-Qastal a Deir al-Balah. Il 10 agosto Jumana entra in sala operatoria per un parto cesareo. Le condizioni sono difficili ma Aser e Aysel nascono in salute, nemmeno il bisogno dell'incubatrice. Lasciamo dunque quasi subito l'ospedale: non c'è spazio né personale per chi non è in urgenza assoluta. Jumana è farmacista, ha accanto a sé sua madre: è convinto che a casa staranno tutti meglio. La vita riprende. Su Facebook piovono le felicitazioni, la guerra viene tenuta lontano, è il momento di festeggiare. Pubblicano anche una foto dei piccolini. Ieri Mohamed li aveva lasciati per la prima volta, ma per un motivo importante: andare a ritirare il certificato di nascita dei figli presso la sede dell'amministrazione locale. «Avevo fatto tutto bene, dopo la nascita li ho dichiarati allo stato civile e poi dovevo solo andare a recuperare i certificati, che infatti erano pronti, eccoli». Mentre cominciavano a esistere ufficialmente, i piccoli morivano sotto le bombe.

LE VITTIME

Raccontano delle persone a lui vicine che Mohamed era appena uscito dall'ufficio dell'amministrazione quando ha ricevuto la telefonata che gli annunciava la distruzione e la tragedia. Secondo i dati forniti dal ministero della Salute di Hamas, dall'inizio della guerra dopo l'attacco del 7 ottobre contro Israele, sono morti circa 40 mila palestinesi di cui 16400 bambini. I feriti sarebbero circa 92mila.

Francesca Pierantozzi

I russi arretrano in Ucraina Corridoi umanitari a Kursk

▶Le forze di Mosca devono spostare le truppe dal territorio ucraino per difendere le zone occupate. I soldati di Kiev attaccano 4 basi aeree e fanno 100 prigionieri

LA GIORNATA

Una zona cuscinetto. Per l'Ucraina i mille chilometri quadrati di territorio russo conquistato, nella regione di Kursk, servono anche a proteggere l'oblast di Sumy (dall'altra parte del confine) dagli attacchi nemici. L'esercito di Kiev sta consolidando la sua avanzata, ormai ha preso anche la cittadina di Sudzha, e ieri in un vertice con il presidente Zelensky gli ucraini hanno discusso su come organizzare dei posti di comando nell'area conquistata e sulla creazione di corridoi umanitari per consentire ai civili di allontanarsi dalla guerra. Al di là dei proclami, gli ucraini sono consapevoli che l'incursione nella regione di Kursk rappresenta un successo visto che si sta prolungando da dieci giorni senza che i russi siano riusciti a ricacciarli oltre la frontiera.

I RISCHI

Ma c'è una incognita: se i militari di Kiev avanzeranno troppo in profondità, rischieranno di isolarsi e di prestare il fianco all'accerchiamento. Per questo ora si è entrati nella fase della prudenza e dell'assestamento. Gli ucraini, grazie ai droni a lungo raggio, sono riusciti a colpire quattro basi aeree russe. Sono a Savasleyka, Borisoglebsk, Voronezh e Kursk. Secondo lo Sbu (Servizi di sicurezza ucraini) i velivoli hanno fatto esplodere sui quattro obiettivi delle bombe Kab. Queste basi aeree si trovano non tanto vicino al confine: quella di Kursk è a un centinaio di chilometri, quella di Savalsleyka è a circa 700 chilometri, le altre due sono a 200-300 chilometri. Dice Zelensky: «Stiamo facendo ulteriori progressi nella regione di Kursk. Da uno a due chilometri in diverse aree dall'inizio della giornata. E più di 100 militari russi catturati nello stesso periodo. Ma non dimentichiamo il nostro fronte orientale per un secondo. Ho incaricato il comandante in capo di rafforzare questa direzione utilizzando l'equipaggiamento e le forniture attualmente fornite dai nostri partner». Zelensky è tornato a chiedere agli alleati: lasciateci usare la armi a lungo raggio anche in territorio nemico e dateci altri missili. Spiega: «I nostri droni funzionano. Ma ci sono cose che non possono essere fatte con i soli droni. Abbiamo bisogno di armi missilistiche. E continuiamo a lavorare con i nostri partner sul lungo raggio per l'Ucraina, perché queste sono decisioni lungimiranti per la nostra vittoria».

> *Non dimentico il fronte est, ho incaricato i comandanti di rafforzarlo*
>
> VOLODOMYR ZELENSKY



I militari russi fatti prigionieri dalle truppe ucraine che da una settimana occupano il Kursk

Nel Donbass, dove i combattimenti non si sono mai fermati, i russi continuano a progredire, anche se molto lentamente. Tra gli obiettivi dell'incursione a sorpresa nel Kursk, c'era anche quello di costringere Mosca a spostare uomini e mezzi, riducendo la spinta a Est. Dal Cremlino assicurano che questo non avverrà, anche se in realtà qualcosa sta succedendo. Delle truppe sono state mandate da Kaliningrad, dunque da Ovest, dall'exclave della Russia che si trova tra Lituania e Polonia. Lo ha rivelato il ministro della Difesa lituano, Laurynas Kasciunas, a Zelensky. Ma c'è altro: il Wall Street Journal ha raccolto l'analisi di alcuni funzionari americani che hanno raccontato come la Russia stia ritirando una parte delle truppe presenti in Ucraina per mandarle nella regione di Kursk a contrastare l'avanzata dell'esercito di Kiev. Anche alcuni blogger militari russi a favore della guerra hanno confermato che varie unità irregolari sono state spedite dal Donbass a Kursk. L'offensiva ucraina, che dieci giorni fa ha colto totalmente impreparati i russi, non si sta sviluppando solo nella regione di Kursk, ma anche in quella di Belgorod il cui governatore Vyacheslav Gladkov ha raccontato: «La situazione è estremamente difficile e tesa». E un inviato della televisione ucraina ha documentato, con un video, le fasi in cui a Sudhza i militari di Kiev ammainano la bandiera russa per sostituirla con quella del loro paese. Nel servizio sono state mostrate colonne di mezzi militari russi bruciati lungo la strada e aiuti umanitari offerti alla popolazione locale.

L'ALLARME

In sintesi: in dieci giorni la Russia non è riuscita a ricacciare indietro l'esercito ucraino, ha perso un'area estesa per 1.000 chilometri quadrati ed è stata costretta a evacuare 120mila abitanti. «Colpito a Kursk un blindato ucraino prodotto in Italia»: ieri i russi hanno provato a sostenere che un mezzo blindato italiano ha partecipato all'avanzata ucraina. Ma subito è stato chiaro che si trattava di una fake news: nella foto diffusa si vede un mezzo che assomiglia a un Mls Shield, prodotto sì in Italia ma non in dotazione al nostro esercito. Non solo: il mezzo mostrato ha una mitragliatrice nella parte superiore. Dunque è probabile che sia un Roshel Senator, prodotto in Canada.

ZELENSKY CHIEDE NUOVI MISSILI A LUNGO RAGGIO: «LASCIATECI USARLI ANCHE OLTRE CONFINE»

Ieri c'è stato un allarme che interessa la guerra in Ucraina, ma molto più a Ovest, in Germania, nella base area di Colonia-Wahn dove passano soldati di Kiev per l'addestramento. L'area è stata isolata perché si è temuta un'azione di sabotaggio per avvelenare la rete idrica. Un portavoce dell'Aeronautica militare tedesca ha confermato che era stato trovato un buco nella recinzione e sono stati prelevati campioni d'acqua per le analisi. Secondo quanto scrive lo Spiegel, «nelle comunicazioni interne, soldati e civili sono stati esortati a non utilizzare in nessun caso acqua potabile».

Mauro Evangelisti

IL REPORTAGE

La verità di Putin a reti unificate «Gli sfollati sono trattati bene e presto distruggeremo Kiev»

da Mosca

Le Forze armate federali russe stanno ricacciando indietro gli invasori; la popolazione evacuata è stata messa in sicurezza ed è stata trasferita in "case vacanze" o "sanatori" tra Mosca e la Crimea; tonnellate di aiuti stanno arrivando nella regione di Kursk da tutto il Paese. Questo è il quadro che i telespettatori russi ottengono guardando le televisioni di Stato, che hanno il maggior bacino d'ascolto nel Paese. Le cattive notizie - che anche nella regione di Belgorod «la situazione è grave» - è stata lasciata al locale governatore in un breve video blog. Poi seguono le storie dei soldati impegnati nella riconquista e di come hanno eliminato i nemici.

Anche l'Ntv, il canale della monopolista del gas "Gazprom", è più o meno sulla stessa falsariga. Al notiziario delle 19: «I combattenti ucraini stanno subendo gravi perdite» sia umane che di strumentazioni; «abbandonano i mezzi e scappano»; «solo la città di Mosca ha inviato 3 tonnellate di aiuti in merce».

Segue poi un servizio intitolato: «noi non abbandoniamo i nostri». Una giornalista intervista gli evacuati in un resort nella regione di Mosca. Ad una donna scappa una lacrima, dicendo che la sua casa è ancora in piedi; così le hanno riferito i vicini rimasti nascosti nelle cantine della loro abitazione adiacente. Medici e psicologi lavorano senza sosta in soccorso di questi disperati.

LA PROPAGANDA

In immagini successive provenienti dalle zone, dove si combatte, un giornalista racconta che i volontari del "Narodnyj front" (Fronte popolare - il movimento del Cremlino) prestano sostegno alla popolazione locale e Vladimir Jakushev, giunto dagli Urali, evidenzia che anche tanti iscritti a "Russia Unita" (il partito del Cremlino) fanno la loro parte. Verrà, comunque, fatta giustizia: gli specialisti della Procura generale stanno raccogliendo le prove dei reati commessi "dai nazionalisti ucraini".

LA PROPAGANDA DEL CREMLINO NASCONDE CIÒ CHE ACCADE AL CONFINE E RACCONTA SUCCESSI INESISTENTI



Alcuni russi sfollati dalle zone invase dalle truppe ucraine ricevono generi di prima necessità

Sul canale "Russia 1" la conclusione dei titoli d'apertura del notiziario è un invito ai russi ad arruolarsi: adesso «abbiamo una ragione in più per andare a combattere». In un reportage vengono mostrati dei cadaveri di soldati di Kiev. Il commento: «ecco cosa succede» a chi ci invade. Riassumendo, sui canali federali è prevalsa la necessità di mantenere in piedi la solita impalcatura comunicativa per evitare boomerang politici.

Il quadro di insieme è infatti diverso se si è guardato in questi giorni il canale "Rbk" vicino agli imprenditori – canale che, però, ha una diffusione limitata in Russia. Un giovane inviato ha seguito l'attacco a Kursk, precipitandosi da Mosca su un treno, fin dal suo inizio. «All'uscita della stazione – dice il reporter – vi sono stati controlli di sicurezza in profondità. La cosa più scioccante è stato il telefonino che suonava in continuazione per i frequenti allarmi missilistici». E ieri nel capoluogo Kursk ve ne sono stati ben 7.

«La gente ormai abituata – prosegue il giornalista – quasi se ne infischia degli allarmi, poiché ormai si è abituata ad una situazione del genere. Una persona è stata ferita perché è uscita sul balcone a fumare durante un allarme e su di lui è piombato un pezzo di un ordigno volante abbattuto dalla contraerea».

Le immagini girate dai cameramen della "Rbk" sono state eloquenti, senza veli, meno filtrate o addolcite. Ben visibili sono la disperazione della gente, la rabbia, il disagio, la confusione.

«Abbiamo bisogno di tutto, soprattutto di materassi, cuscini e roba del genere – ha ripetuto, ancora due giorni fa, una impiegata della Croce rossa regionale - Poiché gli affitti degli appartamenti a Kursk sono andati alle stelle, più famiglie sono state costrette a radunare insieme i propri soldi. Così c'è gente che dorme sui pavimenti, ovunque».

Non tutti se ne vogliono andare in altre regioni anche perché in molti non hanno un becco di un quattrino in tasca. «Compilate i moduli online per i rimborsi», è l'invito delle autorità. I primi sono dell'equivalente di 100 euro.

Davanti ai cancelli della sede della Croce rossa di Kursk una folta folla è assembrata per cercare di avere notizie su parenti e amici, molti dei quali sono scappati di notte, «in ciabatte», senza documenti o con i cellulari scarichi. In 121mila sono stati ufficialmente evacuati in fretta e furia, ma tanti non si sa dove siano finiti.

Giuseppe D'Amato

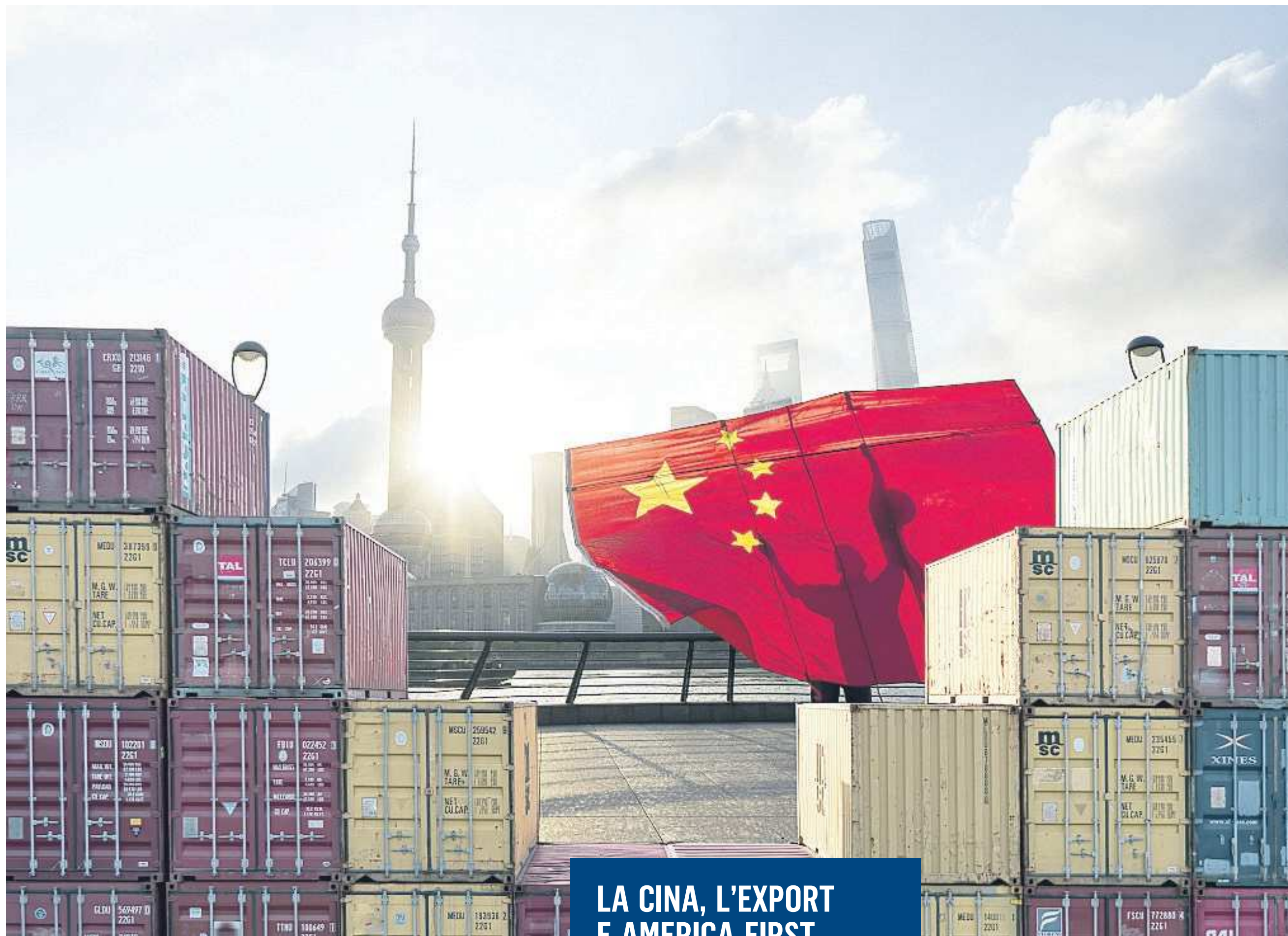
Una crescita bilanciata chiave del dopoguerra per i nuovi equilibri

▶I limiti del modello americano dopo il crollo del Muro, le tensioni valoriali e gli squilibri di reddito detteranno, finiti i conflitti, la governance multilaterale

LO SCENARIO

Giuliano Noci

Ci siamo. Ferragosto è arrivato e tutti, quantomeno in Italia, vorrebbero essere liberi da pensieri negativi per godersi un meritato periodo di relax positivo. Non è così. Siamo appesi alle notizie che provengono dai fronti di guerra. Quello medio-orientale, dove ci si aspetta da un momento all'altro la vendetta di Teheran nei confronti di Israele. E quello ucraino, dove, da un momento con l'altro, Putin, seppur nello stremo che lo ha portato a cercare il supporto di Kim-Jong-un, potrebbe alzare ulteriormente il tenore del conflitto a seguito delle continue incursioni di Kiev sui territori russi di confine. Ci aspettiamo una Guerra Grande che diventi ancora più grande. Al tempo stesso non dedichiamo, a mio avviso, un'attenzione adeguata a che cosa sarà del mondo a valle di questi conflitti. Perché la fine della guerra si verificherà per definizione. Ma la domanda è: che mondo vogliamo e quanto diverso sarà quando le ostilità saranno cessate? A voler ben guardare, proprio questa assenza di visione è una delle cause alla base della situazione attuale. Cerco di spiegarmi. Quanto stiamo vivendo in questi mesi/anni dipende infatti, in misura non piccola, da come gli Stati Uniti si sono mossi a valle del crollo del muro di Berlino. Era il periodo in cui Fukuyama aveva postulato la "fine della storia", un mondo felice fatto di crescita economica e soprattutto contraddistinto da una forte e univoca "trazione americana".



LA «GRANDE ILLUSIONE» DEL MONDO FELICE DOPO LA GUERRA FREDDA FINITA CON L'INVASIONE DELL'UCRAINA E IL MEDIO ORIENTE

LA CINA, L'EXPORT E AMERICA FIRST

Nel mondo coesiste l'idea dell'«America First» con la volontà di Pechino di esportare i propri eccessi di capacità produttiva

GLI STATES

Washington sarebbe stato il faro del mondo, con la sua democrazia e la voglia di far crescere economicamente i Paesi in Via di Sviluppo nella prospettiva di favorirne una transizione da regimi dittatoriali a sistemi liberali. Dal 1990 fino al 2020 abbiamo in particolare assistito ad una enorme crescita economica, grazie alla dinamica esponenziale dei commerci internazionali. Ma si sono anche innescati tutti i germi che hanno determinato le molteplici tensioni di questi anni. In primis, la suddivisione tra buoni e cattivi fatta dalla Casa Bianca ha creato tutti i presupposti in alcune società (arabe e russe, in primis) perché si creassero enormi tensioni valoriali ancora prima che economiche. Inoltre, la mancata percezione dei grandi squilibri reddituali (internamente ai paesi sviluppati) generati dalla globalizzazione hanno di fatto rappresentato il brodo di coltura dell'attuale populismo e sovranismo con le conseguenti retromarce protezionistiche di questi mesi. Infine, gli americani si sono sentiti (con una certa presunzione che è parte del loro DNA) i vincitori e, di conseguenza, l'unico faro del mondo.

L'UCRAINA

Ma i sogni all'alba svaniscono. E quest'alba si è manifestata a febbraio 2022. Siamo tornati alla realtà, uscendo definitivamente dalla "grande illusione", anche se il fronte dell'ISIS aveva già rappresentato un evidente campanello d'allarme. L'attacco all'Ucraina di Putin ci ha infatti fatto percepire il livello delle tensioni che covavano sotto le ceneri della "pax americana". Il pesantissimo scontro in Medio Oriente, nonostante gli Accordi di Abramo ha esplicitato che Israeliani e Americani sono ancora il nemico da abbattere per l'Iran e tutti i suoi accoliti. Siamo arrivati a questa situazione perché di fatto la pax americana era priva di una reale strategia. Al suo posto, la positività dell'utopico modello a stelle e strisce da esportare che, evidentemente, non ha funzionato, visto e considerato il caos attuale di un mondo (nuovo) che, nonostante tutto, ci rifiutiamo di analizzare e comprendere. Operiamo in un contesto in cui convivono la prospettiva "America First", la volontà di Pechino di esportare i propri eccessi di capacità produttiva e l'Europa che, priva di una qualsiasi politica industriale, vara dazi e regolamenti volti a rendere più difficile la vita economica degli "invasori stranieri" (cinesi ma anche americani). Chiudono il cerchio la Russia e l'Iran che cercano di ritrovare un posto al sole tra i grandi dignitari del Pianeta. Come uscire da questo circolo vizioso? Dobbiamo imparare dalla storia, anche recente. Ma attenzione a guardare quella vera, non la "storia bella" che piace a noi. In primo luogo, gli americani (ma anche noi europei) devono smetterla di ritenersi il migliore dei mondi possibili. Per carità, lo sono e lo siamo. Ma non possiamo imporlo a modello universale e soprattutto dobbiamo essere rispettosi di storie millenarie che hanno radici anche molto diverse. In questo senso, nel mondo nuovo, dobbiamo prendere coscienza che non possiamo più ritenere validi i principi di Bretton Woods.

LA GOVERNANCE

Serve invece una nuova governance multilaterale in cui i pesi siano più bilanciati. È importante assumere una nuova funzione obiettivo. Abbiamo sperimentato che la crescita della ricchezza globale crea squilibri interni ai vari Paesi. È quindi ora di, invece, orientare sforzi e azioni per tutelare gli interessi dei lavoratori al fine di evitare situazioni come quella attuale in cui ci sono grandi generatori di squilibri: la Cina con il suo enorme disavanzo commerciale, gli Stati Uniti come attrattore universale di capitali. Non spingiamo semplicemente il commercio quanto piuttosto le riforme del commercio ed evitiamo inutili protezionismi (ci torneremo molto presto su queste colonne) con l'obiettivo di favorire una crescita bilanciata. Dobbiamo, come occidentali, farci promotori di questo processo, coinvolgendo con spirito dialogico anche chi non la pensa come noi. Altrimenti ci consegniamo alla Cina che, applicando gli insegnamenti di Sunzi, potrebbe trovarsi a vincere senza sparare un colpo né assorbirlo: «Il buon comandante sottomette le truppe nemiche senza combattere affatto». Ah dimenticavo: ONU non pervenuto.

GLI USA NON SONO IL MIGLIORE DEI MONDI POSSIBILI BISOGNA RISPETTARE LE STORIE MILLENARIE DI ALTRI GRANDI PAESI

Inflazione Usa giù, torna al 2021 cresce anche il Pil nell'Eurozona

MERCATI

Cresce il Pil dell'Eurozona e continua a scendere l'inflazione americana. Dati positivi sulle due sponde dell'Atlantico che portano ottimismo tra gli investitori. In Europa in particolare, secondo Eurostat, il prodotto interno lordo della zona Euro è cresciuto dello 0,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo del 2023. La lettura è in linea con le attese. Nel primo trimestre la crescita era stata di +0,3% congiunturale e di +0,5% tendenziale. Nell'Ue il Pil è cresciuto dello 0,3% trimestre su trimestre e dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,3% e +0,5% nel primo trimestre). La situazione varia tra Paese e Paese. L'Italia (+0,2%, era +0,3% nel primo trimestre) batte la Germania, che invece va a -0,1%, in zona recessione. Parigi è in media perfetta mentre Madrid strappa con un +0,8%. Meno positivo invece il dato in Europa della produzione industriale: a giugno si è contratta dello 0,1% nell'area euro - invariata invece nell'Ue a 27 - proseguendo la serie negativa di maggio, rispettivamente a -0,9% e -1,2%.

Tra gli Stati membri per i quali sono disponibili i dati, i maggiori cali annuali sono stati registrati in Irlanda (-17,4%), Croazia (-8,3%) e Lettonia (-5,5%). L'Italia soffre meno della media (-2,6%) e fa meglio della Germania, dove la contrazione è del 4,1% (la Francia limita i danni con -1,7%).

Buone notizie anche dagli Usa. C'è un secondo importante segnale diretto alla Fed e contenuto nei dati sui prezzi al consumo pubblicati ieri: per la prima volta dal 2021 l'inflazione è scesa sotto il 3%, aprendo la strada a un taglio al costo del denaro dopo due anni di rialzi senza sosta.

Il Consumer price index nel mese di luglio è salito al 2,9% rispetto allo stesso mese del 2023, battendo le attese degli analisti che si aspettavano una dato fermo al 3%. Il dato core, che esclude elementi più volatili come il cibo e il carburante, è cresciuto del 3,2% rispetto all'anno scorso. A questo punto i mercati si attendono che la Federal Reserve nella riunione del 17 e 18 settembre inizi il piano di ribassi, in un momento molto particolare per l'economia americana: i tassi sono ai massimi di 23 anni nell'intervallo tra il 5,25% e il 5,50%, mentre crescono le paure per una possibile crisi che vanificherebbe le speranze di un atterraggio morbido dopo un periodo di rigore nelle politiche monetarie. La Banca centrale americana ha iniziato un piano di rialzi nel marzo del 2022 per calmare l'inflazione fuori controllo che aveva superato il 9%, a causa della pandemia e dell'instabilità globale. Ora, due anni dopo, Wall Street brama un segnale che possa ridare fiducia agli investitori e far ripartire la macchina dei prestiti e delle case.

ARRIVA IL SECONDO CONCORSO DEDICATO AI GIOVANI PIZZAIOLI AL LAVORO DAI 18 AI 30 ANNI

IL MATTINO

GENERAZIONE PIZZA

GIOVANE PIZZAIOLO DELL'ANNO DE IL MATTINO



Hai un età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30 anni compiuti? Questo concorso è stato pensato per te: potrai diventare il vincitore della seconda edizione per essere un grande campione di domani come i grandi maestri che hanno cambiato la storia della pizza.

Per partecipare è semplice: devi mandare una mail entro e non oltre il 30 Settembre 2024 all'indirizzo di posta elettronica **nuovitalenti@ilmattino.it**

Metti nome e cognome, luogo e data di nascita, il tuo telefono e la tua mail, il curriculum con l'elenco delle esperienze professionali con relativi nomi dei ristoranti/pizzerie, una foto in alta risoluzione e in abito da lavoro. Non dimenticare di autorizzare il trattamento dei tuoi dati personali. Infine una tua foto al lavoro in buona risoluzione. Le domande prive dei dati sopra indicati o pervenute oltre il 30 Settembre 2024 non saranno prese in considerazione.

Alla fine di questo primo passaggio sarete solo cinquanta ad essere selezionati.

Dal 1 al 15 Ottobre 2024 ti verrà chiesto un breve video, non più di tre minuti, in cui devi presentare una pizza pensata e creata da te che abbia al centro il tuo territorio e che sia ispirata ai principi della salubrità del cliente e della compatibilità ambientale. Attento, però, il video non deve aver contenuti pubblicitari altrimenti sarai escluso.

Se fai un buon lavoro sarai selezionato fra i dieci finalisti che il 25 novembre parteciperanno alla competizione dal vivo a Napoli, la capitale mondiale della pizza, per competere al titolo di miglior Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino.

Una emozione da vivere fino in fondo mettendo in gioco due pizze: una classica e la tua.

E allora, cosa aspetti? Iscriviti subito e partecipa. Leggi il regolamento!

Main Partner



Premium Partner



Media Partner



Diventa Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino, il quotidiano di Napoli, la città della pizza, il più diffuso e letto al Sud.



La battaglia dei diritti

Lega: no a scorciatoie sulla cittadinanza Fi: sì allo ius scholae

▶È polemica sui diritti degli stranieri che studiano in Italia Gli azzurri preparano una proposta. IV-Azione: «Lavoriamoci»

IL CASO

ROMA A sinistra il leader di Forza Italia Antonio Tajani, giacca e camicia. Al suo fianco, a destra, la segretaria dem Elly Schlein. Sopra, a caratteri cubitali: «Il Pd rilancia lo Ius Soli, FI apre un varco a sinistra». È metà pomeriggio quando una grafica postata su X dall'account della Lega accende uno scontro nella maggioranza. Risveglia la politica dal torpore di Ferragosto.

LO SCONTRO

L'oggetto del contendere è lo Ius Scholae, il diritto alla cittadinanza per chi, straniero, ha studiato in Italia. Fumo negli occhi per Matteo Salvini e il Carroccio. Non per Forza Italia che invece apre, sulla scia del dibattito nato intorno agli insulti razzisti a Paola Egonu e gli altri "nuovi italiani" tornati da Parigi con una medaglia al collo. Lascia aperta una porta il partito azzurro. E fa anzi presagire che di qui a breve, magari al rientro a settembre, dalle sue fila in Parlamento potrebbe prendere vita una bozza di riforma. «Siamo contrari allo Ius soli, ma siamo aperti allo Ius Scholae, siamo per favorire l'integrazione e la scuola ne è il motore» mette a verbale Raffaele Nevi, a capo della comunicazione e fedelissimo del segretario.

Non se ne parla per i leghisti, che attaccano lancia in resta gli alleati. Dura la nota a corredo del fotomontaggio con Tajani e Schlein. «La legge sulla cittadinanza va benissimo così, e i numeri di concessioni (Italia prima in Europa con oltre 230mila cittadinanze rilasciate, davanti a Spagna e Germania) lo dimostrano, non c'è nessun bisogno di Ius soli o scorciatoie». È insomma indigestissimo l'assist forzista sui diritti al "Capitano" Salvini che dalla Puglia dove è in vacanza fa dettare la nota al vetriolo.



VANNACCI CONTRO CHI OFFENDE EGONU

Il generale e leghista: «Lo sfregio al murales un oltraggio alla realtà. Colpa di chi modifica la tradizione»

IL CARROCCIO PUBBLICA UN FOTOMONTAGGIO DI TAJANI E SCHLEIN LA REPLICA DEI FORZISTI: «NIENTE ATTACCHI DAGLI ALLEATI»

Gli fa subito eco Andrea Crippa, braccio destro e vicesegretario a via Bellerio: «Polemiche inutili, siamo il Paese che concede più cittadinanze». Tace sul punto Fratelli d'Italia. Chi è addentro al quartier generale del partito conservatore a via della Scrofa però considera molto improbabile un via libera di Giorgia Meloni alla riforma dello ius scholae. Difficile insomma che una proposta del partito azzurro, già a settembre, abbia l'avallo di Palazzo Chigi. Resta la determinazione di Forza Italia a porre il tema sul tavolo, trovare un punto di caduta tra l'indigeribile Ius soli caro al Pd e i veti leghisti. Che sia la fase due sui diritti concordata dalla dirigenza del partito con la famiglia Berlusconi, auspicata a più riprese dai figli maggiori del Cavaliere Pier Silvio e Marina? Presto per dirlo. Intanto nelle opposizioni colgono al volo l'assist dei forzisti. Ed ecco ripartire il coro per mettere al centro dell'agenda il diritto alla cittadinanza. Lo Ius scholae, interviene il senatore dem Alessandro Alfieri, è «un tema di civiltà che solo in Italia fa fatica a trovare spazio». Allunga una mano anche Carlo Calenda, leader di Azione: «Il sostegno di Forza Italia a una normativa sullo Ius Scholae è un'ottima notizia. Fondamentale cercare una convergenza su questa proposta» e anche l'ex partner Italia Viva apre alla collaborazione. Sì all'unisono dal campo larghissimo del centrosinistra, se è vero che i Cinque Stelle hanno già depositato Pdl a favore della cittadinanza per gli stranieri che completano un percorso di studi in Italia. Il diavolo ovviamente è nei dettagli. C'è chi, come i pentastellati in Parlamento, limita a cinque il numero minimo di anni di studio per ottenere il documento e chi invece, come i forzisti, chiede si estenda fino al liceo. Si vedrà.

SCETTICO IL PARTITO DELLA PREMIER: «NON È NEL NOSTRO PROGRAMMA» LE OPPOSIZIONI: «ORA PROPOSTA INSIEME»

I PROSSIMI PASSI

Meloni, dalla Puglia dove è in vacanza, si risparmia la polemica ed evita di intervenire. Tuttavia la linea della timoniera del centrodestra è nota e vale per tutti i dossier così divisivi nella maggioranza: la priorità va data a quel che c'è nel programma del centrodestra. Che non fa menzione invece dello Ius scholae. Il nodo è anzitutto politico.

Riguarda i rapporti tra Fi e Lega e i rispettivi leader e la nuova fase, più arrembante e di lotta, in cui sembra entrato il partito di Tajani dopo il buon bottino alle elezioni europee di giugno. Qui e lì le schermaglie fra alleati proseguono. Ad esempio sul generale Roberto Vannacci, l'ex parà con la Lega all'Europarlamento e finito nel mirino del veterano forzista e capogruppo al Senato Maurizio Gasparri. In serata ieri, la replica leghista: «Attacchi inutili che non servono a nessuno».

Francesco Bechis

HANNO DETTO



Noi in Italia siamo campioni di diritti. Non ci servono lezioni da nessuno

MAURIZIO GASPARRI



Il sostegno di Fi a una normativa sullo Ius Scholae è un'ottima notizia

CARLO CALENDA



Bene l'avvio del dibattito sulla cittadinanza. È ora di cambiare

RICCARDO MAGI

Quali leggi per gli stranieri?

▶Le proposte in Parlamento. Con l'istruzione, basta un ciclo di studi per diventare italiani. La via strettissima dello Ius soli

IL FOCUS

ROMA Cittadinanza: per i più fortunati un dono dato in dotazione nel momento della nascita. Per gli altri, un obiettivo da raggiungere, superando ostacoli burocratici e muri di carta. All'indomani dell'atto vandalico compiuto da ignoti sul murales dedicato alla pallavolista azzurra Paola Egonu, si riaccende il dibattito politico attorno al tema della cittadinanza, argomento che, in realtà, è sul tavolo da almeno dieci anni. E fa così la sua ricomparsa un tema fortemente divisivo, che in più occasioni è stato in grado di spaccare le maggioranze (e ci sta riuscendo anche ora), generare aspri dibattiti e accesi confronti. Lo Ius Scholae: il latino arriva subito in aiuto. Ius "diritto" e scholae, "della scuola", che potremmo tradurre liberamente come il diritto basato sull'istruzione. Dal punto di vista giuridico, (e semantico), ci si riferisce a una riforma che prevede che l'acquisizione della cittadinanza sia legata al compimento di un ciclo di studi all'interno del sistema scolastico italiano. La proposta di legge è attualmente ferma in Parlamento, si è arenata nel 2022, e verrà ripresa in autunno. Tornando a dibattere sullo Ius Scholae, i riflettori si sono riaccesi anche sullo Ius Soli e, di riflesso, sullo Ius Sanguinis.

IUS SANGUINIS

Attualmente in Italia è in vigore lo Ius Sanguinis, disciplinato dalla legge 91 del 1992. Questo principio prevede che la cittadinanza sia acquisita per discendenza o filiazione: è cittadino per nascita il figlio di padre o madre riconosciuti come cittadini italiani. Un bambino nato da genitori stranieri, invece, diventa italiano al compimento dei 18 anni e solo se fino a quel momento ha risieduto in Italia legalmente e ininterrottamente. Per gli stranieri che invece arrivano in Italia, c'è la possibilità di chiedere la cittadinanza per naturalizzazione dopo 10 anni di permanenza nel territorio nazionale e i loro figli possono richiederla al compimento della maggiore età.



Coda all'ufficio immigrazione

IUS SOLI

Diametralmente opposto è lo Ius Soli, per cui la cittadinanza si acquisisce automaticamente per il fatto di essere nati nel territorio di un determinato Stato. Questo sistema è adottato negli Stati Uniti, ma non è previsto in nessuno stato dell'Unione Europea nella sua forma pura. Francia, Germania e Gran Bretagna ne prevedono una forma "temprata". Per la Francia, un figlio nato nel territorio dello Stato acquisisce automaticamente la cittadinanza francese nel caso in cui uno dei due genitori sia nato in Francia, seppur privo di cittadinanza. In Germania, oltre ai figli di genitori tedeschi, ottengono la cittadinanza anche i figli di stranieri se almeno uno dei genitori risiede legalmente nel Paese da almeno otto anni e possiede un permesso di soggiorno a tempo indeterminato da almeno tre anni. In Gran Bretagna la cittadinanza per i figli degli stranieri è più facile da ottenere: basta che uno dei genitori abbia un permesso di soggiorno a tempo indeterminato.

IUS SCHOLAE

E così si arriva allo Ius Scholae, una soluzione di compromesso in grado di conciliare l'esigenza di riconoscere i nuovi cittadini italiani, evitando, però, le resistenze del centrodestra allo Ius Soli. Lo Ius Scholae, in particolare, permette, l'acquisizione della cittadinanza al minore straniero nato in Italia o che vi ha fatto ingresso entro il dodicesimo anno di età che abbia frequentato regolarmente per almeno cinque anni uno o più cicli di studi nelle scuole del sistema di istruzione italiano o corsi di formazione professionale riconosciuti, triennali o quadriennali

Tra le altre condizioni necessarie, il minore deve aver vissuto legalmente e senza interruzioni in Italia. Una volta soddisfatti questi requisiti, il minore può ottenere la cittadinanza se un genitore residente in Italia o chi esercita la responsabilità genitoriale firma una dichiarazione di volontà entro il compimento della maggiore età, da presentare presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza. Se il genitore non ha trasmesso la dichiarazione di volontà, il figlio può richiedere la cittadinanza autonomamente all'ufficiale di stato civile, entro due anni dal compimento della maggiore età.

Dopo aver ottenuto la cittadinanza italiana, se l'interessato possiede anche un'altra cittadinanza, può rinunciare a quella italiana entro due anni dal compimento della maggiore età.

Ginevra Alberti

Da Monaco a Pomigliano con il cadavere del padre nascosto nel bagagliaio

▶L'uomo fermato dai vigili urbani dopo avere tentato furti in alcune abitazioni
Il corpo è stato scoperto quando gli agenti hanno rintracciato la sua automobile

IL DRAMMA

Marco Di Caterino

Pomigliano d'Arco Il viaggio della follia. Uccide il padre a Monaco di Baviera e dopo aver nascosto il cadavere nel bagagliaio della sua Skoda, ha guidato per diciotto ore, fino a quando la vettura si blocca per un guasto nei pressi degli svincoli autostradali di Pomigliano d'Arco. Il parricida, Tobias Amman, 31 anni, che era ricercato dalla polizia tedesca che aveva emesso poche ore dopo l'orrendo delitto un mandato di cattura europeo, ha allora cercato di rubare un altro veicolo introducendosi in alcune abitazioni, ubicate nei pressi dei raccordi dell'autostrada.

Ed lì che è stato fermato dagli agenti della polizia locale, diretta dal comandante Emiliano Nacar, intervenuti tra via Passariello e via Kant, allertati dai residenti della zona per i vari tentati di furto dall'omicida. Gli agenti della municipale lo hanno individuato subito, intimandogli l'alt.

LA FUGA

L'uomo, invece, ha tentato di scappare a piedi, correndo verso l'autostrada. Una corsa durata pochissimi istanti. Gli agenti della municipale lo hanno raggiunto, e bloccato, credendo di aver ammanettato un ladro e sventato così uno dei tanti furti "estivi". Ma non era così. Gli agenti hanno individuato la Skoda, ferma sul ciglio di uno dei raccordi, ed hanno iniziato la perquisizione della vettura. Ed è stato puro orrore.

Nel bagagliaio della Skoda, gli agenti della municipale, sotto una coperta hanno scoperto il cadavere, che presentava diverse ferite da arma da taglio al volto, al collo e al torace. Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra mobile di Napoli, diretta dal primo dirigente Giovanni Leuci, e poliziotti della scientifica per i rilievi.

All'interno della vettura, sono stati rinvenuti e sequestrati anche 500 euro in contanti. I successivi controlli hanno poi consentito agli inquirenti di accertare che l'uomo, era destinatario di un mandato di cattura europeo, disposto dalla polizia criminale di Monaco di Baviera, per omicidio volontario del padre.

I PUNTI OSCURI

Eppure resta incomprensibile che l'auto del parricida abbia potuto attraversare Germania e mezza Italia, in un percorso dove sono presenti migliaia di telecamere, senza che scattasse un allert o una segnalazione. Eppure gli inquirenti tedeschi, avevano tutti i particolari dell'omicidio, che non si è consumato in un contesto isolato, ma è maturato in un clima di violenza domestica. E grazie a tante testimonianze di alcuni residenti del quartiere dove è avvenuto il fatto di sangue, che non solo avevano assistito alle fasi cruenti dell'accoltellamento, indicando ai poliziotti il responsabile e anche la circostanza che Tobias Amman aveva caricato il cadavere del padre sulla sua Skoda, prima di ripartire a tutta velocità.

E se non fosse stato per quel guasto, e per il sistema di video sorveglianza della polizia municipale di Pomigliano d'Arco, grazie al quale è stata immediatamente individuata la vettura abbandonata dall'assassino, chissà cos'altro avrebbe combinato l'arrestato, che a detta degli agenti della municipale, nemmeno ci stava tanto con la testa. L'uomo, che rispondendo in inglese al comandante della polizia locale, avrebbe dichiarato di non aver rubato nulla, per poi chiudersi in un ostinato silenzio. E dopo le formalità, su disposizione del pubblico ministero di turno presso la procura della Repubblica di Nola, è stato accompagnato presso il carcere di Poggioreale, mentre il corpo del padre è stato portato all'istituto di medicina legale. Gli inquirenti non ritengono ancora chiusa l'indagine, perché ci sarebbero punti non del tutto chiari. Ora la vicenda giudiziaria si sposta sulla sicura richiesta di estradizione in Germania per Tobias Amman, che non parla l'italiano, ma solo inglese e lingua madre.



POMIGLIANO L'arresto di Tobias Amman, il 33enne tedesco che ha ucciso a coltellate il proprio padre a Monaco di Baviera per poi scappare in Italia, nel tentativo di far perdere le proprie tracce. Una fuga terminata a Pomigliano d'Arco, dove gli agenti della polizia municipale lo hanno fermato per un tentato furto in un appartamento

ERA RICERCATO DALLA POLIZIA TEDESCA: TESTIMONI LO AVEVANO VISTO ACCOLTELLARE IL GENITORE

PROCESSO

L'assassino una volta messo piede in Italia, si è reso responsabile del reato di occultamento di cadavere e tentato furto a Pomigliano d'Arco. Per questo, prima di venga concessa l'estradizione in Germania, dovrebbe essere processato per questi due reati. E anche la questione dell'autopsia della vittima, che dovrebbe essere effettuata in Italia, il luogo dove è stato trovato il cadavere, potrebbe dilatare i tempi per il suo ritorno in manette a Monaco di Baviera, imputato di omicidio volontario. La notizia del ritrovamento del cadavere nascosto in auto prima, e quella più sconvolgente poi che a uccidere fosse stato il figlio che si è trascinato per mille e più chilometri il corpo del genitore, ha inevitabilmente sollevato raccapriccio e orrore a Pomigliano d'Arco.

Sharon, passati al setaccio tutti i video della sera in cui è avvenuto il delitto

L'INCHIESTA

Anche i filmati delle telecamere della zona di via Castegnate a Terno d'Isola delle due serate precedenti all'omicidio di Sharon Verzeni sono stati visionati dai carabinieri che stanno cercando di far luce sul delitto della barista di 33 anni uccisa a coltellate poco prima dell'una della notte tra lunedì 29 e martedì 30 luglio scorsi da un assassino ancora senza un nome e un volto. In questo modo gli inquirenti vogliono capire se effettivamente la donna facesse sempre quello stesso tragitto e se la passeggiata serale, anzi notturna, fosse davvero un'abitudine come evidenziato dal compagno Sergio Ruocco e dagli altri parenti, per capire se l'assassino fosse in qualche modo a conoscenza delle sue abitudini. Martedì Ruocco è stato risentito in caserma, dov'è rimasto per oltre cinque ore. Continua a non essere indagato perché il suo alibi, l'esser rimasto a casa, a letto, è stato confermato. «Purtroppo non credo di essere stato di grande aiuto. Mi hanno chiesto le solite cose, come andava tra noi, come era la vita di Sharon, anche dei suoi rapporti al lavoro» ha detto dopo l'interrogatorio Ruocco, che stavolta non è andato a casa dei futuri suoceri ma dai propri genitori. Dai filmati visionati, perlomeno nelle due sere precedenti all'omicidio, non si vedono però né Sharon né il compagno che, a suo dire, spesso la accompagnava in queste camminate consigliate alla donna dal dietologo. La domanda che si stanno ponendo investigatori ed inquirenti è quindi come abbia fatto l'assassino a posizionarsi, proprio in un punto non coperto direttamente dalle telecamere della zona, e a colpire Sharon senza avere la certezza che passasse proprio quella notte. E perché. Se da un lato la profondità dei fendenti e la loro violenza (tre coltellate su quattro sono risultate mortali) lascia ipotizzare un accanimento verso la trentatreenne, dall'altro la vita senza ombre di Sharon non ha fatto per ora emergere contatti con qualcuno che potesse avercela con lei a tal punto da attenderla di notte in una strada di Terno d'Isola e ucciderla.

La trentatreenne indossava gli auricolari e non ha neppure fatto in tempo a difendersi: non si è trattato di una rapina, non di un litigio sfociato nell'accoltellamento. Quando è stata colpita, Sharon è riuscita a telefonare al 112 e a chiedere aiuto, spiegando di essere stata accoltellata, senza fornire indicazioni ulteriori all'operatore che ha risposto. Il suo quadro clinico è poi rapidamente degenerato e dopo qualche ora Sharon è morta. Mentre i carabinieri stanno vagliando le immagini delle telecamere e i loro colleghi del Ris gli abiti della vittima, alcuni campioni prelevati durante l'autopsia e alcuni coltelli (alla ricerca dell'arma del delitto), i carabinieri di Bergamo stanno cercando di capire, anche sentendo i medici di base della zona, quali siano i soggetti con problemi psichiatrici che vivono nel territorio, senza escludere poi l'elenco dei pregiudicati.

Paolo, Remo, Alessandra e Marina D'Antonio con le loro famiglie annunciano con immenso dolore la perdita della mamma

N.B.

Eva Binova D'Antonio

I funerali oggi 15 agosto alle ore 17:00 Chiesa di San Pasquale a Chiaia.

Napoli, 15 agosto 2024

Angela Savarese con Antonio, Marta, Paola e Silvio partecipano al dolore di Marina e dei fratelli per la scomparsa della cara mamma

Eva Binova d'Antonio

Vico Equense, 15 agosto 2024

Il Condominio di Via S. Pasquale a Chiaia, 62 partecipa al dolore della signora Diana, del Dott. Francesco, della nuora e dei parenti tutti per la scomparsa del

DOTT.

Gennaro Cocorullo

Napoli, 13 agosto 2024

È tornato alla casa del Padre

Mario Imperiali d'Afflitto

Lo piangono la moglie Luisa de Bellis, i fratelli Franco, Giancarlo e Rosario, i cognati, le cognate, i nipoti tutti.

Le esequie 16/08 ore 10 Chiesa Pietà dei Turchini via Medina.

Napoli, 15 agosto 2024

Laura Murolo

Sei sempre nei nostri cuori la nostra stella con immutato affetto Ludovica, Mamma, Papa', Loredana e Famiglia

Napoli, 8 agosto 2024

Laura Murolo

Buon compleanno, Lauretta, il tuo ricordo è un tesoro prezioso zia Mirella e Sergio

Napoli, 13 agosto 2024

Il Club Inner Wheel Napoli Ovest esprime la propria vicinanza alla famiglia per la perdita della Socia fondatrice

Anna Maria Rocco

Napoli, 13 agosto 2024

ING

Enrico Scalabrini

Te ne sei andato all'improvviso lasciandoci senza fiato.

Resterai per sempre parte delle nostre vite, la più bella.

Ci manchi.

La tua amatissima Rosanna, Gianfranco con Francesca, Fabrizia con Claudio ed i tuoi adorati nipotini : Valeria, Lorenza, Francesco ed Enrico

A tumulazione avvenuta

Napoli, 14 agosto 2024

Antonio e Marinetta, Giuseppe e Gianna, Antonietta, Bruno e Annamaria, Silvana, Raffaella, Gigi e Silvana, Mario e Toni partecipano con affetto al dolore di Rosanna, Gianfranco e Fabrizia e della famiglia tutta per la scomparsa del caro

Enrico Scalabrini

Napoli, 15 agosto 2024

Cario e Paola, Giacomo e Many profondamente addolorati partecipano al lutto di Rosanna, Gianfranco e Fabrizia per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Enrico Scalabrini

Napoli, 15 agosto 2024

Italo e Ornella, Lino e Luciana, Lucio e Rosy, Marialvana, Ninni, Luciana sgomenti partecipano al grande dolore di Rosanna e della famiglia tutta per la scomparsa dell'

ING.

Enrico Scalabrini

Napoli, 15 agosto 2024

Massimo e Giovannella con Fabrizio e Manuela Andrea e Alessandro stringono con un forte abbraccio Rosanna Fabrizia Claudio Valeria e Lorenza nel ricordo affettuoso dell'

ING.

Enrico Scalabrini

Napoli, 15 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Renato e Maria Damiani

In ininterrotto dialogo.

Napoli, 15 agosto 2024

15 agosto 2013 — 15 agosto 2024

AVV.

Pasquale Del Vecchio

La tua memoria è sempre viva nei nostri cuori

Napoli, 11 agosto 2024

1993 — 2024

Anna Maria Santangelo Chiariello

Tino, Marella, Stefano e Giusy.

Napoli, 15 agosto 2024

1989 — 2024

NOBILDONNA

Ida Sinno Arnone

Ciao Mamma! Ti ha raggiunto Nicola!

Napoli, 15 agosto 2024



IL CASO

Pasquale Tallarino



L'ESULTANZA Boulaye Dia, attaccante della Salernitana, durante l'esultanza al Maradona per il gol segnato al Napoli il 30 aprile 2023

A Salerno follia ultras sassi contro l'auto di Dia che però non denuncia

▶L'aggressione lunedì dopo la partita con lo Spezia: l'attaccante duramente contestato
Nonostante la tripletta, subisce il lancio di una bottiglia intercettata da un compagno

Avevano premeditato tutto e hanno agito di notte, come fanno i vigliacchi: teppisti in gruppo, in sella ai motorini, hanno affiancato lunedì sera la Mercedes guidata da Boulaye Dia, attaccante della Salernitana. Poi l'hanno ripetutamente colpita con pietre, sulla strada che il calciatore stava percorrendo per tornare a casa. Pochi minuti prima, il centravanti aveva appena segnato l'ultima tripletta – sarà ceduto alla Lazio - con la maglia della Salernitana. I suoi gol avevano permesso alla squadra di pareggiare in extremis contro lo Spezia nei tempi regolamentari, di guadagnare la lotteria dei calci di rigore e poi di qualificarsi al turno successivo di coppa Italia.

LA MAGLIETTA

Non è bastato: la curva lo aveva fischiato e gli ultras avevano deciso di dargli le spalle al momento di calciare dagli undici metri; in tribuna qualcuno aveva anche indossato la maglia "oDIAto"; una bottiglia lanciata dalla tribuna, poi intercettata da un altro calciatore in maniera provvidenziale, era stata scagliata con l'obiettivo di colpire Boulaye. Il veleno sparso in campo ha poi avuto un'appendice in strada con l'inseguimento. Dia ha deciso di non sporgere denuncia, ma i danni alla carrozzeria ed ai vetri della propria auto documentano il raid. La Salernitana ha comunque avvertito le forze dell'ordine. In conferenza stampa, dopo una partita giocata tra gli insulti – ma anche tra i gesti di stizza del calciatore che ha più volte invitato la torcida ad alzare i decibel dei cori che gli venivano indirizzato – l'allenatore Martusciello ha difeso Dia a spada tratta.

DANNI AI VETRI E ALLA CARROZZERIA LA SALERNITANA HA INFORMATO DELL'AGGUATO LE FORZE DELL'ORDINE

IL MISTER

«Me lo sono goduto per venti giorni – ha detto – e tutto quello che si diceva di cattivo nei suoi confronti io non l'ho visto. Boulaye Dia farà la sua carriera, non ci sarà più nella Salernitana. Si chiude una porta e adesso provvederemo a rimpiazzarlo. È evidente che si sia creato un meccanismo ignorante nei suoi confronti». Ma nulla può giustificare il lancio di pietre contro i finestrini dell'auto di Dia né il lancio della bottiglietta, approfittando della pausa per dissetarsi ordinata dall'arbitro di Salernitana-Spezia.

INDAGINI

Le forze dell'ordine indagano anche su quest'ultimo episodio: sono state visionate le immagini provenienti dal circuito di videosorveglianza e chi ha lanciato la bottiglietta è stato già identificato. La Salernitana potrebbe anche applicare il codice etico nei confronti di questa persona: potrebbe inserirla nella blacklist e sospendere il suo abbonamento, se fosse già fidelizzata, oppure impedirle di acquistare biglietti in futuro. Dia era diventato l'idolo della tifoseria granata dopo il gol realizzato allo stadio Maradona il 30 aprile 2023, nel derby contro il Napoli. Poi tutto è cambiato e il rapporto con l'ambiente granata si è incrinato, fino allo strappo. L'accerchiamento della sua auto (il calciatore non ha riportato contusioni né ferite ma si è ovviamente spaventato) arriva al culmine di un lungo periodo vissuto da separato in casa, senza allenarsi con la squadra. In una battaglia legale senza esclusione di colpi, poi diventata meno cruenta per motivi di opportunità solo quando il giocatore è stato vicinissimo al trasferimento alla Lazio, Dia è stato controparte della Salernitana in tre diversi contenziosi davanti al Collegio Arbitrale. Nell'ultimo, il più importante, è agli atti la richiesta del club granata: 20 milioni di risarcimento danni, chiedendo anche al Collegio di verificare gli estremi per poter procedere secondo le regole del codice civile, esprimendosi eventualmente sulla fattispecie dell'inadempienza del lavoratore e dell'atto di insubordinazione. Il riferimento è al rifiuto – è stata la versione della Salernitana – a scendere in campo il 2 marzo scorso, in occasione della trasferta di Udine. Nel nuovo contratto che Dia sta definendo con la Lazio sono ovviamente incluse le rinunce ai giudizi pendenti. Da un lato la querelle che poi è stata ricomposta. Dall'altro, il corto circuito e la rottura con l'ambiente, che non ha mai gradito le continue assenze dal campo di Boulaye. Non giocava dallo scorso 24 febbraio e la scelta di Martusciello di schierarlo in coppa Italia è stata presa senza tener conto di condizionamenti, ma preservando solo il lato sportivo, calcistico. I teppisti in motorino erano di avviso diverso. Dia ha giocato in un contesto di totale ostracismo ed è stato bersagliato con fischi ed insulti già durante il riscaldamento pre-partita. La sua avventura in granata termina nel peggiore dei modi: in fuga, inseguito. Non è più in cima alla classifica dei migliori realizzatori della Salernitana in Serie A, ma sul primo rigo dei calciatori ritenuti "maggiormente responsabili" della retrocessione dei granata, la peggiore di tutti i tempi. E il clima da regolamento di conti ha consegnato alla cronaca l'ultima, brutta pagina di incivile convivenza.

L'ATLETA AI FERRI CORTI CON LA CURVA DOPO IL RIFIUTO DI GIOCARE A MARZO CONTRO L'UDINESE ORA CEDUTO ALLA LAZIO

L'IDEA

Claudio Coluzzi

Mastella: «A Benevento un murale con Paola Egonu e Moki De Gennaro»

«È stata una reazione immediata, è bastato un giro di telefonate tra me, il direttore di Benevento Città Spettacolo e l'artista sannita Fabio Biodipi. Realizzeremo un murales nel Rione Libertà, un quartiere popolare della nostra città, per ripagare con la stessa moneta chi pensa di mortificare lo sport e il percorso di integrazione del nostro Paese».
Il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, non bada alla vigilia di Ferragosto, anche se è in ferie, come ogni mattino, subito dopo la rassegna stampa, mette in campo le iniziative della giornata.
«Il gesto con cui è stato imbrattato il murales dedicato a Paola Egonu è una miscela di razzismo e ignoranza. Non solo va condannato ma va controbilanciato con la bellezza di messaggi positivi. Inaugureremo il murales con un abbraccio tra la campionessa di colore Paola Egonu e la campana Monica De Gennaro, miglior libero del torneo olimpico e atleta fantastica, si chiamerà "Sorelle d'Italia"».
Il tema dell'edizione di quest'anno di Benevento Città Spettacolo è la costruzione sentimentale per cui il graffito è perfettamente in linea con il programma già stilato.
Lo sottolinea anche Fabio Della Ratta, in arte Biodipi, nato a Caserta, da sempre impegnato nell'animazione del territorio. Un artista che riesce a coniugare l'arte urbana con pratiche di sostegno sociale, attraverso percorsi di coesione, inclusione e integrazione. «Realizzerò "Sorelle d'Italia" in collaborazione con l'artista Muhammed Ceesay, in arte Nuru B, arrivato in Italia nel 2017» precisa Della Ratta. «Il giovane gambiano si è appassionato alla creatività urbana, ed in particolar modo alla street art, facendo sue le tecniche dello stencil e della serigrafia. Dai suoi lavori traspare il vissuto millenario dell'Africa e la speranza di ritrovarla libera, senza più schiavi né padroni, colonizzati o colonizzatori, come sognata e perseguita da Thomas Sankara».

IL SINDACO CONVOCA UN ARTISTA SANNITA «RIPAGHEREMO CON LA STESSA MONETA CHI MORTIFICA SPORT E INTEGRAZIONE»



L'opera sarà realizzata dall'artista sannita Fabio Biodipi (in foto) e si chiamerà "Sorelle d'Italia"

L'opera, dedicata alle straordinarie atlete vincitrici della medaglia d'oro alle Olimpiadi 2024 con la Nazionale Italiana di volley, precisa Biodipi «vuole essere un messaggio contro ogni forma di razzismo. Non è il colore della pelle a definire la nazionalità, ma lo spirito, il cuore e l'amore per il luogo in cui si vive».
Conferma il direttore artistico del festival, Renato Giordano che ribadisce il concetto di città accogliente: «Benevento ha uno spirito cristiano e non dobbiamo mai dimenticarlo. Quindi ho condiviso subito l'idea del sindaco che, come primo cittadino esprime il carattere della città, nota per il suo spirito di amicizia e apertura verso il prossimo e questo murales vuole ribadire proprio questo: l'essere assolutamente contro ogni forma di razzismo e di esclusione». Ottima conclude Giordano l'idea poi di far abbracciare le due campionesse Egonu e De Gennaro come simbolo di fratellanza e testimonianza di condivisione».

IL SIGNIFICATO

«Alla base di tutto - aggiunge Clemente Mastella - c'è la necessità di costituire una società multietnica e per far questo il primo mattone è la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, diffusa tra tutti noi, ma poi spetta alle istituzioni e a chi guida i percorsi politici e sociali fare molto di più. L'immigrazione è un fenomeno che va programmato e governato, in primo luogo per dare assistenza e solidarietà a chi fugge dalla propria terra, e poi per applicare il concetto che gli immigrati sono una risorsa per la nostra economia e, come hanno dimostrato anche le ultime olimpiadi, pure per lo sport. A questo punto mi viene da chiedere come sia possibile che, chi dice di amare lo sport, può anche solo pensare di escludere e discriminare chi ha origini in un'altra nazione e ci porta i valori di un altro popolo».



Il cambio di paradigma, i cervelli che tornano



L'intervista Carlo Miraglia

«Il Sud è un'opportunità vince chi ha buone idee»

▶Rientrato nel "suo" Pollino ha aperto un'enoteca: lavorava negli hotel di lusso

▶«È giusto coltivare le ambizioni ma poi bisogna dedicarsi alle cose che contano»

Luciano Pignataro

Carlo Miraglia è nato, vive e lavora a Rotonda nel cuore del Parco del Pollino, il più vasto d'Europa, un polmone verde che comprende il Nord della Calabria e parte della Basilicata. Tutto qui? Non proprio, ora ha 46 anni ed è tornato da due anni al suo paese dopo aver lavorato per oltre un quarto di secolo in giro per il mondo. E il bello è che per il secondo anno consecutivo è tra i primi dieci nel suo lavoro: «Carlo Miraglia è un vero e proprio imprenditore». Ha dichiarato Filippo Gastaldi, presidente dell'Aepi (Associazione enotecari professionisti italiani), lanciando il concorso Migliore enotecario professionista d'Italia patrocinato dal ministero. Questo per sottolineare che, a differenze dei "ritorni" nel proprio paese di un tempo da fine carriera, lui è diventato un riferimento proprio grazie al fatto che si è trasferito al Sud.

Gastronomia e agroalimentare sono da sempre attrattivi anche al Sud. Tu come hai cominciato?

«Sono sempre stato appassionato di cibo e di vini, per questo mi sono diplomato all'Istituto Alberghiero di Maratea e immediatamente ho iniziato a girare per lavorare lontano dal paese. Ho scelto la sala perchè tutti volevano andare in cucina e poi per approfondire il discorso del beverage che è da sempre la mia vera e grande passione».

Come mai hai girato l'Italia e il mondo per 25 anni?

«In questo lavoro è essenziale girare molto per entrare in contatto con altre mentalità e imparare il mestiere. Sono stato negli hotel di lusso, anche a Napoli per un periodo al Romeo, ma soprattutto al Nord, a Stresa sul Lago Maggiore, a Bellagio su quello di Como, poi a Firenze, Londra, Locarno, Saint Mortiz perfezionandomi in continuazione e approfondendo il discorso del vino».

Poi la decisione di aprire la vineria Pollino Divino nel tuo paese, ed è qui che sei diventato famoso nel settore, da due anni tra i primi dieci enotecari italiani. Come è successo?

«Come è accaduto a tanti meridionali in giro per il mondo, il Covid ha un po' resettato alcuni valori di vita fondamentali. Ci siamo accorti che il sistema metropolitano è fragile e non garantisce chi vive solo del proprio lavoro quando c'è una emergenza. Se non avessimo avuto la rete delle famiglie al Sud per molti di noi sarebbe stata una tragedia. Giusto coltivare l'ambizione, ma bisogna anche dedicarsi alle



cose che contano. Abbiamo colto l'opportunità offerta dal Bando "Io resto al Sud" e con mia moglie Elvira siamo diventati imprenditori di noi stessi».



IO E MIA MOGLIE ABBIAMO USATO «RESTO AL SUD» QUI DUE DOP: IL TOP PER IL CIBO È AVERE PRODOTTI COSÌ BUONI

Qual è il modello che ti ha ispirato?

«Quello delle vecchie cantine dei nostri paesi dove ci si trovava la sera dopo il lavoro nei campi per bere, giocare a carta e parlare. Era questo l'unico svago prima dell'arrivo della televisione e poi ovviamente di internet».

Dallo Sciannachiello ai Riedel...

«Beh si, i tempi sono cambiati, lo Sciannachiello, cioè il bicchierino di osteria tipico delle nostre parti, evoca ricordi, dodici fanno un litro e serviva a capire quanto si beveva. Ma oggi i tempi sono radicalmente cambiati, una vineria moderna non può essere un museo. È cambiato il mondo del vino, così ho ricreato l'ambiente di un tempo, ma con moderna hotellerie, servizio efficiente, bicchieri giusti, soprattutto vini del territorio ma anche i grandi classici italiani, francesi, compreso tanti Champagne. E poi gin, distillati, liquori, cocktail. Ho coltivato la passione mia e quella dei miei clienti sino ad essere scelto tra i primi dieci in Italia, quest'anno spero di essere il primo».

Anche sul cibo hai cambiato registro?

«No, nel piatto metto tutto il Pollino calabro-lucano. Facciamo i peperoni cruschi, prosciutti, salumi e formaggi secondo le ricette di mia madre, senza coloranti e senza conservanti, secondo protocolli che risalgono alla notte dei tempi, ovviamente nel rispetto delle regole attuali. Poi non dimentichiamo che Rotonda è il paese di ben due dop, la melanzana rossa che a molti sembra un pomodoro, e il fagiolo bianco tondo. Aggiungi l'olio d'oliva eccezionale di queste terre oltre alle verdure. Che vuoi di più? La modernità, anzi, il lusso del cibo è avere questi prodotti che piacciono a tutte le generazioni».

Ti manca la vita degli alberghi di lusso, la tensione di avere ospiti importanti e famosi, essere comunque sempre sotto esame?

«Sinceramente no. C'è una età per tutte le cose: da giovani è giusto girare il mondo e non fermarsi a conoscerlo attraverso i social, ma quando si arriva al punto, direi che è bello poter fare qualcosa di assoluto valore a casa propria. L'enogastronomia offre questa possibilità se non sei presuntuoso. Il Pollino è ancora poco conosciuto ma è in fermento proprio grazie ai giovani, non sono solo a lavorare in questa direzione, siamo sempre di più. Il Sud è una opportunità incredibile. Si dice non si campa di solo aria. Stiamo imparando che avere aria, vivere senza stress da traffico, avere l'acqua non sono cose scontate. Ma una straordinaria cornice a chi ha buone idee».

Hollywood, arriva il film sulla vita di Boy George

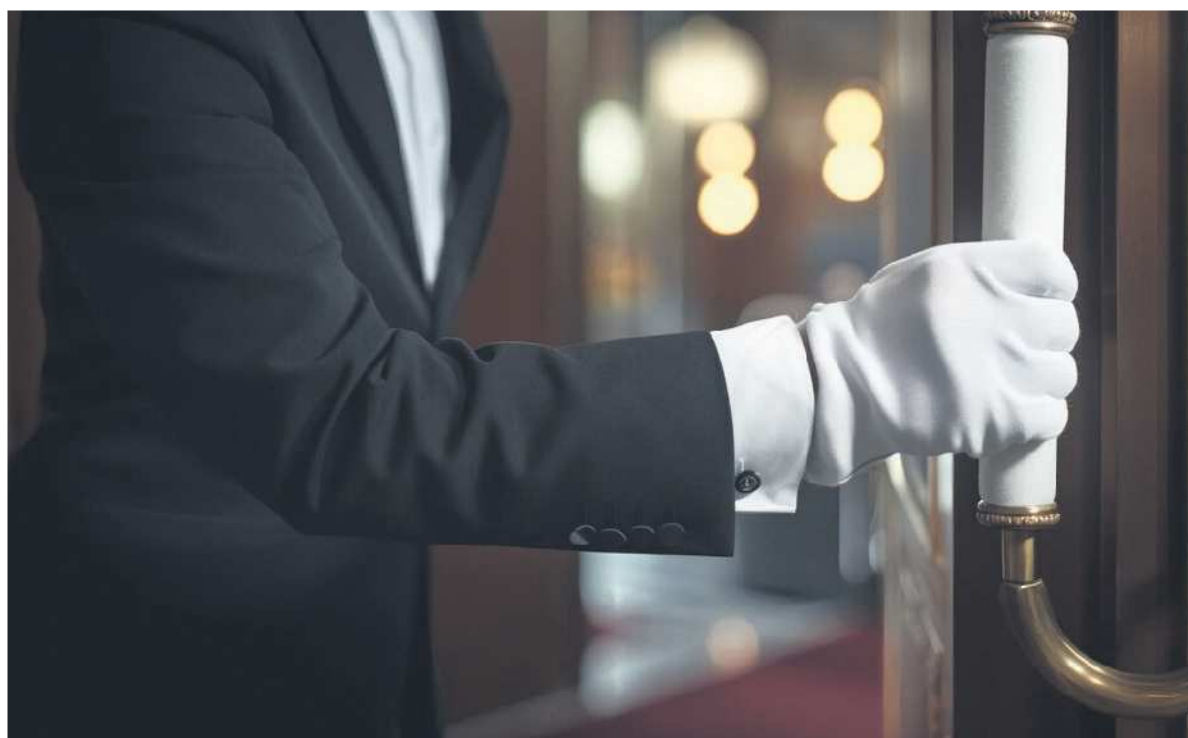
Hollywood adora i biopic sui musicisti. Bob Marley, Amy Winehouse, Cyndi Lauper, The Beach Boys, Michael Jackson e Bob Dylan: sono solo gli ultimi protagonisti di un genere che sembra diventato la gallina dalle uova d'oro dell'industria cinematografica. Bisogna ora aggiungere alla lista George Alan O'Dowd, meglio conosciuto come Boy George. Secondo quanto riportato da «Deadline», J.C. Lee è stato ingaggiato per scrivere la sceneggiatura di un film sulla vita dell'ex frontman dei Culture Club. È stata la casa di produzione TriStar Pictures, che fa parte del colosso Sony, ad affidare l'incarico allo scrittore che potrà basarsi sulle tre autobiografie pubblicate dal musicista inglese, *Take* it like a man, *Straight e Karma*. Boy George sarà produttore esecutivo del progetto, prodotto anche da Cathy Schulman (premio Oscar per «The Hours» nel 2002), dal suo manager Paul Kemsley, da Jeremy M. Rosen e Kevin King Templeton, e dalla casa discografica Primary Wave Music, che ha i diritti sulla musica dei Culture Club, band che ottenne sette singoli nella Top 10 del Regno Unito e nove singoli nella Top 10 degli Stati Uniti, inclusi «Karma chameleon» e «do you really want to hurt me» . Con il suo stile unico, ispirato a figure come David Bowie, George è stato un'icona per il movimento di liberazione lgbtq+, la pop star più colorata e vivace nella storia britannica, con oltre 100 milioni di singoli e oltre 50 milioni di album venduti dagli anni '80 in poi. Vincitore di un solo Grammy, a volte fa il dj per sbarcare il lumario, a Broadway lo abbiamo visto come protagonista di «Moulin Rouge! The Musical».



Ferragosto thriller

Un giallo inedito di Lorenzo Sartori, autore di «Il nido del pettirosso»
Si contratta un omicidio, si citano i maestri Conan Doyle e Agatha Christie
Ma le questioni di famiglia complicano la storia e scompigliano ogni piano

Quando il killer è il maggiordomo O così sembra





L'AUTORE **In alto a destra, Lorenzo Sartori, thrillerista di Crema, che ha ambientato in Trentino il suo ultimo libro**

Lorenzo Sartori, thrillerista di grido, autore quest'estate di «Il nido del pettirosso» per Fazi, ha scritto per i lettori de «Il Mattino» questo racconto di Ferragosto. . La sua scrittura è influenzata da autori come Stephen King e Edgar Allan Poe, quest'ultimo anche citato nelle righe che seguono, insieme alla maestra Agatha Christie

Lorenzo Sartori

«Prima di darle questo incarico, volevo conoscerla, vederla di persona» sul volto della contessa un velo di arroganza che non mi sarei mai aspettato da una signora così esile e aggraziata.

«La sua è una taglia 50, vero? E mi dica, di scarpe che numero porta?»

Mi ero alzato per andarmene.

«Un 43, mi pare» aveva proseguito tranquilla. «La prego di sedersi. Questi sono per il suo disturbo, sono i primi ventimila, spero non li vorrà contare qui, in questo bar.»

«43» le confermai dopo aver infilato i soldi nella tasca interna della giacca.

Aveva trattenuto una smorfia compiaciuta. «Dovrà pazientare un po'. Ma stia tranquillo che mi rifarò viva.»

Otto mesi dopo, quando risposi al telefono, mi ero quasi dimenticato di quella folle cliente. L'acconto se ne era andato da tempo.

Ci incontrammo in un ristorante affacciato sul mare, un luogo tranquillo, gli unici clienti.

Mi raccontò del marito, ricco finanziere ma senza un goccio di nobiltà nelle vene e dei Pallavicini, famiglia dal passato glorioso, ma dai conti disastrati. Il loro un secondo matrimonio. Lui vedovo con una figlia di poco più di vent'anni, che avrebbe ereditato buona parte del patrimonio e riscosso una sostanziosa assicurazione sulla vita.

«Se uccido suo marito, se ne avvantaggia la sua figliastra, non lei» mi limitai a obiettare.

«Sì, certo. Flavia è la beneficiaria, quindi andrà quasi tutto a lei, anche i sospetti della polizia.»

«Un piano interessante.»

«Dovrà sembrare un furto finito male per opera di un domestico infedele, il maggiordomo. Al collegamento con Flavia penserò io.»

«Il maggiordomo?» Scoppiai a ridere. «Si rende conto che quello del maggiordomo è un cliché? Stiamo parlando di un omicidio, non di un romanzo di Agatha Christie o di Conan Doyle.»

«Vede perché ho scelto lei? Quale altro killer di professione legge Agatha Christie o Conan Doyle?»

Avevo di fronte una pazza. Mi sarei accontentato dei ventimila euro ricevuti come "disturbo" e tanti saluti. Ma meno di dieci secondi dopo mi mise sotto il naso la foto di un tizio in smoking. «Le somiglia tantissimo, non trova?»

Sbiancai.

«Dove diavolo l'ha trovato?»

«Pensa forse che non mi sia data da fare negli ultimi otto mesi?»

«E la sua figliastra?»

LA CONTESSA, ESILE ED ARROGANTE, VOLLE VEDERE IN VOLTO L'ASSASSINO PRESCELTO E GLI CHIESE LA TAGLIA

«Flavia non vive nella villa da anni. Si fa viva una volta ogni tanto a scucire al paparino un po' di soldi.»

Alla fine mi convinse, con i tempi che corrono sarebbe stato folle dire di no a quei duecentomila.

Per cui eccomi qua a lavoro terminato, pronto per l'incasso. Ripulisco ogni traccia, tranne quelle che sono state lasciate apposta per far cadere i sospetti sul vero maggiordomo. Un lavoro pulito, come sempre.

All'improvviso un fascio di luci investe la sala. Mi avvicino alla finestra e vedo scendere da un fuoristrada una giovane coppia. Chi diavolo sono?

«Flavia, cazzo che casa. Ma è davvero tua?» sento esclamare da un giovanotto.

Merda, la figliastra. Devo svignarmela dal retro, ma non faccio in tempo. Flavia ha già infilato le chiavi nella serratura e me la ritrovo davanti, giusto il tempo di rassettarmi lo smoking. Mi rimetto i guanti bianchi.

La ragazza sembra sorpresa di vedermi ma io la accolgo come immagino farebbe un maggiordomo. L'altro ragazzo, Edo, così lo ha chiamato affettuosamente lei, mi osserva solo per un istante prima di restare rapito da tutto quel lusso. Edo è un coatto, lo capisci dall'espressione, dai tatuaggi e dagli anni di palestra che traboccano dalla maglietta attillata.

Flavia si è rivolta a me chiamandomi Giordano, come il maggiordomo assunto qualche mese fa dalla contessa e tanto mi basta per reggere la parte. Penso a una exit strategy. Eliminare anche la figliastra e l'amico? Da rapina finita male a una finita malissimo?

Poi succede qualcosa che non mi aspetto e che fa precipitare la situazione. Edo assottiglia quello sguardo che per la prima volta sembra intelligente. Lo punta alle mie mani. «Ehi, amico, è sangue quello?»

Mi osservo i guanti bianchi. Eh, sì, è proprio sangue.

«Dov'è mio padre?» Chiede gelida Flavia.

«Non è in casa.»

«C'è la sua Jaguar nel vialetto.»

«È uscito a fare una passeggiata.»

«Con la pioggia? Alle tre di notte?»

Ho pochi secondi per agire. Fanculo il lavoro pulito. Un furto finito malissimo andrà bene. Un colpo secco alla giugulare potrebbe bastare per Edo. Poi tocca alla ragazza ma devo essere veloce per non darle il tempo di scappare. E così mentre sposto lo sguardo sulla trachea di Edo, con la vista periferica registro i movimenti di Flavia. Flavia vicino al camino. Flavia che impugna un attizzatoio. Flavia che nel momento esatto in cui stringo le nocche per affondarle nel collo di Edo, giocando d'anticipo, colpisce con l'attizzatoio il suo ragazzo alla nuca, facendolo crollare sul tappeto persiano.

Resto senza parole, il battito del cuore che pulsa nelle orecchie. Le nocche della mano destra ancora chiuse.

«Ti ha mandato la vecchia?»

Confermo, lo sguardo all'attizzatoio imbrattato di sangue che mi sta puntando addosso.

«Perché lo hai fatto?» le chiedo.

«Lui non era un professionista, si sarebbe accontentato della Jaguar. Tu lo sei?» aggiunge indicando il guanto non più immacolato che mi ha tradito.

Annuisco.

«Ok, ora tu farai come dico io. E vedrai che ne verrà fuori un lavoro pulito.»

VENTIMILA EURO DI ACCONTO DUECENTOMILA DI SALDO, MA UN ARRIVO IMPROVVISO CAMBIA TUTTA LA STORIA



Sport



IL PORTIERE

Szczesny lascia la Juve: risoluzione consensuale

Le strade della Juventus e di Szczesny si separano. La notizia era nell'aria da diverse settimane, ma la società bianconera attraverso un comunicato ha dato ufficialità della risoluzione consensuale del contratto che la legava al portiere polacco L'avventura di Szczesny alla Juve è durata sette stagioni.

LUKAKU PER OSI IL CHELSEA DICE DI SÌ

Clamorosa svolta a Londra, ma restano i dubbi del bomber nigeriano: per convincerlo si muovono Drogba e Obi Mikel che lo hanno contattato per fargli accettare i Blues







RUSH FINALE Osimhen in bilico; in basso Gilmour e Lukaku

Pino Taormina
Inviato

CASTEL VOLTURNO Si prospetta un finale di mercato da fuoco e fiamme. Ma dal nugolo di parole, riunioni, intermediari d'ogni tipo che bazzicano attorno a Manna in queste ore, due operazioni in arrivo: il prestito di Cajuste all'Ipswich Town e quello di Natan al Betis Siviglia. Tutti e due già da ieri sono (felicemente) a destinazione. Le ultime 24 ore di infernali trattative tra il Napoli, il Chelsea e i manager di Lukaku e Osimhen. La trattativa non si è raffreddata ma lo scambio non piace al nigeriano che ha un accordo con il Psg e non vuole rimangiarselo. Anzi, ha proprio puntato i piedi. Motivo per cui sarebbero persino scesi in campo, personalmente, due legends dei Blues per convincere Osimhen a spostarsi a Londra: Didier Drogba e Obi Mikel. Vedremo. «Tutti i grandi club vogliono ingaggiarlo - racconta Mike, centrocampista nigeriano per 11 anni al Chelse - È un ragazzo fantastico, un essere umano fantastico e spero davvero che venga al club e farò del mio meglio per assicurarmi che ciò accada. Drogba sta parlando con lui, condividendo le sue idee e cosa significa il club per noi. Vogliamo tutti vedere Victor qui». Dunque, sul tavolo una serie di ipotesi di lavoro: Lukaku, Casadei e 50 milioni per Osimhen. Oppure, senza Casadei, scambio e conguaglio a 70 milioni. In alternativa, 25-30 milioni solo per Big Rom. Con il nodo Osimhen che resta ancora sul groppone.

GLI AGENTI DI NERES INCONTRANO I DIRIGENTI AZZURRI IL BENFICA ASPETTA UN RILANCIO SI CHIUDE A 27 MILIONI

NERES C'È

Tre giorni a Verona-Napoli e anche Ferragosto sta passando come nessuno sospettava. Con una cieca professione di fede e con una domanda che comincia a circolare: ma i rinforzi quando arrivano? Conte è preoccupato ma mantiene la calma. I due giorni a Ischia con De Laurentiis lo hanno rassicurato sui rinforzi promessi: arriveranno. Conte è stato chiarissimo con il club. E mostra pazienza: è riflessivo e costruttivo, gli hanno detto di aspettare. E ora aspetta. Anche perché Buongiorno, Marin e Spinazzola e la mano sicura di Conte nell'imporre personalità nel palleggio e una maggiore accortezza difensiva non bastano: credere che questo Napoli, ora, possa in prospettiva scalare quattro o cinque posizioni in classifica presuppone davvero un esercizio di fede, o la certezza che Conte da solo rovescerà tutto. Gli emissari di David Neres hanno fretta: spingono perché il Napoli alzi l'offerta al Benfica che si è detto pronto a chiudere per 27 milioni di euro. Un piccolo sforzo che il club azzurro è pronto a fare. Ovviamente, con i tempi del Napoli: ma è chiaro che il brasiliano sia proprio uno di quelli individuati personalmente da Conte tenendo conto dei parametri indicati da De Laurentiis. Ovvero, ingaggio nel rispetto del tetto da 3 milioni; cartellino che non supera i 25-30 milioni. Dunque, Neres è a un passo dalla fumata bianca. Così come per Gilmour: la missione londinese del direttore sportivo è servita a convincere il Brighton sulla formula del trasferimento, ovvero un prestito con obbligo di riscatto. Se non ci sono sorprese, potrebbe essere a Roma domani per le visite mediche. Fino a qui, tutto sembra procedere senza intoppi. E è una pista caldissima quella che porta a Scott McTominay, il centrocampista del Manchester United. Gli intermediari del 27enne hanno incontrato il ds azzurro e aperto al trasferimento in Italia.

I NODI

Non solo Osimhen. Perché ci sono anche altri tre casi di esclusi eccellenti: Gaetano, Folorunsho e Mario Rui. Ieri, con Osimhen, ancora si sono allenati per conto proprio, in disparte. Il presidente della Lazio, Lotito, l'altra sera ha incontrato Mario Giuffredi e ha raggiunto l'accordo: ma non vuole versare 15 milioni di euro per il cartellino dell'ex Verona. Più complicata la pista che porta Gaetano a Cagliari: perché i sardi, sperano in un'operazione last minute e ovviamente a basso costo. Nulla si muove per Mario Rui: ha un ingaggio che spaventa (oltre 2 milioni di euro) e ci sono diverse piste estere. Ma tutti chiedono se il Napoli è disposto a dare una mano nello stipendio. La risposta è no.

TUTTO FATTO ANCHE CON IL BRIGHTON PER GILMOUR MENTRE È PREVISTO ALTRO INCONTRO PER MCTOMINAY

Dybala tentato dalle "sirene" arabe

IL CASO

La svolta dell'estate arriva da Roma, sponda giallorossa. Dybala e gli arabi al tavolo insieme. Il nuovo affondo è arrivato ieri, con i rappresentanti dell'Al-Qadsiah che sono tornati alla carica. L'offerta da 20 milioni di euro a stagione recapitata a Dybala lo scorso primo agosto è stata aumentata, probabilmente con una cifra che si aggira intorno ai 25-30 milioni a stagione per tre anni. Dybala non è ancora convinto, ci sta pensando.

LA TRATTATIVA

L'agente di Paulo Dybala, Carlos Novel, è arrivato a Roma nelmartedì, per poi andare a cena con il giocatore argentino per parlare proprio della sua situazione attuale, vista la recente esclusione dai titolari nell'amichevole contro l'Everton e le successive parole di Daniele De Rossi («Dybala? Io non lego nessuno, chi vuole andare via è libero di farlo»). Nel frattempo, mentre Novel (già ripartito per la Spagna) e Dybala erano a cena in un'altra parte della città, la Roma era in un albergo del centro per parlare di altro, con Fali Ramadani, accompagnato da rappresentanti arabi che erano lì non per Paulo ma per il terzino Abdulhamid, che piace ai giallorossi.

Poi, nella giornata di ieri l'accelerata degli arabi, che sono tornati alla carica per convincere Dybala ad accettare la sontuosa offerta. Paulo vuole prendersi ancora del tempo per decidere con calma il suo futuro, la Roma vorrebbe che la situazione si risolvesse il prima possibile.

ASSALTO DELL'AL-QADSIAH CHE OFFRE ALL'ARGENTINO UN TRIENNALE D'ORO DA OLTRE 25 MILIONI A STAGIONE LA ROMA È IN ATTESA



L'ARGENTINO Paulo Dybala, attaccante della Roma

r.s.

Intervista Fabio Cannavaro

«ANTONIO, VINCI QUI E SARAI IMMORTALE»

«Conte ha capito dove mettere le mani e come intervenire per rinforzare la rosa»

«L'Inter parte ancora favorita per il titolo ma non sottovalutiamo Gasperini»

Pino Taormina

Il capitano è lì che freme. In attesa di un'altra avventura. La salvezza dell'Udinese resta nel cuore. E nei ricordi più belli. E mentre aspetta, il Pallone d'oro del 2006 guarda partite di ogni genere, anche le amichevoli. E tifa per Conte che è seduto sulla panchina del "suo" Napoli. «Vincere con la maglia azzurra ti rende immortale. Come è successo a Spalletti. Se vinci con l'Inter o la Juventus o con il Real Madrid non è la stessa cosa: dopo che hai alzato il trofeo, il giorno dopo già tutti pensano a come vincere qualcos'altro. Qui no. Qui abbiamo festeggiato il terzo scudetto per molti mesi. Anche troppi».

Cannavaro, partiamo da lei. Perché non è rimasto a Udine?

«Non lo so. Confesso che mi è dispiaciuto, perché davvero non era semplice salvare la squadra. Non per il valore dei calciatori, ma per il clima che si era creato. Abbiamo creato un grande feeling in pochissimo tempo. Ma sono felice per la missione compiuta e anche perché, con la rosa che ha, l'Udinese farà grandi cose. Sono cambiate 13 panchine in serie A questa estate, c'è stato grande fermento».

Conte non schiera più il 4-3-3 che sembrava nel Napoli una specie di decreto presidenziale?

«Premessa. Il Napoli resta molto forte, ha giocatori di spessore internazionale che sicuramente non valgono il decimo posto dell'ultima annata. Antonio ha subito capito dove mettere le mani, dove rinforzare la rosa, come intervenire e in che modo. Mi pare che abbia ben definito anche i modi di dialogare con De Laurentiis. Credo che l'unico fastidio al momento sia legato alla gestione di Osimhen. Non credo sia una situazione semplice».

Mancano pochi giorni all'esordio con il Verona.

«Vero, la squadra è incompleta e penso che sia ancora lontana da quello di cui ha bisogno Conte. Ma sapeva bene quello che trovava, mica è uno sprovveduto. Ma ha fatto bene a venire, come si faceva a dire di no al Napoli? Poi, vero che non fa le coppe, ma a lui piace anche la gestione delle squadre che non giocano in Europa, anche perché sa bene che è un vantaggio scendere in campo una sola volta alla settimana».

Antonio compagno di Nazionale che tipo era?

«Alla Juventus ci siamo sfiorati, poi ci siamo trovati insieme con l'Italia di Dino Zoff, fino all'Europeo del 2000. Lui sapeva di non essere un fenomeno e ha sempre capito che con la forza, il lavoro e la determinazione puoi arrivare ai livelli di chi ha più talento. Come ha fatto lui. Ecco, anche come allenatore mi pare che sia rimasto quello: la serietà e l'applicazione negli allenamenti aiutano a migliorare te stesso e tutta la squadra».

Però, ha avuto già da lamentarsi per i ritardi sul mercato.

«E ha fatto bene. Lui non mette le mani avanti, lui lo fa perché ha fretta di cancellare certi errori che il Napoli si sta tirando indietro da troppo tempo con acquisti non da Napoli... Antonio è uno fatto così: le cose non le manda a dire, le dice in faccia. Ma chi lo prende, sa bene chi si porta a casa».

Il colpo, fino ad adesso, è stato Buongiorno.

«Diventerà uno dei migliori difensori italiani. E sa perché? Sa fare tutte e due le fasi. E in più, in area ti salva. Sa fare un lancio di 50 metri, ma anche un'imbucata. E sa aiutare il compagno, come faceva anche Kim. Interpreta il suo ruolo secondo i criteri moderni. Poi è italiano, è da un po' che non abbiamo un centrale con queste caratteristiche».

Chi è curioso di vedere quest'anno?

«Il Bayern Monaco che si affida a Kompany nonostante la retrocessione del suo Burnley. Ecco, questo significa guardare le idee oltre i risultati».

La ferita aperta è il flop dell'Italia in Germania?

«Lo è perché inspiegabile. Ma ho sentito le critiche: tutti contro Spalletti. Ma non è così, non c'è mai un solo colpevole. Io ne ho vissute di eliminazioni in una fase finale, non ho vinto solo il Mondiale, e ogni volta, analizzando il fallimento, la risposta che ho trovato è sempre stata la stessa: l'incapacità di creare situazioni che non ti fanno pesare il fatto che devi stare 40 giorni insieme ad altri mentre, magari, con la testa vorresti già stare al mare. La scintilla non è scattata con Spalletti. Ma bisogna andare avanti con lui. Ma tutti devono capire cosa è la maglia azzurra».

Ha visto anche le Olimpiadi?

«Sì, poi stando in Spagna in questi giorni l'orgoglio per i nostri successi è stato ancora più grande. Ammetto che il trionfo dell'Italia femminile di volley è stato quello più entusiasmante. Anche per la lezione che ha dato Velasco: in pochi mesi ha ricostruito un gruppo con il lavoro e le motivazioni. Vale per tutti».

Domenica c'è il campionato. Chi vince?

«L'Inter con Inzaghi è quella che mi pare che fin dall'inizio abbia le idee migliori. Ma è meglio che Simone tenga ben in mente quello che hanno combinato le ultime due squadre campioni d'Italia... il flop è sempre dietro l'angolo».

La sua griglia?

«Come sempre, tutti prendono sottogamba l'Atalanta. Gasperini ha perso Scamacca e sicuramente Koopmeiners ma è lì che può guardare negli occhi tutte le big. Per lo scudetto ci sono anche loro».

Ha parlato di Koopmeiners. Giusto questo strapotere dei calciatori?

«C'è un'indignazione quasi a orologeria. Questo è il calcio moderno, non mi pare che sia il primo caso. Non sarà l'ultimo. Nessuno si deve scandalizzare».

La nuova Juventus con Thiago Motta?

«Nel calcio delle amichevoli mi ha lasciato un po' perplesso. Ma non si possono fare bilanci ad agosto. Non mi aspettavo l'esclusione di un calciatore come Chiesa, giocatore straordinario, che poteva servire tranquillamente. Anche perché tra infortuni e partite giocate fuori ruolo, ha dimostrato tutta la sua determinazione. Se va al Milan di Fonseca, cambia molto gli equilibri in vetta».





PROTAGONISTI Fabio Cannavaro; a sinistra Antonio Conte e in basso Alessando Buongiorno con la maglia del Napoli





BUONGIORNO DIVENTERÀ UNO DEI MIGLIORI DIFENSORI ITALIANI PERCHÉ SA FARE BENE ENTRAMBE LE FASI E HA UN GRAN PIEDE



NON SO PERCHÉ SONO ANDAVO VIA DALL'UDINESE MI È DISPIACIUTO NON ERA SEMPLICE SALVARE LA SQUADRA

La leggenda di Sua Maestà Carletto il Real vince anche la Supercoppa

Angelo Rossi

La voglia di stupire dell'Atalanta contro la smania del Real nel fare incetta di trofei: non poteva che finire con il trionfo degli spagnoli (2-0), che mettono in bacheca la sesta Supercoppa europea. L'ennesimo trionfo anche di Carlo Ancelotti, che raggiunge quota 30 trofei vinti nella sua carriera. Peccato per Gasperini che, orfano di Scamacca e Koopmeiners, se l'è giocata alla grande per un'ora esatta, bloccando Carletto nel primo tempo, nel senso che gli spagnoli non si sono mai resi particolarmente pericolosi dalle parti di Musso: una traversa d'accordo, con Rodrygo ma in precedenza erano stati proprio i bergamaschi a colpire un legno con De Roon, episodi che testimoniano perfettamente l'equilibrio che ha caratterizzato il match fino all'intervallo. Fisionomia della gara abbastanza scontata, l'Atalanta ha fatto quello che sa fare più di ogni altra cosa, ovvero marcature a tutto campo e pressing asfissiante, i blancos hanno atteso che calasse il ritmo degli avversari per mettere in vetrina i propri assi, evanescenti e deludenti nei 45' iniziali a partire proprio da Mbappè. Insomma più Atalanta nel primo tempo, così come a inizio ripresa: non a caso è stata dei nerazzurri la chance più clamorosa, un colpo di testa di Pasalic ben indirizzato nell'angolo alto sul quale Courtois s'è esibito nella parata top della serata. La benzina però, come detto, s'è esaurita intorno al 60': è bastata una giocata di Vinicius per mandare all'aria il castello atalantino. Assist perfetto per Valverde e tocco comodo in rete che fa scomparire i nerazzurri dal campo: Musso firma miracoli a ripetizione ma non può niente quando si accendono gli attaccanti iberici. Si sfalda l'Atalanta, la difesa sbanda, dilaga il Real, giganteggia Bellingham che regala a Mbappè il pallone del raddoppio: l'ex Psg segna al debutto con la casacca madridista e conquista la sua prima vittoria europea. Niente in confronto ai successi del suo nuovo allenatore: la finale di Varsavia dice che Ancelotti è arrivato a quota trenta trofei. Il tecnico più vincente della storia del calcio.



IL RE DI COPPA Carlo Ancelotti allenatore del Real Madrid

ANCELOTTI CONQUISTA IL TROFEO NUMERO 30 DELLA SUA CARRIERA I BLANCOS BATTONO L'ATALANTA, A SEGNO ANCHE MBAPPÉ



L'ESORDIO Ieri a Varsavia la prima volta in maglia dei Blancos per la stella Mbappé

NAPOLI ESTATE / L'evento

Gli ultimi acuti di Diego per il secondo scudetto

▶ Nell'aprile del 1990 un'altra apoteosi Festa grande dei napoletani in tutta Italia

▶ Maradona segna 16 reti in una delle sue migliori stagioni in maglia azzurra

Gigi Di Fiore

Avercelo sempre un canto del cigno così. Fu l'ultima di Diego, nell'anno delle notti magiche dei Mondiali italiani. L'anno della frattura irrecuperabile tra il dio del calcio e l'Italia lontana da Napoli. E fu l'apoteosi conclusiva del ciclo Maradona nell'era del presidente Ferlaino: un ottavo posto, un terzo posto, due secondi posti, due scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia. Era un vincente Napoli europeo. Nel botto finale, lo scudetto conquistato nell'aprile del 1990, Diego fu protagonista di una delle sue migliori stagioni napoletane: 28 presenze e 16 gol, per un totale di 107 reti segnate in maglia azzurra, solo due in meno di Attila Sallustro. «E due!» fu il titolo in prima pagina del «Mattino», con un rigo a commento: «Più sofferto, ma che sfizio». Sofferto, dopo due campionati precedenti chiusi al secondo posto, prima dietro il Milan e poi dietro l'Inter. Poi, anche per le polemiche sui due punti a tavolino ottenuti a Bergamo, dove Ricardo Alemao, il brasiliano arrivato quell'anno dall'Atletico Madrid, fu colpito da una monetina nella partita contro l'Atalanta.





La domenica del secondo scudetto fu sigillata in campo da un colpo di testa di Marco Baroni che liquidò la Lazio, squadra di cui oggi è allenatore. Non era più il Napoli allenato da Ottavio Bianchi, in panchina c'era Albertino Bigon. E poi, come non ricordarlo, l'onnipresente addetto stampa Carletto Iuliano, giornalista dell'Ansa, sempre disponibile.

LE PREMESSE

Ma sofferto anche per il prologo dell'ultimo campionato giocato per intero da Diego. Nell'estate del 1989, il rientro in ritardo di Maradona dall'Argentina, giustificato da «timori per la sicurezza della sua famiglia». Dopo l'arrivo a Napoli, l'interrogatorio in Procura su quei «timori», su cui, anni dopo, Diego ricordò la telefonata di Carmine Giuliano, uno dei fratelli della famiglia camorristica di Forcella, che lo chiamò in Argentina e gli disse: «Stai tranquillo, torna, nessuno farà del male alle tue figlie. Se la vedrebbe con me e i miei fratelli». Cupi sentori di

POLEMICHE SUI DUE PUNTI A TAVOLINO OTTENUTI A BERGAMO, DOVE ALEMAO FU COLPITO DA UNA MONETINA NELLA PARTITA CONTRO L'ATALANTA

un ciclo avviato alla fine, che in quel 1990 ottenne la sua ciliegina su una succulenta torta di successi: il secondo scudetto. Quella domenica sera, la festa della squadra con invitati selezionati si tenne a bordo di una motonave della società armatrice Lauro. Partenza da Pozzuoli, rotta sulle isole, musica, champagne, balli. Erano sette i calciatori in rosa, vincitori anche del primo scudetto nel 1987: Maradona, Ferrara, Renica, De Napoli, Carnevale, Bigliardi, Di Fusco. Anche per il direttore del «Mattino» Pasquale Nonno fu il bis, alla guida del giornale già nel 1987 in un periodo d'oro per le vendite, legate anche ai successi del



Napoli di Maradona.
In quel 1990, succedendo a Romoletto Acampora, era Mimmo Carratelli il responsabile delle pagine sportive. La sua rubrica «La domenica» era un condensato di ironia, come suo solito. Sulla festa a bordo della motonave, scrisse: «Una cronaca precisa dell'Evento non è possibile. Cronisti audaci e decisi sono stati risucchiati dalla baldoria. Si sarebbero dovuti mandare altri cronisti che raccontassero almeno le vicende dei primi». La domenica del secondo scudetto fu sigillata in campo da un colpo di testa di Marco Baroni, oggi apprezzato allenatore, che liquidò la Lazio.

LA FESTA

Fu la replica di tre anni prima. E fu festa anche dei napoletani a Milano, Roma e Torino. Le cronache sportive vennero seguite da colleghi come Adolfo Mollichelli, Adriano Cisternino, Ciccio Marolda, Fabrizio Failla, Toni Iavarone. Si pensò di chiedere un breve pezzo a Peppe Bruscolotti che, lasciato il calcio attivo, era stato invitato dai suoi ex compagni a far festa nello spogliatoio. E firmarono poche righe anche altri ex azzurri illustri, come Tarcisio Burgnich e Beppe Savoldi. Non era più il Napoli allenato da Ottavio Bianchi, in panchina c'era Albertino Bigon con direttore sportivo Luciano Moggi. E poi, come non ricordarlo, l'onnipresente addetto stampa Carletto Iuliano, giornalista dell'Ansa, sempre disponibile e senza mai un accenno di arroganza legato al suo ruolo. Nelle sette pagine dello Sport dedicate allo scudetto, anche la descrizione di un'immagine televisiva diventata poi un frame cult su Maradona: negli spogliatoi in festa, Diego strappa il microfono a Giampiero Galeazzi e inizia a intervistare i compagni. «Canti, balli e Dieguito s'improvvisa intervistatore» sintetizzava il titolo. Poi, poiché la storia del Napoli è stata sempre parte della storia della città, in quel numero del «Mattino» fu chiesto un commento al professore Giuseppe Galasso. «La città sta assai male ma è giusto far festa per un successo sportivo» diceva il titolo. Scriveva l'illustre storico: «Non sta scritto da nessuna parte che lo sport, comunque si stia combinati, non possa dare piacere e soddisfazione. Lo sport è una parte della nostra vita sociale e merita che si faccia un po' di festa in più del necessario». L'ultima grande festa con Diego. Dopo i Mondiali dell'estate successiva, la caduta nel baratro e l'addio a Napoli. Solo un anno dopo quel «E due!»



IL MATTINO
DEL LUNEDÌ

L. 1.000 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

Anno XCIX - N. 117 - Lunedì 30 Aprile 1990

Dopo il corteo di Roma contro i rapimenti

La 'ndrangheta risponde: altro sequestro

In ostaggio dentista a Locri

LOCRI – Un altro drammatico sequestro di persona proprio all'indomani della grande manifestazione che ha visto sfilare a Roma migliaia di persone contro i rapimenti e proprio nel regno della 'ndrangheta dove da anni l'anonima non colpiva più proprio per la pressione continua delle forze dell'ordine: Locri. Una doppia provocazione che dimostra come l'organizzazione criminale calabrese non si ferma dinanzi a nulla e continui a sfidare lo Stato. Ad essere sequestrato è stato un dentista di 48 anni, Domenico Paola, mentre si trovava nella sua villa poco distante da Locri, in contrada Merici.

Il dott. Paola, vi si era recato in compagnia di un contadino, Antonio Mittica, di 69 anni, unico testimone del sequestro. Mittica ha raccontato di aver notato un uomo armato nei pressi della villa e lo ha scambiato per un cacciatore. L'uomo lo ha chiamato dicendogli che il dottore doveva parlargli dentro casa. Lui ha obbedito ma all'improvviso è stato legato ed imbavagliato. Ha avuto solo il tempo di vedere Paola costretto a salire da due persone sulla fiat «Panda» di proprietà dello stesso dentista.

☞ A PAGINA 5 IL SERVIZIO

Un traghetto affonda a Trapani

6 morti, 7 dispersi

TRAPANI – Tragedia del mare a Trapani. Una nave-traghetto, per il ribaltamento di uno dei sessanta camion, carichi di merce, che trasportava è affondata in pochi minuti. Nel naufragio sono morte sei persone, mentre altre sette risultano disperse. Salvi gli altri 39 tra passeggeri e membri dell'equipaggio. La motonave, «L'Espresso-Trapani» della società armatrice «Conatir» di Trapani, era partita da Livorno sabato pomeriggio alle ore 18 con 52 persone a bordo, tra cui 18 membri d'equipaggio, automobili e autocarri carichi di merce. Quando era già in vista del porto trapanese, all'improvviso si è inclinata sul fianco sinistro, imbarcando acqua. La nave è affondata in meno di quindici minuti. La maggior parte dei passeggeri in quel momento si trovava sui ponti e ha potuto lanciarsi in mare. Mentre la nave-traghetto si inclinava il telegrafista di bordo ha lanciato via radio l'SOS, che è stato raccolto dalla capitaneria di porto di Trapani che ha organizzato immediatamente i soccorsi. Nella zona di mare del naufragio sono confluite motovedette e mezzi di soccorso della stessa capitaneria di porto, dei vigili del fuoco, della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza e anche alcuni motoscafi civili di gitanti che tornavano dalle isole Egadi.

☞ A PAGINA 4 I SERVIZI

La lettera
di LUIGI COMPAGNONE

Caro Direttore,
a proposito del «giallo Vassalli», nel tuo fondo di venerdì scrivevi che «tutti i partiti sono pronti a condannare le collusioni tra camorra, politica e amministrazione. Quando però nascono sospetti e indizi, quegli stessi partiti si chiudono a riccio come se i fenomeni che essi stessi denunciano dovessero per forza riguardare gli altri partiti».

Direttore, la verità è che i partiti hanno una mentalità maschilista. Secondo tale mentalità, ogni donna è malafemmena, a esclusione della mamma e della sorella. Parafrasando le tue righe, direi che questo atteggiamento è matricida.

Nei fulgori della canzone sceneggiata, la mamma è una dilaniata creatura che piange, prega, implora, e, con temerario stoicismo, rammenda le mutande ai figli maschi. Le folle gridano scompisciandosi dalle lacrime: «È una santa». Ma se poi la mamma sbaglia i suoi rammendi, che cosa succede?

Direttore, continuo a parafrasarti: succede che gli stessi figli si chiudono a riccio e accusano le altre mamme di danneggiamento di indumenti intimi.

Passando dalle mutande alla politica, pare che col «giallo Vassalli» si sia voluto salvare il nome del casato socialista. A cui non appartengo. Perciò vorrei pregare il caro Pietro Lezzi di non chiamarmi più, nelle sue «Lettere al Mattino», «amico e compagno». Amico sì, compagno no. Potrei passare per un compagno «socialista». Per un matricida. Ossia per un detrattore delle mamme altrui.

Ti auguro, Direttore, una filiale settimana.

Oggi insieme col «Mattino» supplemento gratuito sullo scudetto del Napoli

Indice

Lo scudetto ritorna a Napoli

E due!

Più sofferto, ma che sfizio





Nelle foto: in alto Maradona saluta la folla. In basso i tifosi festeggiano per le strade dopo la partita (Photo Sud)

- Dopo l'apoteosi al San Paolo, Napoli ha festeggiato sino a tarda notte. Caroselli d'auto, canti, spogliarelli, fuochi d'artificio. Circa 100 feriti ed un morto (a Ercolano)
- Il successo finale sulla Lazio siglato da Baroni
- La squadra in serata ha celebrato il trionfo a bordo di una nave nel Golfo, ospite di Ferlaino
- Inutile goleada del Milan contro il Bari. Retrocedono in B, con l'Ascoli e la Cremonese, anche l'Udinese e il Verona

La domenica
di MIMMO CARRATELLI

Ed ecco al largo la nave dello scudetto

UNA domenica difficile. L'esercizio più arduo è stato tenere la bandiera fuori del finestrino dell'auto con la mano sinistra, guidare con la destra, fumare una normale sigaretta e urlare contemporaneamente Napoli mondiale.

Ma è che, a un certo punto, non si capiva più niente. Si è cominciato a non capire niente quando, sul campo, sono apparsi gli azzurri e ciascuno portava i propri figli, chiaro segnale di ottimismo. Le curve erano gonfie di bandiere e commozione.

Fino a tarda sera, i tifosi più romantici non riuscivano a sciogliere ancora il nodo che avevano tenuto alla gola per tutto il pomeriggio. Non l'aveva sciolto neanche il gol di Baroni che sigillava la conquista dello scudetto. Ci sono state gole annodate sino a tarda notte.

Il fatto è che, benchè fossimo preparati all'Evento, dall'Evento siamo stati tutti soverchiati. Poi siamo stati soverchiati dalle trombe e infine siamo stati soverchiati dal traffico. Abbiamo ineluttabilmente organizzato un senso rotatorio attorno alla felicità. Si sono registrati ovviamente ingorghi molto felici.

È stata una domenica praticamente indimenticabile che, per l'Evento, ha registrato matrimoni frettolosi e nascite improvvise. Il cuore del tifo più smargiasso è stata ancora una volta Forcella, cuore sanguigno e ribaldo, cuore allegro senza confini. Si registrano echi da Brooklyn e nelle mille Napoli sparse nel mondo.

Verso sera ha preso il largo la nave dello scudetto. Lentamente si è allontanata dalla costa. A bordo c'erano tutti gli azzurri delle nostre domeniche di passione. La nave portava luci verdi, bianche e rosse e così lo scudetto è andato per mare, sulle onde delle sirene, sotto il cielo stupito ma anche stellato.

La nave ha fatto il suo giro sontuoso poi si è fermata al largo di Castel dell'Ovo, nel punto dove Napoli è nata, aggiungendovi quest'altra leggenda. E allora dalle terrazze della Canotteri Napoli sono partiti i razzi del saluto. Lungo via Caracciolo si ballavano lambade improvvisate. Per non far torto a Maradona alcune ballerini particolarmente dotati si sono impegnati anche nel tango.

In realtà, una cronaca precisa dell'Evento non è possibile. Cronisti audaci e decisi sono stati risucchiati dalla baldoria. Si sarebbero dovuti mandare altri cronisti che raccontassero almeno le vicende dei primi.

Non c'è stata differenza fra il giorno e la notte. Anzi, a un certo punto, la notte è stata più luminosa del giorno. Lo scudetto è arrivato esausto alle prime luci dell'alba. Il Vesuvio, prudente, non ha fumato.

Il campionato è finito, ci mancherà. Avremo domeniche di nostalgia. È stata un'avventura breve e struggente e il Milan si è arreso sparando gli ultimi gol. Il Napoli è andato al risparmio sull'ultimo traguardo. La formica azzurra ha vinto così il secondo scudetto. Canta ancora la cicala rossonera, ma nessuno l'ascolta più.

☞ NEL SUPPLEMENTO SPORTIVO I SERVIZI

Intervista Sergio Roncelli

«ABBIAMO TANTA FAME DI SPORT»

Il presidente del comitato regionale: «La Campania è pronta e lo abbiamo già dimostrato anche con le Universiadi del 2019»





L'IMPIANTO Lo stadio Collana, nel riquadro Roncelli

Gianluca Agata

Le medaglie olimpiche sono la punta dell'iceberg della pratica sportiva e Napoli sembra sempre un aereo con il motore pronto a decollare ma mai in pieno volo. Il presidente del Coni Sergio Roncelli ha un mantra: «più impianti più ragazzi che fanno sport, più sinergia fra le istituzioni».

Partiamo dalle Olimpiadi. Soddisfatto della spedizione napoletana?

«C'è stata qualche controprestazione, a volte anche per colpa di arbitri non all'altezza dell'importanza dell'evento. Ma come non gioire per l'oro della De Gennaro e le medaglie di Manila Esposito e di Silvana Stanco?».

Talenti da esportazione, però. Una in Veneto, l'altra nel Lazio, l'altra ancora in Svizzera.

«Non direi per la De Gennaro. Ha vinto i titoli giovanili a Sorrento poi, ovviamente ha trovato la sua strada nei grandi club veneti».

E quindi qual è il concetto che ne deriva?

«Che la nostra gioventù non ha nulla da invidiare, anzi. Talenti che girano il mondo vincendo dappertutto in tutte le discipline».

Più impianti, più pratica sportiva.

«Lo sport rappresenta per la nostra città la prima politica sociale. Toglie letteralmente i ragazzi dalla strada e regala loro un futuro migliore. Fortunatamente si registra una inversione di tendenza».

Dovuta alle Universiadi?

«Esattamente. Ma allargherei il discorso dovuto al rapporto che si è stretto con le amministrazioni pubbliche che hanno il Coni come punto di riferimento. Prendiamo l'esempio del Collana. La proprietà è della Regione, Ente Pubblico; è stato affidato direttamente al Coni, Ente Pubblico che, in cogestione con l'ARUS, il braccio operativo della Regione, ha aperto una manifestazione di interesse tra le federazioni interessate ad utilizzarlo. L'accordo diretto fra Enti pubblici velocizza l'utilizzo dell'impianto. Questa è la via che, per primi in Italia, abbiamo percorso, diventando punto di riferimento nazionale per la soluzione di tali problemi».

Altro esempio?

«La piscina Scandone diventata centro federale della Fin e capace di attrarre atleti da tutta Italia. Non a caso prima delle Olimpiadi la Nazionale di pallanuoto femminile e Ginevra Taddeucci, bronzo nella 10 km di fondo, hanno svolto dei collegiali a Napoli. E la convenzione tra Comune e Federnuoto prevede la ristrutturazione e successivamente la gestione Fin di altre piscina napoletane».



ADESSO CI VUOLE SOLO MAGGIORE PROGETTAZIONE E UNA VISIONE ANCORA PIÙ AMPIA PER IL NOSTRO FUTURO

Lasciti delle Universiadi.

«Esattamente. A parte i problemi inerenti alla Fritz Dennerlain, a Napoli tutti gli impianti ristrutturati per le Universiadi godono di buona salute e questo perché si è provveduto al nodo della gestione già durante i Giochi e mi lasci dire anche con un pizzico di orgoglio».

Cosa?

«In quella occasione abbiamo dato una grande prova di organizzazione. Quando la cabina di regia passò da Roma a Napoli, finanche i non sempre collaborativi Comune e Regione trovarono, nel nome dello Sport, una intesa che in un anno ha permesso di organizzare tutto».

Manca un palazzetto.

«Speriamo che il progetto che sta portando avanti il sindaco Manfredi abbia successo».

Napoli Capitale dello sport 2026.

«Sarà una grande opportunità. Spetta a noi coglierla. Un grande contenitore che vedrà Napoli parlare di sport. Politiche giovanili, politiche scolastiche. Di questo c'è bisogno perché lo sport contribuisce a rendere migliori i cittadini».

Sant'Agnello abbraccia Moki «Questa è sempre casa mia»

VOLLEY

Antonino Siniscalchi





LA FESTA Monica De Gennaro festeggia la medaglia d'oro a Parigi a Sant'Agnello ospite del sindaco

SANT'AGNELLO. Sant'Agnello, ma non solo. Appassionati di volley, ma non solo, dopo il ricevimento in Municipio con il sindaco Antonino Coppola e l'intero consiglio comunale. Una grande festa, in una piazza gremita di partecipanti per il sincero abbraccio alla campionessa olimpica Monica De Gennaro. Accanto a lei la famiglia, gli amici, alcune delle compagne di squadra della Libertas Sorrento, campione d'Italia Under 15 2002, il trampolino di lancio per una brillante carriera che l'ha portata alla medaglia d'oro a Parigi contro gli Stati Uniti. Non c'è il marito, Daniele Santarelli, il coach della Turchia, battuta in semifinale. Rientrerà in Italia nei prossimi giorni, prima di ripartire con il campionato italiano con la Prosecco dop Imoco Conegliano, insieme a Monica. Emozionata, ma sorridente, brillante come sempre quando è qui a Sant'Agnello. «Questa è e resterà sempre la mia casa», ha esordito Monica. «Non mi aspettavo tante attestazioni di stima e affetto – aggiunge Monica -. Per strada, in spiaggia, in questi giorni, tanta gente si è voluta congratulare con me e regalarmi un sorrido di riconoscenza. L'altro pomeriggio, ai Bagni Rosita, a Piano di Sorrento, mi hanno voluto festeggiare sulla spiaggia, con una torta, coriandoli e tantissimi applausi». La prima medaglia olimpica nella storia della penisola sorrentina, un avvenimento destinato alla storia del territorio. «Un grande orgoglio per Sant'Agnello – ha sottolineato il sindaco Antonino Coppola -. In tutto il mondo si parla della nostra Monica e della nostra cittadina incastonata nella penisola sorrentina. È una medaglia che va oltre il campanilismo, che unisce invece di separare, che supera le logiche territoriali e ci fa sentire tutti appartenenti alla bandiera italiana». Poi, un elogio alla semplicità e alla disponibilità di un'atleta olimpica che ha saputo coronare un sogno dopo 22 anni lontano da casa. «Monica – ha aggiunto il sindaco - sarà per noi e per tutti un'ambasciatrice dello sport per le giovani generazioni e per tutti coloro che credono nel talento e nei sogni. Come già fatto in passato, la coinvolgeremo nelle iniziative comunali, compatibilmente con i suoi impegni, per incoraggiare ancora e sempre di più i piccoli ad avvicinarsi allo sport». Monica De Gennaro conta 442 presenze in nazionale, alla sua quarta Olimpiade, dopo Londra 2012, Rio de Janeiro 2016 e Tokyo 2020, ha centrato l'obiettivo più prestigioso. Un palmares personale con 7 Scudetti, 6 Coppe Italia, 8 Supercoppe italiane, 2 mondiali per club, 2 Champions League con la maglia di club più, una Coppa del mondo, 2 VNL, un argento e un bronzo mondiale, un oro e un bronzo europeo un argento e un bronzo al World Gran Prix. Per l'anagrafe è nata a Piano di Sorrento, ma è sempre vissuta a Sant'Agnello dove ha sposato il 24 giugno del 2017 Daniele Santarelli, il tecnico della sua squadra di club, dopo nove anni di fidanzamento. Tanti sacrifici, lontana da casa da 22 anni. «Mi sono mancati gli affetti familiari per rincorrere un sogno, ma Sant'Agnello resterà per sempre casa mia», ripete Monica De Gennaro nel tripudio dei partecipanti alla festa in piazza Matteotti.

Dreznjak è arrivato, Bender quasi e ora la Gevi è davvero al completo

BASKET

Stefano Prestisimone

È una squadra che intriga, la nuova Gevi. Solo due conferme, De Nicolao e Mabor, l'inserimento di giocatori versatili e funzionali al basket di Milicic e con taglia fisica importante. E più di una scommessa a completare il roster. Due mesi di lavoro fitto da parte di Lllompart e Liguori, con l'avallo del coach e il benestare dell'ad Dalla Salda. Il nuovo Napoli Basket è completo, mercato chiuso. E ora la parola va al campo. Tre giorni di visite mediche e poi Il 19 giugno il primo allenamento al Palabarbuto. Le ultime mosse sono state relative al ruolo di ala grande, un giocatore da mettere accanto a Leonardo Totè, il pivot sul quale punta il coach croato/polacco. La strategia è stata quella di puntare su un super giocatore ma che non vede il campo da quasi due anni, Dragan Bender, e che si spera possa essere pronto tra novembre e dicembre. E nel frattempo ecco l'ingaggio di Dario Dreznjak, 26 anni, 2,04, bosniaco di cittadinanza croata, con presenze nella nazionale croata e un rendimento nella scorsa stagione allo Zadar Zara di 14,1 punti e 4,5 rimbalzi. Per lui un contratto annuale come giocatore/garanzia nel caso Bender recuperi con più calma o se sorgessero altri problemi.

IL CROATO SARÀ LA GRANDE SCOMMESSA DI COACH MILICIC PER FARE L'ULTERIORE SALTO DI QUALITÀ



IL COLPO Dario Dreznjak, ala forte di 26 anni che arriva dal Zadar ed è stato ingaggiato dal Napoli Basket che punta ai playoff nella prossima stagione in serie A1

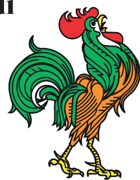
FUORICLASSE DA RECUPERARE

Bender è il classico giocatore che può far sognare in grande, se si riprendesse completamente. Ma anche al 70% parliamo di un fuoriclasse. 26 anni 2,13, pareva un vero e proprio crack ad inizio carriera, con esordio in Nba a 18 anni e 10 punti segnati nella prima gara in soli 12 minuti. Poi quasi mille punti realizzati con i Suns nelle 3 stagioni successive. La sua storia è stata però segnata in maniera pesante da un doppio grave infortunio al legamento crociato del ginocchio. Al punto da far immaginare un ritiro anticipatissimo. Ma Bender dopo lo sconforto si è riattivato e ha voglia di tornare, Napoli ci scommette su. Ed è una bella scelta, perché bisogna anche azzardare per far decollare un progetto. Alessandra Dalla Salda lo ha ammesso: «Potevamo andare sul sicuro, ma vogliamo essere unici, vogliamo rischiare per emozionare. Vedremo quale sarà la risposta del campo. Noi ci crediamo», ha detto l'ad azzurro.

LA RIVINCITA DI PANGOS

L'altra scommessa, ma più ragionata, è quella di Kevin Pangos, una ciliegina sulla torta. Anche lui è reduce da un paio di stagioni tribolate, ma è arruolabile e pronto. E con una gran voglia di far vedere che è ancora un super giocatore a livello internazionale. Insomma, ora manca davvero solo lo sponsor principale che possa dare ulteriore impulso al club dopo sei anni della Gevi degli Amoroso, anche soci del club.

15 Agosto 2024
Giovedì



IL MATTINO

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

Assunzione della Beata Vergine Maria

OGGI 22° 36°  DOMANI 24° 35° 

Gli amori partenopei
Oscar Wilde e l'amante passione a Posillipo

Luigi Pingitore a pag. 31



Il cartellone
Ferragosto in spiaggia ecco tutti gli eventi

Stefano Prestisimone a pag. 33



LE INTERVISTE DEL MATTINO / GAETANO MANFREDI

«Giovani, restate a Napoli»

Il sindaco: la città offre grandissime opportunità. Trasporti e rifiuti, il lavoro è avviato

Luigi Roano

«A i giovani dico di avere fiducia nel cambiamento e di restare nella nostra città che offre tante opportunità». Così il sindaco Gaetano Manfredi a Il Mattino. «Recuperare il rapporto tra mare e città è fondamentale è la nostra priorità così come la portualità. A Vigliena ci sono proposte per un porto turistico da parte dei privati». Quindi i grandi eventi: «Ne abbiamo bisogno per crescere e ci stiamo attrezzando e puntiamo come nuovo spazio sull'Ippodromo. Napoli sta cambiando volto anche con i progetti del Pnrr ». *A pag. 22 e 23*



Le strutture sportive
Sul Palasport previsto al Centro direzionale si procede velocemente e ospiterà anche gli eventi

L'arenile ritrovato
Dialogo con gli altri enti per le passerelle sul nostro lungomare Avanti con i depuratori



Il sindaco Gaetano Manfredi



I grandi progetti
La nuova Bagnoli, Scampia Napoli Est: investimenti in grado di cambiare il volto della metropoli

Il centrosinistra
Bisogna stare insieme ma serve un progetto Non ho tessere di partito non escludo di prenderla

L'analisi
LA CULTURA ALLARGA IL PERIMETRO DEL CENTRO

Antonio Menna

Napoli è una città più grande di quanto noi stessi immaginiamo, incapaci come spesso siamo di guardare oltre il solito perimetro. Non c'è, infatti, solo il lungomare; non c'è solo Posillipo; non ci sono solo i Decumani e i vicoletti dei Quartieri Spagnoli o di Monte Di Dio. C'è una Napoli ampia, diffusa, che si arrampica, si distende, scollina, si diffonde, si ramifica e offre mille nuove chiavi di lettura, mille nuove proposte culturali, mille nuovi itinerari turistici e mille nuove opportunità di sviluppo. Allargare il perimetro di Napoli è una sfida che chiama in causa tutti: chi Napoli la racconta, chi la promuove, chi organizza, chi costruisce politiche pubbliche e chi immagina investimenti privati. Alzare lo sguardo sull'orizzonte, allargare la visuale, distendere la mappa di Napoli, inquadrarla tutta per metterla a valore. In parte la città, allenata com'è a farsi strada da sola, sta già sperimentando nuove strade: il centro storico, con la sua proposta di cultura, arte e tempo libero, si allarga da tempo verso il Museo, ha già preso la Sanità, risale verso Capodimonte, comincia a guardare al Moiariello, per un verso, e sull'altro versante si allunga su Via Foria, l'Orto botanico, il Paradisiello.

Continua a pag. 28

Il reportage
Ventaglieri e Moiariello le altre mete della movida

Gennaro Di Biase *a pag. 27*

Oltre diecimila attratti dal teatro lirico più antico d'Europa



Comitive di turisti nei palchi del teatro San Carlo durante una delle visite guidate

Turisti al San Carlo, visite record

Paolo Barbuto *a pag. 26*

L'evasione Isole e Costiera, blitz della Finanza

Case vacanza pirata spot sui siti web scovati 27 "furbetti"

A Massa Lubrense utilizzate due ville di lusso tutti richiedevano pagamenti solo in contanti

Giuseppe Crimaldi

Senza alcuna autorizzazione promuovevano i B&B sui portali web, facendo affari d'oro. A smascherare 32 strutture e denunciare 27 persone tra Napoli, Capri, Ischia e la Penisola Sorrentina sono stati i finanzieri del comando provinciale di Napoli. Contestate l'evasione fiscale e altre irregolarità.

A pag. 28

"Mappatella beach"
Noleggio abusivo di ombrelloni sei denunciati «Affari dei clan»

Giuseppe Crimaldi *a pag. 27*

Giugliano Il parroco: «I bimbi vengono allontanati dal catechismo»

Lucciole davanti la Chiesa, fedeli in fuga

Maria Rosaria Ferrara

«I genitori dei bambini che dovrebbero frequentare il catechismo alla mia parrocchia mi chiedono il nulla osta per non far vedere ai figli le prostitute che sostano nei pressi della chiesa». Don Massimo Condidorio, parroco di San Matteo a Ponte Riccio, tra le varie battaglie che si è trovato a dover affrontare c'è anche la lotta alla prostituzione. La presenza di prostitute nei pressi della chiesa di San Matteo è un problema atavico della zona ma negli ultimi tempi il sacerdote ha dovuto suo malgrado registrare la volontà di diversi genitori di abbandonare la parrocchia. Il motivo è la presenza di prostitute.

Una scena che i genitori vogliono evitare e così, piuttosto che frequentare la chiesa nei pressi di casa, preferiscono allontanarsi perché «non possiamo tollerare che i nostri figli debbano assistere a tutto ciò» hanno detto al sacerdote. Don Condidorio ha dovuto subire l'amara sconfitta.



A pag. 28

Le sfide del primo cittadino



L'intervista Gaetano Manfredi





«Eventi, mare e portualità così Napoli torna capitale»

▸Il sindaco: «Puntiamo sull'ippodromo e Vigliena: qui privati pronti a investire»

▸«Da Bagnoli a Scampia fino all'area est i progetti che stanno cambiando la città»

Luigi Roano

Sindaco Gaetano Manfredi una capitale del mondo come Parigi - per ridare lustro alla sua immagine - ha puntato su un grande evento: le Olimpiadi. Anche a Napoli servirebbero grandi eventi, ma mancano le strutture per ospitarli. Quali sono le mosse del Comune per recuperare il gap?

«Ci stiamo lavorando. Puntiamo, per esempio, sulla proposta del Palasport al Centro direzionale dove stiamo procedendo velocemente. Una soluzione positiva, il palazzetto ospiterà non solo eventi sportivi. E nascerà in una zona molto ben servita dalle infrastrutture: sarà una opzione per attrarre grandi eventi nel giro di due anni».

Basterà per soddisfare le ambizioni di Napoli?

«Non ci fermiamo qui, c'è una proposta analoga per la riqualificazione dell'Ippodromo di Agnano. Si tratta di privati, gli stessi che gestiscono l'ippodromo: guardiamo con grande favore il loro progetto. Con nuovi spazi per lo sport e per altri eventi. L'ippodromo è una risorsa straordinaria per la città».

Ci sarebbero gli Europei di calcio del 2032 quale grande evento per Napoli, ma il Maradona a oggi non ha i requisiti per ospitarli. Come vanno le cose con patron Aurelio De Laurentiis?

«Stiamo continuando con l'interlocuzione, avere uno stadio moderno e competitivo è una opportunità fondamentale per Napoli così come quella di ospitare Euro 2032. Abbiamo fatto molte riunioni e sono fiducioso. Poi mi lasci dire che anche a Bagnoli si prevedono impianti sportivi, a questo si aggiunga tutto il lavoro sugli impianti esistenti, penso agli accordi con la Federazione nuoto che parte dalla Piscina Scandone e che si estenderà a tutte le piscine di Napoli dove stiamo facendo lavori. Bisogna ragionare immaginando una serie di luoghi come il Palaeventi, l'Ippodromo, il Maradona, Bagnoli e fare in modo che tra loro ci sia una stretta connessione con eventi sportivi e musicali».

> *Nel giro di due anni Agnano e il Centro direzionale pronti ad accogliere show di livello internazionale*

Il compleanno di Napoli può essere il grande evento dell'anno prossimo?

«Può essere un grande evento del 2025 perché chiaramente ricordiamo la fondazione greca della città e la sua capacità di essere multiculturale e questo rappresenta un grande fattore identitario. Stiamo costruendo un programma che condivideremo con il Governo per dare il giusto rilievo e abbiamo bandito una gara per il logo».

Una grande risorsa c'è ma non è ancora messa a sistema: il mare. La balneabilità è a macchia di leopardo. E la portualità, soprattutto per ospitare la nautica da diporto, in città scarseggia.

«Nell'ambito del progetto di riqualificazione complessiva del waterfront di Napoli est, che significa recupero della balneabilità, lavoriamo con grande impegno. Siamo partiti con gli interventi sull'area dell'ex depuratore con la realizzazione di una terrazza a mare».

Resta il tema della portualità: è possibile recuperare il progetto del porto a Vigliena?

«Stiamo lavorando in questa direzione. Nell'area di Porto Fiorito si sta facendo un approfondimento tecnico per valutare la bonifica della aree e poi vanno adeguate le infrastrutture di servizio. Ovviamente sono interventi che richiedono un forte investimento dei privati. Posso dire che per Porto Fiorito ci sono vari gruppi interessati, nazionali e internazionali, con partnership napoletane».

I turisti arrivano in città e vorrebbero andare al mare così come tanti napoletani. Però ci sono poche spiagge libere e poco mare balneabile.

«Recuperare il rapporto tra città e il mare è fondamentale. Il Comune sta facendo investimenti concreti sulle fognature e nell'area orientale è partita la grande sul depuratore garantire la balneabilità a quella parte della città».

Ci sarebbe anche il lungomare a Chiaia: il progetto delle piattaforme sugli scogli che fine ha fatto?

«Ci sono vari studi di fattibilità sul tema delle piattaforme quest'anno è ormai andato non abbiamo fatto in tempo a concretizzarli. Si tratta di scelte articolate e complesse e che riguardano anche la Sovrintendenza. Stiamo studiando situazioni analoghe tenendo presente i vincoli della Sovrintendenza e che tutto va calato nell'era attuale. Ma l'idea di utilizzare le piattaforme resta e andremo avanti. Anche sulla scorta della buona esperienza che stiamo avendo con le spiagge libere di Largo Sermoneta e il cosiddetto "lido mappatella". Due spiagge molto più ordinate e frequentate anche da tanti turisti».

Sindaco sono già mille giorni che indossa la fascia tricolore: quanto pesa portarla al collo?

«È stato ed è un impegno straordinario che porta tante soddisfazioni. La bellezza e la potenzialità della città a livello mondiale sono uniche e io ci sto mettendo tutto l'impegno possibile. Voglio dimostrare che Napoli può essere veramente una grande città europea come lo è stata in passato. Nella consapevolezza che ci sono ancora tante cose da fare. E per questo la fascia pesa tantissimo ma il bilancio lo faremo a fine mandato».

> IL NO A RENZI DI CONTE? GIUSEPPE NON DEVE BADARE ALLE PERSONE MA GUARDARE AL PROGETTO

Quindi fra sette anni?

«Finiamo questo mandato e poi vedremo».

Lei è il principale candidato alla presidenza Anci: come farà a coniugare i suoi impegni da sindaco con quello di presidente di tutti i sindaci d'Italia?

«C'è la possibilità della Presidenza Anci, se si concretizzerà cercherò di contemperare gli impegni. Ma quello massimo sarà sempre per Napoli anche se avrò la rappresentanza di tutti i Comuni».

Qual è il suo programma per l'Anci?

«Credo che siamo in una fase politica in cui dobbiamo dare più spazio e poteri ai comuni solo così si migliora la vita dei cittadini. Serve una grande riforma».

A proposito di politica: lei che è fautore del "campo largo" cioè un centrosinistra che abbracci tutte le sensibilità di quest'area, cosa pensa del "no" di Giuseppe Conte a Matteo Renzi?

«Non dobbiamo parlare di persone ma di un progetto politico, perché le persone passano invece il progetto resta. E nell'offerta politica del centrosinistra lo spazio dei moderati e dei riformisti è determinante e fondamentale».

Sa che anche Carlo Calenda si sta riavvicinando al centrosinistra? Cosa ne pensa?

> *Stiamo portando a termine quello che è incompiuto creiamo fiducia e posti di lavoro*



> NON HO TESSERE DI PARTITO MA NON ESCLUDO DI PRENDERNE UNA MODERATI IMPORTANTI PER IL CAMPO LARGO

«Per Calenda - come per gli altri - vale la regola che tutti devono avere la consapevolezza che bisogna stare insieme. Deve essere un progetto unitario è questo lo sbocco naturale per vincere. L'ho detto ben prima della sconfitta del 2021. Bisogna superare le posizioni personali che anche legittimamente ognuno rivendica, però l'interesse comune è quello che deve prevalere»

E chi lo convince il governatore Vincenzo De Luca: lei?

«Lo ribadisco: penso che una proposta unitaria sia l'unica strada percorribile. Ce lo raccontano le elezioni. Basta analizzare la situazione di Napoli».

Lei non ha nessuna tessera di partito ci ha mai pensato a prenderne una?

«Io sono saldamente nel centrosinistra ma non escludo che prima o poi possa prenderne una».

Torniamo a Napoli: la città è vista come un modello. Malgrado i problemi non manchino. E infatti tanti napoletani sono ancora scettici. Cosa si sente di dire a questi suoi concittadini?

«Devono continuare ad avere una grande fiducia in Napoli che è una città di livello mondiale e tutti insieme dobbiamo portarla a livello che merita».

Sindaco, ma se dovesse invitare a pranzo qualche

Cultura e restyling, ecco la svolta





cervello in fuga o un napoletano che vuole lasciare Napoli perché si sente tradito dalla sua città cosa gli offrirebbe a tavola e soprattutto cosa gli direbbe per fargli cambiare idea?
«Gli farei mangiare quello che a me piace di più: gli spaghetti con le vongole, del resto siamo nel periodo estivo. E gli direi che la Napoli di oggi e soprattutto la Napoli di domani è e sarà una città che da grandissime opportunità e merita l'impegno anche di quelli che sono andati via. Il Mattino non a caso sta raccontando le storie emblematiche di chi sta tornando. Anche quando ero all'università ho fatto una grande battaglia per non far partire i giovani e per farli ritornare».
Un modo per farli ritornare o non andare via sarebbe quello di offrire servizi sempre più elevati: a che punto è la riorganizzazione delle aziende partecipate del Comune?
«Il percorso è avviato ed è complesso perché nelle aziende partecipate ci sono tutti i servizi resi alla città e ai napoletani. Abbiamo già fatto interventi sui trasporti, i rifiuti e Abc Acqua pubblica. Stiamo completando il lavoro. Per esempio c'è una riflessione in corso sulla riorganizzazione di NapoliServizi da trasformare in global service della città. Abbiamo la nuova società sul patrimonio che deve partire. È uno dei punti critici e richiede uno sforzo importante. Poi dobbiamo recuperare una serie di aziende che sono una valore per Napoli e che hanno ancora problemi, penso alle Terme di Agnano. Una risorsa non valorizzata e poi il Caan. Risorse importanti che richiedono uno sforzo straordinario. Come per la grande riqualificazione della Mostra d'Oltremare che deve avere sempre il tema delle fiere ma di qualità e diventare un luogo dove la gente può trascorrere il tempo libero. Stiamo preparando un piano industriale».

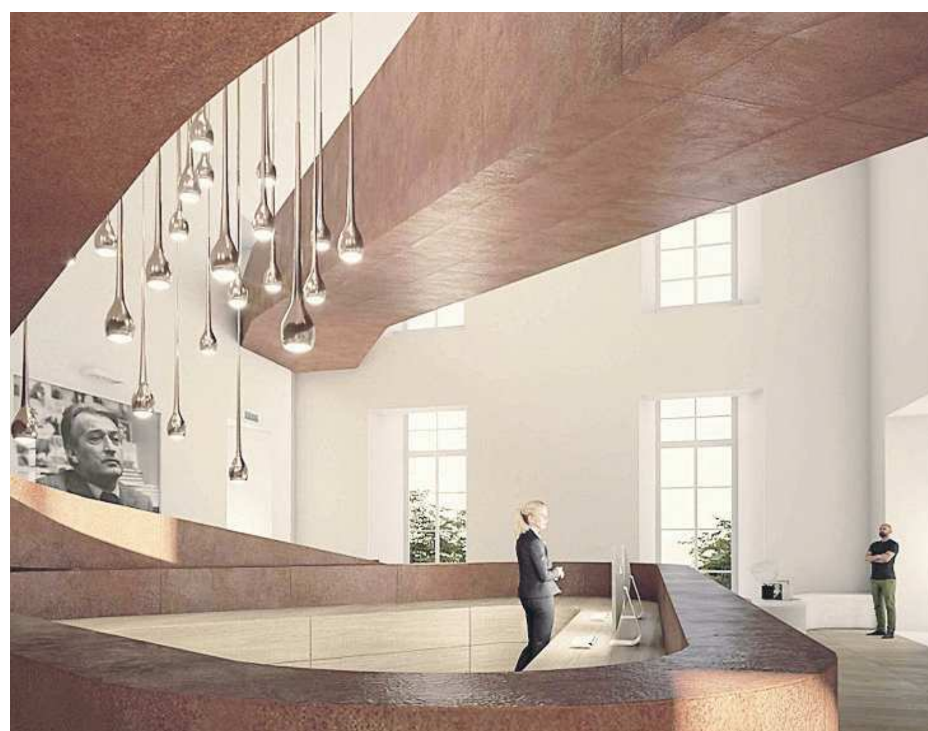
> *Ai giovani che pensano di migrare chiedo di restare e avere fiducia nel cambiamento*



LA STAFFETTA. **Il sindaco Manfredi con Antonio Decaro ex presidente dell'Anci. Manfredi possibile suo successore**

> *Nelle Partecipate servono manager li cerchiamo sul mercato senza mediazione della politica*

Fermo restando il rispetto e l'alta qualificazione anche dei comunali, servono però per il salto in avanti dei manager o anche dei top manager?
«Nelle Partecipate abbiamo dei direttori generali di qualità ma è chiaro che poi vanno cercate ulteriori professionalità. Di fianco ai vertici ci vuole un management competitivo. E cercare le professionalità senza le intermediazioni politiche è la strada migliore per ottenere i risultati ed è per questo che ci rivolgiamo al mercato nazionale».
Il Mattino ha scritto che la ricerca di manager inizia già a settembre. E poi il Comune ce la farà a pagarli?
«Sì, partiremo con la ricerca dei manager a settembre. E posso già dire che in tanti vogliono venire perché la sfida della nostra città attira molto e attira anche tanti napoletani che sono andati via».
Senta, sui trasporti - soprattutto quelli su ferro - c'è grande attenzione dei napoletani e dei turisti. Sulla Linea 6 e la funicolare e anche le nuove aperture delle stazioni della Linea 1 come stanno le cose?
«Dopo l'estate abbiamo una serie di obiettivi da centrare. Entro fine anno vogliamo rispettare il cronoprogramma della funicolare che quindi deve aprire. Nello stesso periodo ci sarà l'apertura della stazione della Linea 1 Centro direzionale: un pezzo fondamentale del progetto di riqualificazione di quel territorio»
E sulla Linea 6 che sta avendo un grande successo soprattutto come museo per le sue bellissime stazioni quando ci sarà il prolungamento dell'orario?
«Sta per ultimare il rodaggio e per fine settembre si andrà con l'orario pieno. È un grande sforzo quello che stiamo facendo perché dobbiamo reclutare e formare personale specializzato e non è facile. Posso anche dire che per quell'epoca il personale avrà smaltito le ferie e ci sarà il prolungamento dell'orario il venerdì e il sabato anche per la Linea 1».
Federalberghi sostiene che in agosto c'è una flessione del turismo. Si sarebbe sceso da oltre l'80% di presenze negli alberghi al 70. Cosa ne pensa?
«Mi sembrano comunque numeri assai significativi per un mese come agosto dove in passato c'è stata sempre una presenza scarsa, poi le temperature molto elevate allontanano un po' i turisti dal visitare le città d'arte. Il calo è dovuto anche all'incremento dei prezzi. È importante lavorare sulla regolarizzazione dell'offerta turistica soprattutto in riferimento ai B&B. Stiamo facendo un lavoro per fare emergere "il nero" molto concreto e dal primo settembre l'avvio del "codice unico nazionale" ci consentirà di avere un regolarizzazione dell'offerta ancora più precisa».
Le Vele rosse e gialle sono soggette a verifiche di staticità e potrebbero essere sgomberate con le loro 500 famiglie. il Comune come si sta preparando a questa evenienza?
«Abbiamo completato la sistemazione delle famiglie della Vela celeste. E stiamo facendo approfondimenti sulla sicurezza delle vele Rosse e Gialle. Avremo entro fine mese i primi risultati e in base a quelli decideremo. Le famiglie che si dovessero trovare in condizioni di ridotta sicurezza dovranno lasciare le due Vele per entrare in un percorso che sarà analogo a quello della Vela celeste. Avranno il contributo di autonoma sistemazione fino a quando non verranno realizzate le nuove abitazioni ovvero nella prima parte del 2026».
Sindaco siamo ai saluti: Bagnoli, Scampìa, Taverna del Ferro, Ponticelli: 4 progetti, 4 cantieri aperti per 4 nuovi volti di Napoli: pensa di farcela a chiudere il cerchio?
«L'importante è portare a termine i progetti iniziati perché così si creano lavoro e sviluppo a lungo termine. Intorno al nostro lavoro sento fiducia, col contributo dei cittadini penso che ce la faremo».



IL PROGETTO **In alto una slide del progetto di recupero dell'Albergo dei Poveri all'insegna delle novità architettoniche**

C'È LA POSSIBILITÀ CHE DIVENTI PRESIDENTE ANCI ALL'ITALIA SERVE DARE PIÙ PESO E RUOLI AI COMUNI

ANCHE QUEST'ANNO I NUMERI DEL TURISMO SONO LUSINGHIERI IL CALO DI AGOSTO È RICONDUCIBILE AL PICCO DEI PREZZI

Con i fondi del Pnrr la svolta nelle periferie

Schede di **Luigi Roano**

Da scenario di Gomorra a centro universitario: giù le Vele e nuove case

LA RINASCITA

Si chiama "Restart Scampia" e vale 159 milioni li le Vele stanno cadendo una ad una al loro posto nuovi edifici smart e molto più vivibili. Il progetto ha già tanti cantieri aperti - al netto della tragedia della Vela celeste - ruspe e gru continuano a lavorare. Restart Scampia prevede la demolizione della Vela Gialla e della Vela Rossa, la riqualificazione della Vela Celeste, e la costruzione di 433 nuovi alloggi autosufficienti dal punto di vista energetico. Orti urbani , un parco pubblico di quartiere, una fattoria con finalità ludiche e didattiche, un mercato di prossimità, una scuola dell'infanzia per 120 bambini e asilo nido per 50-60

A Taverna del Ferro cancellato il ghetto non il murale del Pibe

LA SPERANZA

Il progetto - già cantierizzato e con le vecchie palazzine che già sono in demolizione - di rigenerazione di Taverna del Ferro a San Giovanni a Teduccio del Comune punta a trasformare l'area con la creazione di 28 edifici bassi energeticamente autosufficienti. L'obiettivo è non solo migliorare l'aspetto fisico del quartiere, ma anche restituire agli abitanti una casa dignitosa e un ambiente abitativo di qualità e favorendo un senso di comunità sostenibile e inclusiva.

Il progetto, vale 106 milioni, e il murales di Maradona è stato salvato a fine lavori verrà reinstallato

Rigenerazione Ponticelli: stop amianto, via i bipiani ecco il nuovo ecoquartiere

LA COMUNITÀ

I Bipiani delle vergogna - quelli con l'amianto dentro - grazie a fondi del Pnrr stanno scomparendo dal panorama di Ponticelli e della città. La Giunta Manfredi ha preso di petto una questione vecchia di 40 anni. Con le risorse economiche del Pnrr - circa 36 milioni - si stanno costruendo 104 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica in due corpi. Il primo, da 75 abitazioni, nell'area già libera, quella a Nord di via Fuortes. Il secondo, da 29 alloggi, al posto delle attuali casette degradate.

Il nuovo Ecoquartiere è concepito partendo dalla domanda "come vivere insieme" nell'ambito di rigenerazione urbana"

In Piazza Carlo III torna a risplendere l'Albergo dei Poveri

LA CULTURA

Duecento milioni e un patto di ferro tra il sindaco Gaetano Manfredi e il ministro Gennaro Sangiuliano per rilanciare l'Albergo dei Poveri in Piazza Carlo III Progetto unico nel suo genere come è unica la struttura tra gli edifici più grandi d'Europa. La consegna del grande e significativo Primo lotto sarà entro il 2026. Per quella data dovrà essere pronto lo studentato, la sede della Federico II, quindi della Biblioteca nazionale modello Parigi. Il Museo nazionale. Previsti importanti interventi dei privati. Perché ci sarà posto per bar, ristoranti, probabilmente alberghi e terrazze dove rilassarsi. In Piazza Carlo III è in fase avanzata di progettazione anche la fermata della metro, la Linea 10.

Estate tra relax e impegno

Il buen retiro dei politici il Cilento meta preferita

▶Le località marine più gettonate ma c'è chi presidia uffici e segreterie

▶Sindaco e governatore, stop a Ferragosto «La "tela" dei contatti non si arresta mai»

IL VIAGGIO

Dario De Martino

Un tuffo a mare, un pranzo con amici e famiglia, una fetta d'anguria e la mente che almeno per qualche ora si discosta da problemi amministrativi, vertici di partito e campagne elettorali perenni. Eccolo il ferragosto della politica campana che, chiusa la partita delle elezioni europee e con nessuna scadenza elettorale imminente, si gode una settimana di pausa. Anche perché da fine agosto in poi si riparte per un anno decisivo per la Campania. Tanti progetti in campo e un 2025 che porterà alle elezioni Regionali. Cilento e isole napoletane le mete più gettonate, ma in alcuni casi anche qualche meta più esotica.

IL COMUNE

«Stessa spiaggia stesso mare», per il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi: come ogni anno trascorrerà questi giorni di Ferragosto a Ogliastro Marina nel Cilento, dove c'è anche suo fratello, il consigliere regionale Massimiliano. Per il sindaco, dopo le settimane caldissime della tragedia di Scampia, qualche giorno di pausa, ma col telefono ovviamente sempre acceso. Alcuni esponenti della Giunta, però, resteranno a Napoli, come l'assessore al Turismo Teresa Armato, che questa mattina ha assistito a un concerto all'alba, prima di godersi qualche giorno di riposo. Molto più lontano il capo dell'opposizione Catello Maresca: tour negli Stati Uniti tra vacanza e lavoro. Intanto da Montauro, vicino Soverato, sulla costiera jonica della Calabria (sua seconda casa), Luigi de Magistris riflette sull'ipotesi di tornare a candidarsi sindaco, stesso pensiero che ha già spiegato di coltivare anche Manfredi. Chi ci ha già provato a tornare in Municipio tre anni fa è Antonio Bassolino che ha ricevuto una targa per la "fedeltà": 40 anni nello stesso albergo sulle Dolomiti: «Sono mancato solo quando ero sindaco. In quegli anni partivo un po' prima ma a Ferragosto ero in città».

LA REGIONE

Unica settimana di stop lontano dalla Campania per il governatore Vincenzo De Luca, mentre il figlio Piero, deputato Pd, è in Cilento con la famiglia. Anche per il presidente della Regione, telefono ovviamente sempre acceso. Ma qualche giorno di riposo potrà essere utile per pianificare un autunno caldo: la battaglia sull'autonomia differenziata, la strategia per le continue liti col Governo e poi il nodo delle elezioni Regionali che si avvicina. Il terzo mandato continua ad essere un suo pallino. La segretaria del Pd Elly Schlein, però, sin dal primo momento si è dimostrata contraria. Il capo dell'opposizione Stefano Caldoro, invece, si gode la sua casa a Forio di Ischia. Resta a casa, nella sua Sessa Aurunca, il presidente del consiglio regionale Gennaro Oliviero.



FDI Antonio Iannone



L'EX Antonio Bassolino



I BIG Il sindaco Gaetano Manfredi e il governatore Vincenzo De Luca

SARRACINO VOLA IN MESSICO C'È CHI PREPARA I CONGRESSI DI INIZIO SETTEMBRE «TROPPE SCADENZE»

IL CENTRODESTRA

Le strategie per le prossime elezioni Regionali sono un mantra anche per il centrodestra. La vigilia di Ferragosto è stata caratterizzata dalle polemiche interne per scegliere chi dovrà guidare la coalizione nella prossima avventura elettorale. La voglia di mare ha fermato, almeno per ora, i veleni. Il leader regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello, dopo aver definito alcuni dettagli dell'organizzazione delle giornate di studio del Ppe che si terranno a Napoli dal 24 al 27 settembre, si fermerà qualche giorno a Capri. Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Antonio Iannone, tra un gazebo in spiaggia e un altro per la campagna estiva del partito, resterà nel suo Cilento: oggi a Castellabate e poi a Palinuro. Dopo qualche toccata e fuga in moto a Miseno, puntatine a Procida e Ischia per il leader cittadino di FdI Marco Nonno. Sull'isola verde potrebbe incontrare anche il deputato e leader provinciale Michele Schiano di Visconti e il numero uno napoletano della Lega Severino Nappi («È la mia seconda casa»). Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano riposerà qualche giorno in collina, mentre il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli farà un po' di mare a Casalvelino, nel Cilento.

IL CENTROSINISTRA

De Luca ter sì o De Luca ter no, è invece il dilemma del centrosinistra, e in particolare del Pd. Poi c'è la questione del congresso regionale. Ci penserà su da Napoli il segretario metropolitano Peppe Annunziata, che però aveva già trascorso qualche giorno a Ischia. Meta esotica, invece, per il suo predecessore, oggi deputato, Marco Sarracino: viaggio culturale in Messico. Festeggia la recente elezione come eurodeputato a Marina di Camerota, invece, Lello Topo. Sotto l'ombrellone di Ascea Marina con figli e nipoti c'è il deputato del Movimento 5 Stelle Sergio Costa. Riflessioni in corso anche al centro. Il leader regionale di Azione Giuseppe Sommese è ad Acciaroli dopo qualche giorno nelle isole Egadi, mentre il segretario cittadino di Italia Viva Stanislao Lanzotti sceglie la movimentata Ibiza. Il deputato di AvS Francesco Emilio Borrelli, intanto, tra un blitz a Ischia e un concerto a Ravello, continua a portare avanti la sua battaglia contro gli abusivi al Lido Mappatella.

"Rigenera Campania"

Clima, pressing sul Consiglio regionale

Cento associazioni e personalità mettono in mora il Consiglio regionale di fronte ai problemi ambientali e la violazione dello statuto in merito alle proposte di legge di iniziativa popolare presentata lo scorso 16 maggio con 13mila firme. «Si punta - spiegano i promotori di "Rigenera Campania" - a una strategia organica di conversione ecologica con il blocco del consumo di suolo, una spinta forte alle fonti rinnovabili, lo stop al finanziamento della agricoltura intensiva e un Piano per raggiungere in 5 anni il 50% di agricoltura di eccellenza, biologica e rigenerativa in Campania. Lo Statuto dà tempo tre mesi alle Commissioni del Consiglio regionale per istruire l'esame della proposta e inviarla al Consiglio per la deliberazione. Il termine è quindi ampiamente scaduto».





Capitale del grand tour

Spettacoli, eventi, musei città aperta a Ferragosto la musica inizia all'alba

▶Il via alle 5.30 del mattino a Posillipo concerto d'archi al sorgere del sole

▶San Carlo, record di 10mila visitatori «Il 64% dei tour da parte degli stranieri»



MUSEO visitatori al Mann. Sotto: spettacolo in piazza del Plebiscito

LA FESTA

Paolo Barbuto

Buon Ferragosto Napoli, buono in tutti i sensi perché la città resterà aperta, soprattutto per i turisti, ma anche per i tanti napoletani che quest'anno non hanno voluto lasciare casa alla metà di agosto. Giornata ricca di eventi che proseguiranno fino a domenica in un lunghissimo week end che consentirà a tanti di riposarsi e di godersi una città finalmente non chiusa per ferie.

Innanzitutto brevi note di servizio: la maggior parte dei supermercati delle grandi catene resterà aperta almeno fino all'ora del pranzo; nove ristoranti su dieci (soprattutto nel Centro Storico) saranno regolarmente in funzione, i trasporti non dovrebbero subire limitazioni anche se c'è sempre l'alea che circonda ogni giorno di festa a Napoli.

IL PRIMO APPUNTAMENTO

Sul fronte degli eventi l'inizio della giornata di Ferragosto sarà celebrato al sorgere del sole con un romantico concerto sulla terrazza panoramica di Sant'Antonio a Posillipo dove, nell'ambito del progetto dell'amministrazione comunale "Vedi Napoli d'estate e poi torni", si esibirà il quartetto d'archi Novi Cuatro con Elisabetta D'Acunzo: il titolo è "Da Mar del Plata a Posillipo", suoni e parole che uniranno il Sudamerica e la città di Napoli.

Gli eventi promossi dal Comune proseguiranno poi, al calare del sole, al Plebiscito con la penultima serata di "Restate a Napoli", nel corso della quale si esibirà alle 19.30 il talentuosissimo cantautore "Rafèle" e poi, dalle 21 ci sarà l'atteso concerto di Nicola Piovani. Nel pre-show saranno sul palcoscenico i ragazzi di "Cioè", il laboratorio artistico gratuito di Lello Arena (che è anche direttore artistico del progetto Restate a Napoli) che presenteranno "Al massimo su Marte".

I MUSEI

Tutte le principali attrazioni culturali della città saranno aperte, a disposizione dei visitatori. Si tratta di un'iniziativa favorita dal Ministero della Cultura che ha garantito l'accesso a tutti i musei e i siti archeologici d'Italia. Saranno aperti i siti di Pompei ed Ercolano, mentre a Napoli sarà possibile visitare il museo e Real Bosco di Capodimonte, Palazzo Reale, Il Museo Archeologico Nazionale, la Certosa e il museo di San Martino, Castel Sant'Elmo con il museo del Novecento a Napoli, il museo della ceramica "Duca di Martina" all'interno della Villa Floridiana, il museo "Diego Aragona Pignatelli Cortes".

A Capodimonte oggi e domenica sarà aperto il secondo piano con la Galleria delle Arti a Napoli dal '200 al '700 e le mostre Oltre Caravaggio, resteranno chiusi il primo piano e il terzo piano con la sezione di Arte contemporanea e sezione Ottocento–Novecento. Domani e sabato sarà aperto il primo piano dalle 8.30 alle 19.30 (con ultimo ingresso alle 18.30). Il secondo piano sarà visitabile dalle 8.30 alle 17.00 (ultimo ingresso alle 16.30). Resterà chiuso il terzo piano con la sezione di Arte contemporanea e sezione Ottocento–Novecento.

Il Mann da oggi a domenica sarà regolarmente aperto con i consueti orari dalle 9 alle 19,30. Palazzo Reale osserverà l'apertura dalle 9 alle 20 (con limitazioni d'orario in alcuni ambienti, reperibili sul sito web); il museo Pignatelli sarà fruibile dalle 9.30 alle 17 (biglietto intero 5 euro, ridotto 2). Al Vomero Castel Sant'Elmo aprirà i battenti alle 8,30 e chiuderà alle 19,30; il museo Duca di Martina in Floridiana sarà disponibile dalle 9,30 alle 16 mentre la Certosa di San Martino sarà accessibile dalle 8,30 alle 19,30. Sarà possibile visitare anche il complesso dei Girolamini dalle 8,30 alle 13,30.

Ovviamente aperti, con biglietti già quasi tutti esauriti la Napoli Sotterranea, la cappella San Severo e la chiesa di Santa Luciella.

IL RECORD

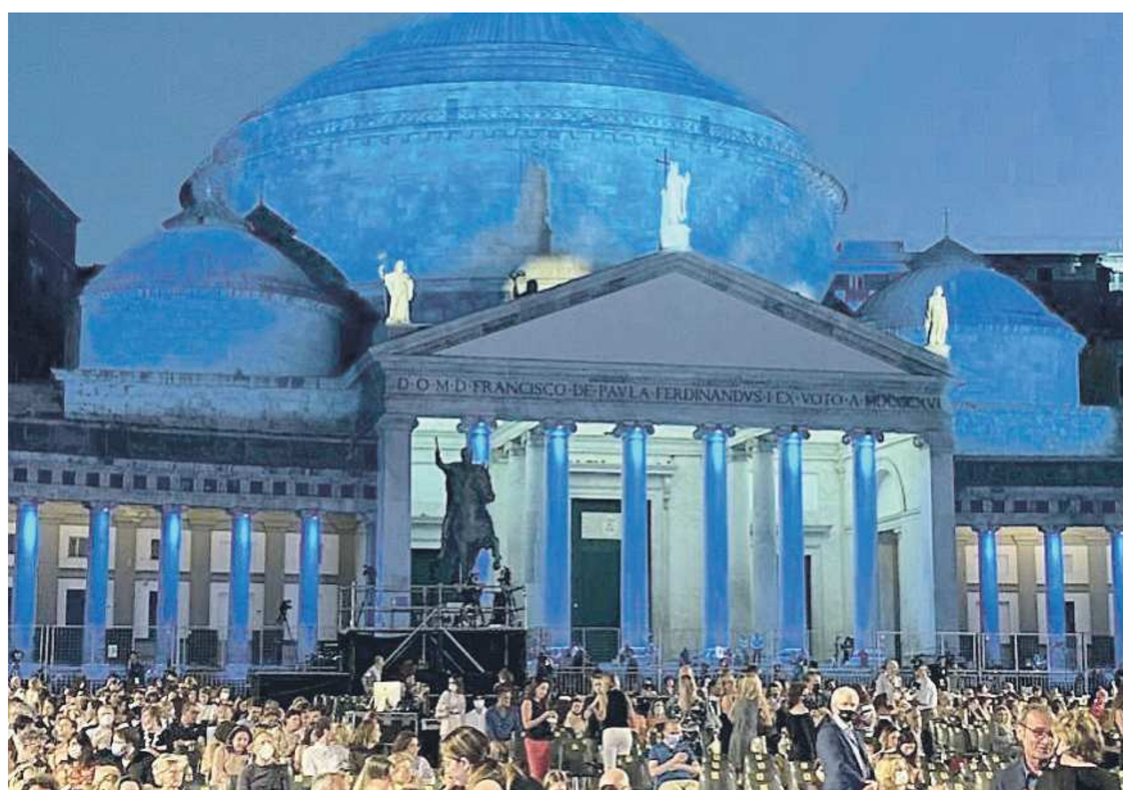
Riaprirà domani alle visite, dopo il giorno di chiusura a Ferragosto, il Teatro San Carlo che ha macinato numeri da record. Una nota del Massimo napoletano spiega che sono stati superati i diecimila visitatori (per la precisione sono 10.430) che è la «cifra più alta degli ultimi anni. Un risultato che premia un'offerta di qualità che ha puntato su un patrimonio storico artistico unico, quello del Lirico più antico d'Europa, raccontato attraverso tour guidati speciali. Siamo felici di questo risultato - ha detto il direttore generale Emmanuela Spedaliere - Sono numeri che testimoniano la grande voglia di arte e cultura che c'è tra la gente, 64% di stranieri, in particolare francesi, inglesi, spagnoli, ma anche tantissimi americani, cinesi e giapponesi».

IL MASCHIO ANGIOINO

Non ci saranno eventi quest'oggi al castello nell'ambito del programma "estate a Napoli", si riprenderà sabato con "Made in Naples", l'appuntamento di Nomea, dedicato alle più belle canzoni della musica della Napoli contemporanea, accompagnate anche da alcuni inediti di Cristina Cafiero, la cui voce condurrà gli spettatori in un viaggio attraverso le melodie partenopee. Domenica, invece, sarà in scena lo show *'O mare e tu*, a cura di Luciano Capurro: un varietà con repertorio classico e ironico della canzone napoletana.

DA PALAZZO REALE A CAPODIMONTE DAL MANN A SANT'ELMO AI GIROLAMINI OGNI LUOGO TURISTICO RESTERÀ IN FUNZIONE

OGGI I PRINCIPALI SITI CULTURALI SARANNO FRUIBILI IN SERATA, ATTESA PER PIOVANI AL PLEBISCITO



Le esibizioni

Domani termina Restate a Napoli ultimi show gratuiti in piazza

Si chiude domani sera la lunga serie di eventi di "Restate a Napoli" il progetto varato dal Comune che ha offerto spettacoli gratuiti in piazza del Plebiscito con un'ampia offerta garantita dalla direzione artistica di Lello Arena. Tre spettacoli al giorno a partire dal 9 di agosto, in totale, con quelli di domani sera, saranno 24 esibizioni, tutte gratuite per napoletani e turisti. La chiusura sarà affidata al talentuoso duo delle Ebanesis che offrirà l'ultima delle esibizioni, prevista alle 21. Prima delle Ebanesis ci sarà, alle 19.30, il concerto dei Gatos do Mar. Anche l'ultima serata sarà preceduta da un'esibizione degli allievi dell'accademia gratuita di formazione artistica di Lello Arena che per il secondo anno consecutivo ha permesso a giovani talenti di imparare l'arte della recitazione.

La Napoli (s)velata

Da “Bellaria” al Moiariello tour inedito per i turisti «Ecco la città autentica»

▶Piace “l’altra Napoli” meno frequentata il decentramento dei flussi un successo

▶A San Giovanni a Teduccio cene e musica «Quest’anno c’è il 50% in più delle persone»

LE TAPPE

Gennaro Di Biase

C’è una Napoli che si rivela a pochi. Ma quei pochi se ne innamorano. Stiamo parlando di fette di città che, se fossero note, sarebbero mete inseguite da migliaia di turisti e, perché no, di napoletani che ancora non le conoscono. Data la congestione di Decumani e dintorni, conseguente alla vocazione turistica che ha trasformato via Nilo, San Gregorio Armeno, via Tribunali e dintorni, alcune di queste zone della “Napoli svelata” si stanno affermando già in questi ultimi mesi come location predilette dalla movida napoletana. E ci arrivano anche i turisti più informati. Parliamo di un decentramento dei flussi che sta già avvenendo sul territorio, e in maniera spontanea. Dal basso.

I VENTAGLIERI

Partiamo dai Ventaglieri. Stretta tra Montecalvario e l’Avvocata, tra Salvator Rosa e Montesanto, la zona sta diventando un’estensione del centro storico per tanti giovani, universitari e non, legati al mondo del teatro e della cultura in genere. Le kermesse e gli spettacoli dello spazio autogestito dello Scugnizzo Liberato sono sempre vivi e frequentati (anche se presto, nell’enorme e suggestivo edificio, partiranno i lavori di restyling e il Comune allestirà dei cantieri). Ma non c’è solo lo Scugnizzo Liberato, ai Ventaglieri. L’Hospel Secret Garden di vico Cappuccinelle è un boutique hostel di ultima generazione: struttura ricettiva per turisti stranieri e, assieme, uno spazio verde interno con bar in cui si organizzano serate e spettacoli. A due passi da qui sorge anche uno dei musei dell’arte contemporanea più panoramici della città: l’Hermann Nitsch. Festa e cultura. Il nuovo mix è quello giusto.

IL PARADISIELLO

La Napoli svelata è fatta di architetture incastrate una nell’altra, di spazi che si accavallano su altri spazi, di giardini che sorgono all’interno dei palazzi. Il Paradisiello (da cui prende il nome l’omonima strada) è la fetta di Napoli in cui trovare frutteti e orti all’interno di edifici storici e panoramici. Siamo a tre passi da piazza Carlo III, alle spalle dell’orto botanico e dei locali delle cozze più famosi di Napoli, affacciati su via Foria. Via Paradisiello è fatta di scale, palazzi e aree verdi. In cima, c’è un piazzale che i passanti chiamano «la scacchiera». È il rebus di chi raggiunge la vetta del Paradisiello. Qui non ci sono negozi. Ma basta uscire di poco dal Paradisiello per trovare la chiesa di Santa Maria degli Angeli (da poco restaurata) e l’adiacente facoltà di Veterinaria, il cui chiostro presenta affreschi Seicenteschi che raffigurano scene bibliche. L’area è un paradisiello ancora “velato” - non ce ne voglia Özpetek - e quindi ancora ambito da pochi.

IL MOIARIELLO

Non cambia il suffisso, ma cambiamo completamente zona della città. Dal centro ci spostiamo sulla collina di Capodimonte, a pochi passi dall’ingresso del Bosco (dal lato di Porta Grande). Come il Paradisiello, il Moiariello è innanzitutto un quartiere da panorama mozzafiato. Un dipinto dell’urbanistica disegnato sulla tela dei secoli. Palazzi antichi e irregolari che si inseguono nello strapiombo, portici in stile gitano con vista Vesuvio e terrazze larghissime si alternano a vicoli minuscoli, in cui non c’entrano due corpi contemporaneamente. Da qui si vede tutta Napoli, con particolare focus sull’Est. Scale, ville e anche un hotel 4 Stelle. C’è la Torre del Palasciano, fatta erigere a fine ‘800 dal celebre medico napoletano. E, ultimo ma non secondario, qui al Moiariello c’è anche l’Osservatorio Astronomico di Capodimonte. Non è poco. Sempre nei dintorni del Bosco (lato Miano) c’è Bellaria, «il punto più fresco della città», che in queste sere roventi dell’estate ‘24 è tornato luogo di ritrovo per i napoletani.



I LUOGHI **Il Moiariello, una delle strade più panoramiche della città: si vede tutta Napoli. In basso Miano, nella strada soprannominata “Bellaria” per la temperatura mite durante il mese rovente**

LE “ALTRE” SPIAGGE

Non solo a Posillipo e a Mergellina: il Mediterraneo bagna Napoli anche a Est e a Ovest della città. E in questa estate 2024 in tanti stanno riscoprendo questo dato di fatto, tanto semplice quanto aggrovigliato. Alla spiaggia di San Giovanni a Teduccio di Strada Boccaperti, con Francischiello ed Est Partenope, si organizzano serate, cene e live. Il flusso di persone, qui, «è aumentato del 50% circa rispetto all’estate scorsa», secondo i gestori dei locali. Passando a Bagnoli, il Lido Fortuna di via Napoli è location di concerti per centinaia di napoletani. In alternativa, ci sono i baretti di viale Campi Flegrei. Il mare orientale e quello occidentale che, finalmente, tornano a svelarsi.

L’OBIETTIVO

Nuovi angoli del corpo di Napoli che tornano a nudo, ripuliti dalla polvere degli anni. La delocalizzazione, del resto, è anche una delle mission dichiarate di Palazzo San Giacomo: «Uno dei nostri primi obiettivi è stato quello di decentrare i flussi in periferia o in zone della città meno frequentate - spiega l’assessore comunale al Turismo Teresa Armato - Organizziamo eventi a Barra come ad Agnano, dove ci saranno concerti e spettacoli per tutto agosto. Le feste patronali poi si svolgono in tutta la città: a Piscinola, a Ponticelli e a Piedigrotta. I risultati della delibera che vieta aperture di food e beverage al centro storico - conclude l’assessore - ha determinato in parte lo spostamento della movida in zone periferiche».

MOVIDA ALTERNATIVA L’ASSESSORE «IL NOSTRO OBIETTIVO È STATO QUELLO DI FAR VIVERE ANCHE ALTRE ZONE»

“Mappatella Beach”, ombrelloni abusivi e minacce ai carabinieri: sei denunce

I CONTROLLI

Il mare senza regole. Sul tratto contrassegnato dalla Rotonda Diaz c’è “Mappatella Beach”,la famosa spiaggia libera del lungomare napoletano, tornata finalmente balneabile già da anni: eppure anche qui c’è chi - con il consueto comportamento tipico di chi non ha rispetto per leggi e regolamenti - ha tentato di appropriarsi di spazi destinati a tutti, trasformandosi quasi in gestore di uno stabilimento balneare che non c’è.
Sono i cosiddetti “furbetti dell’ombrellone”: gruppi organizzati che noleggiano a pagamento lettini e riparo dal sole, occupando indebitamente il litorale.

L’INTERVENTO

Dopo alcuni servizi di osservazione, ieri mattina sono intervenuti i militari della compagnia Napoli Centro. E si è scatenato un parapiglia. I fatti: i militari, con la collaborazione degli agenti della Polizia Municipale, hanno organizzato un servizio di controllo sul lembo di spiaggia libera affacciata sul Golfo.
Cinque le persone denunciate, una delle quali - dai controlli successivi - sarebbe vicina ad un gruppo criminale dell’area occidentale. Sequestrati 20 ombrelloni da mare, 30 tra sedie e sdraio e materiale destinato all’installazione degli ombrelloni. Parte delle attrezzature era già stata posizionata in spiaggia, naturalmente dietro il pagamento di una tariffa imposta dal concessionario abusivo. Altre erano depositate su una barca ormeggiata.
Una sesta persona, già nota alle forze dell’ordine, è stata denunciata per minacce rivolte ai militari durante il servizio. Alla vista delle divise l’uomo ha contestato i controlli, minacciando i militari che avrebbe utilizzato una latta di benzina per dare loro fuoco.

STAVANO CREANDO UN LIDO ILLEGALE TRA I DEFERITI ANCHE UN SOGGETTO RITENUTO VICINO AL CLAN DI POSILLIPO

LA “RETE”

Secondo un copione collaudato, gli abusivi operavano in maniera bene organizzata, approfittando della grande affluenza di turisti e cittadini a ridosso del Ferragosto. Un fenomeno che, purtroppo, non riguarda la sola “Mappatella Beach”. Il contrasto all’abusivismo sulle spiagge - si legge in un comunicato del Comando provinciale partenopeo - resta una priorità per i carabinieri di Napoli che puntano a garantire non solo il rispetto della normativa, ma anche la sicurezza dei bagnanti e la tutela del patrimonio pubblico.

I PRECEDENTI

A luglio il parlamentare di alleanza Verdi-Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, da sempre in prima linea nel denunciare illegalità diffuse e abusivismo, era stato involontario protagonista di un tentativo di aggressione ai suoi danni. e ai danni della titolare di un chiosco del lungomare. La presunta autrice delle aggressioni, poi identificata, sarebbe legata a un clan attivo a Fuorigrotta. Ed è lo stesso Borrelli a commentare, con una punta di amarezza, l’operazione messa a segno ieri dai carabinieri. «Gli effetti del blitz di ieri - dichiara - sono stati molto brevi perché pochi minuti dopo i sequestri i “furbetti degli ombrelloni” sono tornati ad occupare un pezzo dell’arenile equipaggiandolo con nuove attrezzature e organizzando un ormeggio abusivo».
«Se i sequestri non li fermano - conclude - allora bisogna passare alla fase successiva: arresti e processi rapidi, anche per le aggressioni che hanno compiuto nei miei confronti».

giu.cri.



IL BLITZ **Rimossi gli ombrelloni abusivi alla Rotonda Diaz**

M | Giovedì 15 Agosto 2024
ilmattino.it

La lotta all'illegalità

L'OPERAZIONE

Giuseppe Crimaldi

B&B, scacco ai furbetti nella rete dei finanzieri 27 strutture fantasma

▶Tra Napoli, Capri, Ischia e Bacoli controlli a tappeto sugli affittacamere

▶Massalubrense, quattro ville di lusso per uso turistico senza autorizzazioni

Niente insegne all'esterno degli edifici, nessuna indicazione e nessun riferimento agli appartamenti: eppure quei bed and breakfast, case vacanze e residence facevano affari d'oro macinando settimana dopo settimana soldi a palate. Credevano così di averla fatta franca i titolari delle 32 strutture di Napoli e provincia, eludendo il fisco e aggirando norme e regolamenti. A scovarli sono stati i militari del comando provinciale della Guardia di Finanza guidato dal generale Paolo Borrelli grazie a un'indagine certosina che ha portato alla identificazione di 27 persone che - oltre a farsi beffe dell'Erario, hanno anche omesso di denunciare la presenza delle persone alloggiate all'autorità di pubblica sicurezza.

L'INDAGINE

L'indagine delle fiammme gialle parte a giugno, a stagione estiva appena iniziata e mentre sia Napoli che le principali località turistiche venivano prese d'assalto da turisti e vacanzieri. Ed è servito un delicato lavoro di incrocio di dati, partendo proprio dagli stessi siti web di prenotazione, da Booking a Trivago, da Airbnb a Kayak, Trivago e d altri ancora.
Malgrado illegali, i B&B venivano infatti promossi via web, e su quelle pagine spesso e volentieri si leggevano anche gli entusiastici commenti di chi nelle strutture aveva alloggiato. Tra queste figurano anche quattro ville di lusso.
Ma procediamo con ordine. Soltanto negli ultimi due mesi, i finanzieri hanno individuato le 32 strutture ricettiva a Napoli (Quartieri Spagnoli, Avvocata e Fuorigrotta), nelle isole di Capri e Ischia, oltre che nei Comuni di Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia e Massa Lubrense.

I FURBETTI

Per eludere i controlli, gran parte delle attività abusive individuate - ciascuna con capacità ricettiva media di quattro, sei ospiti - era all'interno di immobili condominiali. I prezzi praticati sono risultati in linea con la media di mercato ed è stata riscontrata, quale principale modalità di pagamento, guarda caso la corresponsione "cash": denaro contante all'atto dell'arrivo, per evitare la tracciabilità dei versamenti; solo in rari casi i militari hanno riscontrato pagamenti con bancomat, carte di credito o PostePay.
A Massa Lubrense - nella frazione di Termini - quattro ville di lusso erano state adibite a strutture ricettive, tre delle quali dichiarate addirittura come prime abitazioni): tutte di grande pregio e a due passi dal mare, con una capienza dalle sei alle otto persone ciascuna. Per pernottare il prezzo richiesto a settimana variava dai due ai tremila euro.





LE VERIFICHE Indagine della Finanza sulle strutture turistiche mai registrate nel Golfo

A Forio d'Ischia il caso limite: un soggetto, completamente sconosciuto al Fisco, gestiva quattro miniappartamenti all'interno di un unico immobile, ognuno con ingresso indipendente, fornendo tutta una serie di servizi accessori con caratteristiche tipiche della forma imprenditoriale (servizi di ristorazione, pulizia giornaliera, posto auto, eccetera).

LE SANZIONI

I finanzieri hanno presentato complessivamente 27 denunce e comminato numerose sanzioni amministrative. A Napoli, per fronteggiare il boom di turisti, c'è stato un significativo aumento delle attività turistiche ricettive con un incremento del 24,60% rispetto allo stesso periodo del 2023.
Contestate sanzioni amministrative fino a 10mila euro: sono inoltre stati avviati controlli di natura fiscale per la quantificazione delle imposte evase. A Bacoli, altra località dov'è stata individuata un'altra struttura "fantasma" le fiamme gialle hanno contestato l'omessa dichiarazione dei redditi provenienti dai canoni di locazione di «case vacanza» per 29.400 euro.

ERA SCONOSCIUTO AL FISCO: ARRIVA LA STANGATA DI 25MILA EURO MULTE E DENUNCE A 27 PERSONE

GIUGLIANO

Maria Rosaria Ferrara

Chiesa assediata da "lucciole" l'ira del prete e delle famiglie

«I genitori dei bambini che dovrebbero frequentare il catechismo alla mia parrocchia mi chiedono il nulla osta per non far vedere ai propri figli le prostitute che sostano nei pressi della chiesa». Don Massimo Condidorio, parroco di San Matteo a Ponte Riccio, tra le varie battaglie che si è trovato a dover affrontare c'è anche la lotta alla prostituzione. La presenza di prostitute nei pressi della chiesa di San Matteo è un problema atavico della zona ma negli ultimi tempi il sacerdote ha dovuto suo malgrado registrare la volontà di diversi genitori di abbandonare la parrocchia per altre. Il motivo è la presenza di prostitute lungo la strada che conduce al luogo sacro, con relativo via vai di auto, di giorno e di notte.

Una scena che i genitori vogliono evitare e così, piuttosto che frequentare la chiesa nei pressi di casa, preferiscono allontanarsi perché «non possiamo tollerare che i nostri figli debbano assistere a tutto ciò» hanno detto al sacerdote.



Don Condidorio ha dovuto suo malgrado ingoiare la sconfitta perché «queste richieste stanno a significare che non c'è senso di appartenenza alla parrocchia e questo mi fa male». Il parroco è alla chiesa di San Matteo da un anno ma già i suoi predecessori provarono a lanciare l'allarme. «È da 30 anni che c'è sesso a pagamento in zona. Noi ci vogliamo sporcare le mani in senso buono, non vogliamo assistere a chi si sporca e si vende per guadagnare» dice il sacerdote. Basta fare un giro tra la Circumvallazione e i vari ponti che collegano le due direzioni per vedere le auto ferme in attesa dei potenziali clienti.

PER I BAMBINI DEL CATECHISMO CHIESTO IL NULLA OSTA PER IL TRASFERIMENTO IN UN'ALTRA PARROCCHIA

La chiesa di San Matteo, però, è una piccola oasi. Don Condidorio sta recuperando vari spazi prima inutilizzati come un nuovo campetto da calcio, un'area relax. E solo qualche settimana fa ha organizzato il grest con numerosi bambini affrontando con loro il tema dell'inquinamento ambientale e coinvolgendoli in un corteo di protesta. Con gli adulti, invece, ogni venerdì fa una raccolta "straordinaria" di rifiuti gettati ai bordi della strada per rendere più decorosa l'area.

Perché se dentro il cancello che cinge la chiesa c'è un ambiente di cui la comunità si prende cura, all'esterno c'è l'inferno. Oltre le prostitute, la zona è circondata da campi rom, montagne di immondizia di ogni genere e impianti di rifiuti. È sempre a Ponte Riccio che si registra la maggior parte dei roghi tossici. Insomma l'inferno e il paradiso separati da un cancello e nel mezzo un sacerdote che prova a farsi sentire.

Dalla prima di Cronaca

LA CULTURA ALLARGA IL PERIMETRO DEL CENTRO

Antonio Menna

Ma a Napoli c'è molto altro, e occorre una spinta per farlo vedere. Ci sono spazi possibili e di possibilità nelle periferie, che ormai non sono più tali visto che sono di fatto inglobate nel perimetro urbano: a volte dimentichiamo che San Giovanni a Teduccio ha il mare, almeno tanto quanto Bagnoli, di cui si parla più di quanto si faccia per renderla protagonista di itinerari unici nel mito flegreo, con quella triangolazione unica mare/collina/storia con gli Astroni, con Agnano, fino a Pianura, al versante flegreo dei Camaldoli. Ci sono quartieri antichi, ricchi di palazzi nobiliari come Secondigliano, Chiaiano, Piscinola, San Pietro a Patierno: abitati che hanno una storia e che possono essere pezzi di città viva e da vivere. Ci sono zone verdi come il Bellaria di Miano, dove spontaneamente si radunano ogni sera centinaia di persone per godere di una inaudita aria freschissima che sale dal Bosco di Capodimonte (come ha raccontato su queste pagine Gennaro Di Biase); c'è l'attiguo Vallone di San Rocco, ci sono le cave di Tufo tra Chiaiano e i Camaldoli; c'è Scampia, di cui si parla solo per le Vele mentre conserva i resti di una villa romana, ha uno dei parchi più grandi di Napoli, ha una percentuale record di verde pubblico e ampie piazze che chiedono solo di essere riempite. E questo è solo il perimetro cittadino. Ma ci si potrebbe con facilità avventurare anche nei paesi, che tali non sono visto che sono collegati, senza soluzione di continuità, alla città, e che conservano ciascuno un suo centro storico: da Acerra a Giugliano, dalla zona torrese e stabiese a Quarto. Una vera area vasta, una Grande Napoli che rappresenta davvero un mondo da esplorare, se solo se ne prendesse definitivamente coscienza e vi si costruisse sopra un vero progetto. Che cosa occorre? Intanto, le reti della mobilità. La linea uno della Metropolitana ha dato già un suo contributo per abbattere i muri ma occorre ramificare le linee su ferro per rendere davvero Napoli una città diffusa, e migliorare poi i collegamenti su gomma. Poi servono spinte e incentivi per investimenti: le aree industriali dismesse e le periferie sono piene di opportunità, come ha dimostrato l'Università Federico II con le Academy di San Giovanni a Teduccio e con il polo formativo di Scampia. Dovrebbero farlo anche altre istituzioni, non solo del sapere. Scardinare le loro stesse resistenze e insediarsi dentro una Napoli più ampia, più aperta. E con loro gli investimenti privati: quelli per il tempo libero, per lo sport ma anche per il turismo.
C'è una Napoli grande che ha cultura, panorama, storia, spazi, e chiede solo di essere coinvolta, in modo da alleggerire il peso ormai insostenibile, e anche con qualche primo segnale di crisi, sul solito "centralissimo" storico e aprire nuove frontiere a una nuova idea di città.

La lotta alla camorra

MARANO

Ferdinando Bocchetti

Stanato in masseria attorno a un narghilè «Il narcos si è arreso»

▶Blitz dei militari nel feudo dei Polverino: era in fuga da un anno, crolla a Ferragosto

▶Dovrà scontare una condanna a 16 anni ha provato a fuggire scavalcando il recinto





Era latitante da circa un anno Pasquale Cesaro, il broker del narcotraffico internazionale ritenuto vicino al clan Polverino-Nuvoletta-Orlando, arrestato la notte scorsa in un villino di campagna di via Eduardo De Filippo. L'immobile è situato nella zona collinare della città, a due passi dalla villa bunker di Giuseppe Polverino.

IL BLITZ

Cesaro, 52 anni, non era solo in casa quando stato sorpreso dai carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cisterna e dai militari dell'Arma del Ros di Napoli: con lui c'erano il 43enne Luigi Baiano, alias Caramella, già noto alla forze dell'ordine, e due donne intente a fumare attorno a un narghilè. Erano le 3 di notte quando i carabinieri hanno circondato il villino e sono entrati in azione. Il latitante, resosi irreperibile lo scorso luglio, ha tentato di darsi alla fuga, imboccando una porta sul retro dell'appartamento e tentando di scavalcare la recinzione. Il tentativo si è rivelato vano: il 52enne, feritosi alla gamba con uno spuntone di metallo nel tentativo di darsi alla fuga è stato acciuffato immediatamente dai militari e condotto nel carcere di Secondigliano, dove deve scontare una condanna a 16 anni e 8 mesi di reclusione per associazione mafiosa e traffico di stupefacenti. Anche Baiano, ritenuto contiguo alla fazione criminale degli Orlando, è stato arrestato. Per lui l'accusa è di procurata inosservanza della pena. In pratica, secondo quanto ricostruito dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli (pubblico ministero Giuseppe Visone), avrebbe favorito Cesaro durante il periodo della sua latitanza. Denunciate a piede libero, invece, le due donne che erano in casa al momento dell'irruzione dei militari.

IL PERSONAGGIO

Pasquale Cesaro, figlio di un ex dipendente del Comune di Marano, è ritenuto perno fondamentale nel canale di rifornimento di cocaina dal Sud America all'Italia. Era stato condannato, in primo grado, nel lontano 2015, assieme ad alcuni esponenti di spicco del clan Nuvoletto (Antonio Nuvoletto) e dei clan Gionta e Di Gioia, rispettivamente operanti nei territori di Torre Annunziata e Torre del Greco. La condanna è divenuta definitiva il 1 luglio di un anno fa. Il latitante è stato per anni attivissimo nel comune di Marano e nei territori limitrofi, Quarto e Calvizzano, in cui sono egemoni i Nuvoletta e i Polverino. Da qualche tempo, come molti altri malavitosi della città, si era avvicinato anche agli Orlando, attualmente al vertice della "federazione" che riunisce sotto un'unica sigla le tre storiche cosche del territorio. Gli inquirenti, dopo la sua sparizione, non avevano mai smesso di cercarlo: avevano monitorato la sua rete di relazioni e tenuto - soprattutto - costantemente sotto controllo le pagine dei social network. Un lavoro minuzioso, che dopo alcuni mesi ha dato i suoi frutti. Droga importata dal Sudamerica, Colombia in primis, la specialità di Cesaro, noto anche per i suoi solidi rapporti anche con i narcos spagnoli e olandesi. Relazioni consolidatesi nel corso degli anni e avviate - sul fronte del traffico di cocaina - dai Nuvoletta, mentre i Polverino, almeno fino a qualche stagione fa, erano egemoni (a livello europeo) sul mercato dell'hashish.

Pasquale Cesaro si era inserito, già da molti anni, nel filone aperto da Antonio Nuvoletto, figlio del defunto Angelo, meglio noto come "Ngiolotto", detenuto e condannato in via definitiva per traffico internazionale di droga e associazione mafiosa. Un traffico di cocaina, come emerso qualche anno fa dal racconto di alcuni collaboratori di giustizia, autorizzato anche nel territorio di Marano dalla famiglia Orlando. Il via libera verso la fine del 2014, quando i "carrisiani" (con questo termine si indentificano gli Orlando) subentrarono ai Polverino nella gestione dei traffici illeciti.

VERIFICHE SUI CUSTODI DELLA SUA LATITANZA SI INDAGA SULL'ASSE CHE LEGA NAPOLI ALLA COSTA SPAGNOLA «È STATO PROTETTO»

I CARABINIERI HANNO ACCERCHIATO L'ABITAZIONE DI CAMPAGNA E HANNO BLOCCATO LA FUGA DEL PUSHER



IL SEQUESTRO
Gli orologi di grande valore trovati in un bunker ad Agnano con una grande quantità di contanti, riconducibili a Bosti

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Gioielli, scommesse e moda l'indagine sul boss manager I pm: «Riciclava soldi sporchi»

È solo una delle tante voci in attivo nella vita del boss imprenditore. Parliamo del commercio di rolex e di orologi preziosi, beni piazzati in mezzo mondo, che hanno rappesentato un potente indotto economico di uno dei presunti emergenti della camorra napoletana. È la convinzione che ha spinto la Procura di Napoli a chiudere l'inchiesta a carico di quattro soggetti ritenuti al vertice della camorra napoletana. Rolex e camorra. Soldi sporchi e riciclaggio, riflettori puntati contro Luca Esposito, classe 1980, genero di Patrizio Bosti, a sua volta boss della cupola della Alleanza di Secondigliano. Due mesi fa il blitz che ha consentito alle forze dell'ordine di sequestrare beni per cinque milioni di euro, all'interno di un appartamento ad Agnano. Un blitz decisivo ad esplorare la nuova frontiera economica di un pezzo di criminalità organizzata, secondo la Procura di Napoli, che ha chiuso le indagini a carico di quattro presunti esponenti della Alleanza di Secondigliano.

LA SVOLTA

Inchiesta condotta dai pm Alessandra Converso e Daniela Varone, sotto il coordinamento del capo della Procura di Napoli Nicola Gratteri, verso il processo, oltre Luca Esposito, anche Flora e Ettore Bosti (entrambi figli del boss Patrizio Bosti) e lo stesso capo del cartello di Secondigliano Patrizio Bosti (classe 1958). Un'inchiesta che appena due mesi fa è culminata in decine di arresti, al netto del sequestro milionario, grazie alla decriptazione delle chat contenute nel cellulare del presunto imprenditore camorrista. Degno di rilievo, secondo gli inquirenti, anche il contenuto delle intercettazioni ricavate grazie a una cimice piazzata all'interno dell'Audi usata dal genero del boss. Una traiettoria investigativa ampia, che punta a fare chiarezza sui contatti tra Esposito e uomini di affari, tra cui soggetti legati al mondo del calcio e della moda. A leggere l'informativa agli atti, spicca una chat tra Esposito e un imprenditore a capo di un noto brand napoletano, che chiede aiuto al genero del boss. È alle prese con debiti a tasso usurario, non sa come uscire dalla stretta dei cravattari e chiede un intervento di Esposito. Verifiche in corso, per capire chi sono i soggetti - presumibilmente legati alla Alleanza di Secondigliano - che hanno tra i propri clienti manager legati al mondo della moda.

UNA CENA A CHIAIA PER ACQUISTARE UNA SQUADRA DI SERIE C E LA COMPRAVENDITA DI OROLOGI DI VALORE ECCO TUTTI I BUSINESS

SCOMMESSE

Ma torniamo alla trama di relazioni di Esposito. Agli atti spicca una cena con esponenti del mondo del calcio, tra manager, procuratori speciali e affaristi. Tutti a cena in un noto ristorante di Chiaia, l'obiettivo è acquistare una squadra di calcio di Serie C, una frontiera decisiva anche per la frontiera delle scommesse. A tavola, si sente la voce di Esposito che afferma: «Noi ci giochiamo 27/28 bollette per recuperare...», dice probabilmente riferendosi al recupero dell'investimento iniziale, generando la suggestione di un capitolo scommesse calcistiche tutto da approfondire. O meglio. Ad interrompere la trama di relazioni e di potenziali affari del manager 40enne sono gli arresti avvenuti a Fiumicino. Una storia che riconduce l'attenzione al periodo finale della seconda fase di emergenza covid. Esposito è pronto ad espatriare, assieme alla moglie Maria Bosti, sta per imbarcarsi per un volo diretto a Dubai. In tasca ha un green pass fasullo, grazie a due medici amici, a loro volta ricompensati a colpi di tangenti. Un filone investigativo culminato in processi e condanne a carico - tra gli altri - di uno dei medici coinvolti, mentre c'è da attendersi l'apertura di un nuovo processo a carico dei tre Bosti e dello stesso Esposito. Si parte dal sequestro record di orologi ad Agnano, frutto di un commercio condotto con soci a Dubai (città nella quale il manager vantava relazioni con sultani) e clienti in Cina e in Russia, per approfondire il giro di affari legato al manager in cella. Difesi, tra gli altri, dai penalisti Annamaria Ziccardi, Nicola Pomponio, Domenico Dello Iacono, Andrea Imparato, Raffaele Chiummariello, Mauro e Elisabetta Valentino, i quattro indagati potranno replicare alle accuse nel corso del procedimento.

Stamperia clandestina sequestrate banconote

Una stamperia di banconote false è stata scoperta ieri dalle forze dell'ordine a Barra. È stato scoperto un vano interrato, completamente chiuso, ricavato alle spalle del locale garage contiguo ad un'abitazione, esclusivamente accessibile tramite una parete mobile realizzata su rotaie azionabile con un sistema elettronico artigianale All'interno del vano, il cui accesso era occultata la stamperia, è stata rinvenuta la stamperia clandestina allestita con la collocazione in serie di stampanti digitali e altri strumenti tecnico - grafici e informatici. Gli investigatori hanno proceduto al sequestro di banconote del taglio da 20, 50 e 100 euro false per un valore complessivo di circa 2 milioni e settecentomila; 31 stampanti digitali; diverso materiale tecnico-grafico funzionale alla stampa digitale. Secondo gli investigatori, che erano sulle tracce di un'organizzazione tranazionale, la stamperia avrebbe "prodotto" ingenti quantitativi di banconote false del taglio da 20, 50 e 100 euro, a partire dal 2021 per un valore di oltre 15 milioni di euro in banconote false. Al termine delle operazioni l'intera struttura è stata posta sotto sequestro.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

MUSEI

Museo Civico Gaetano Filangieri
Carmela De Falco. Memomirabilia
Oggi alle ore 9.30

Attraverso una serie di sculture e un'installazione sonora, appositamente create per questa occasione, Memomirabilia affronta la questione della memoria collettiva e della relazione con l'altro a partire dall'antica tradizione dei Mirabilia e della Wunderkammer.

EVENTI

Centro storico di Sorrento
Ars Fuoro
Oggi dalle ore 11

Il centro storico diventa museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione. I muri che delimitano questa zona saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie, quadri e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

EVENTI

Parco Termale Negombo
Rosario Miraggio
17 agosto dalle ore 21.30

Nella meravigliosa cornice del Parco Termale Negombo di Ischia il famoso cantante partenopeo Rosario Miraggio allieterà tutti con la sua voce. Ancora una volta si conferma portatore sano di storie e di sentimenti grazie quel particolare fil rouge musicale che lo ha sempre contraddistinto.

TEATRI

Casina Vanvitelliana
Piazza Gioacchino Rossini, 1 - 338 226 9442
30 agosto ore 21
“Morgana”
Uno spettacolo teatrale che vede protagonista la misteriosa incantatrice presente nella saga di re Artù.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dall'8 giugno all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi.
Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024.
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
“La Carta ci fa gioco
Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec.”
Mostra allestita nel Chiostro del Platano, alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
“L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio”
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico de Nicola, 46 - 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
“Ask the cinders”
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori . A cura di Vincent Vanden Bogaard.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Fino al 6 settembre dalle 8.30 alle 15
Mann Summer Camp 2024
Durante il campus si avrà l'opportunità di approcciare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai reperti conservati al Museo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
24-25- 31 agosto. 7-14-21-28 settembre. 5-12-19-26 ottobre. 2-9-16-23-30 novembre. 7-8-14-15-21-22-28 e 29 dicembre dalle ore 9.
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra “Antonio Ligabue a Sorrento”
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Parco Termale Negombo
Baia di, Via S. Montano - 081 986152
17 agosto ore 21.30
Rosario Miraggio
Concerto.

19 agosto ore 21
Sfera Ebbasta
Concerto.

21 agosto ore 21
Pio e Amedeo
Spettacolo.

Comune di Lacco Ameno
Piazza Santa Restituta 13
18 agosto alle ore 21
Carolina Benvenga - Un'estate favolosa
un nuovo spettacolo all'insegna della musica e del divertimento per i più piccoli e le loro famiglie.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
“Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni”

15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.

18 settembre ore 21
Biagio Izzo
“Esseoesse”. Spettacolo evento.

20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.

21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
“Stasera punto e a capo... and friends”

28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.

19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
23 agosto ore 21
Pisapia e Parthenia
Racconti e viaggi attraverso la canzone classica napoletana. Special guest Alessandra Murolo.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato, artigianato, collezionismo, giocattoli e libri, modernariato, vinili e anche di abbigliamento vintage.

Auditorium Leonardo Carriero
Lacco Ameno NA
30 agosto ore 21.45
Fiorella Mannoia e Danilo Rea
Concerto.

31 agosto ore 21.45
Rita Marcotulli E Paolo Fresu
Concerto.

1 settembre ore 21.45
Stefano Bollani
Concerto.

Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
Via Panoramica Fellapane, 6-12
29 agosto ore 21
Afrodance 5et feat Gegè Telesforo
Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale.

6 settembre ore 21
Mario Rosini 4et
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

Chiostro di San Francesco
Via S. Francesco, 1. Sorrento
30 agosto dalle ore 19
“Greta - in visita a Sorrento e Dintorni”
Presentazione del libro di Giusi Galano e Rita Laurenzano con la presenza dell'illustratrice Simona Simone.

Centro storico di Sorrento
Via San Nicola
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
“Ars Fuoro”
Museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione.
I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639
Chiusura estiva

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982
Chiusura estiva

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408
Chiusura estiva

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079
Chiusura estiva

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149
Chiusura estiva

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254
Chiusura estiva

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555
Chiusura estiva

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a
Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Borderlands	Sala 1	18.00-20.17-20.40	
		22.57-23.20-1.37	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 1	15.00-17.45	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 2	15.40-18.25-19.10	
		21.55-22.30-01.15	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 3	16.10-18.21	€ 8,50
Trap	Sala 3	18.40-21.01-21.30-23.51	€ 8,50
Borderlands	Sala 4	16.40-18.57	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 4	22.00-00.45	€ 8,50
A spasso con Willy	Sala 5	16.00-18.05	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	19.40-22.30	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 6	16.30	€ 8,50
Miller's Girl	Sala 7	15.50	€ 8,50
Ricomincio da Taaac!	Sala 7	18.20-21.00	€ 8,50
The Well VM 18	Sala 7	23.25	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	16.10-19.00	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 8	22.20	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 9	22.10	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 9	17.10-19.50	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	16.40-19.30-22.50	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 11	18.00	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 11	15.00	€ 8,50
Ricomincio da Taaac!	Sala 11	23.10	€ 8,50
Trap	Sala 11	20.40	€ 8,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796
Chiusura estiva fino al 16 agosto

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136
Riposo Sala 5

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207
Riposo

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270
Chiusura estiva

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Deadpool & Wolverine	Sala 1	17.00-20.00-22.40	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	Sala 2	16.00-19.00-22.00	€ 10,50
Trap	Sala 3	17.30-20.10-22.30	€ 10,50
Ricomincio da Taaac!	Sala 4	17.15-19.50-22.10	€ 3,50
Miller's Girl	Sala 5	16.30	€ 9,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	19.10	€ 10,50
Inside Out 2	Sala 5	22.00	€ 9,50
Alien: Romulus VM 14	Sala Assofram	17.00-19.40-22.20	€ 10,50
Borderlands	Sala 7	16.40	€ 10,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 7	20.00-22.45	€ 10,50
Twisters	Sala 8	17.15	€ 9,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	20.30	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	Sala 8	23.00	€ 10,50
Inside Out 2	Sala 9	16.50	€ 9,50
Alien: Romulus VM 14 v.o.	Sala 9	19.30	€ 10,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 9	22.20	€ 10,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	18.00	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	Sala 10	20.30	€ 10,50
Trap	Sala 10	23.20	€ 10,50
Alien: Romulus ISENS VM 14	Sala 11	16.00-18.40-21.40	€ 12,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591
Chiusura estiva

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058
Chiusura estiva

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487
Non pervenuto

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331
Chiusura estiva

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Deadpool & Wolverine	Sala 1	18.00-21.15	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 2	16.05	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	18.35-21.30	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	17.00-19.55-22.40	€ 7,70
Ricomincio da Taaac!	Sala 7	16.35	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 7	19.15	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 7	22.10	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	17.45	€ 7,70
Ricomincio da Taaac!	Sala 8	21.00-23.30	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 9	18.15	€ 7,70
Trap	Sala 9	20.40-23.10	€ 7,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165
Chiusura estiva

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374
Chiusura estiva Sala 1

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662
Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175
Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893
Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611
Chiusura estiva Sala 1

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95
Chiusura estiva

Estate



IL MATTINO

Notte della Taranta sarà Geolier il superospite

Geolier sarà il superospite della Notte della Taranta in programma il 24 agosto a Melpignano (Le) e in diretta su Raitre e Radiodue.

Il rapper newpolitano, reduce da un'estate di successi, compreso il record dei tre sold out al Maradona ed i record di vendita dell'album «Dio lo sa», interpreterà un'originalissima della sian «I p' me, tu p' te» con l'arrangiamento del maestro concertatore Shablo.



1897, scandalo a Napoli

CUORI SELVAGGI







IL FILM Rupert Everett nei panni di Wilde in «The happy prince». Sopra, lo scrittore con l'amato «Bosie» Douglas

Oscar Wilde a Posillipo gli ultimi giorni felici

L'arrivo in città dello scrittore e del suo amante Bosie Douglas scatena persino Matilde Serao su «Il Mattino» Ma per un attimo fu un idillio

Luigi Pingitore

«Mio carissimo ragazzo, questo è per assicurarti del mio amore immortale, eterno per te. Domani sarà tutto finito. Se la prigione e il disonore saranno il mio destino, pensa che il mio amore per te e questa idea, questa convinzione ancora più divina, che tu a tua volta mi ami, mi sosterranno nella mia infelicità e mi renderanno capace, spero, di sopportare il mio dolore con ogni pazienza. (...) Quanto a te (grazioso ragazzo dal cuore degno di un Cristo), quanto a te, ti prego, non appena avrai fatto tutto quello che puoi fare, parti per l'Italia e riconquista la tua calma, e componi quelle belle poesie che sai fare tu, con quella grazia così strana...».

Che cosa possiamo leggere in questa lettera che Oscar Wilde scrisse nel 1895, pochi giorni prima di ricevere la condanna a due anni di prigione e ad alcuni mesi di lavori forzati? Condanna che lo scrittore e drammaturgo inglese Hall Caine definì: «La tragedia più orribile di tutta la storia della letteratura.» La prima cosa è che Wilde è cosciente che il suo «reato» sarebbe stato punito col massimo della pena da quell'Inghilterra vittoriana e puritana di cui fino a poche settimane prima era stato il suo cantore più acuto, ironico e raffinato. La seconda è che nonostante il motore di tutto questo orrore infinito fosse proprio Lord «Bosie» Douglas, il suo amore per quel ragazzo non era affatto morto e sepolto. Anzi, aggrapparsi a quell'amore per viverlo in tutte le sue sfumature – dal desiderio all'abiura - sarebbe stato l'unico modo per sopportare quegli infiniti ventiquattro mesi in cui sua moglie avrebbe chiesto la separazione, la sua meravigliosa biblioteca sarebbe stata smembrata e venduta per pagare i debiti, e il suo nome sarebbe stato bandito dai giornali, dai teatri e dai circoli letterari che per anni se l'erano conteso.

E infine c'è quell'accenno all'Italia (ma poi scopriremo che Napoli è il luogo che ha in mente), inteso come unico luogo capace di offrire a chi soffre una qualche forma di conforto. Ed è così che ha inizio il tentativo della nuova vita di Wilde una volta uscito dal carcere. «Parto domani per Parigi, e spero poi di proseguire per l'Italia, se riesco a raccogliere il denaro. Se non riesco a scrivere in Italia, dove posso farlo? È la mia unica chance.» Il 20 settembre 1897 Oscar Wilde e Lord Douglas arrivarono a Napoli. Si sistemarono per qualche settimana all'hotel Royal des Étrangers, per poi trasferirsi definitivamente sulla collina di Posillipo, nella splendida Villa del Giudice. Wilde appena arrivato in città aveva adottato l'eteronimo di Sebastian Melmoth, firmando così i suoi conti. Desiderava l'anonimato, fuggire la curiosità morbosa della gente e dei giornali scandalistici. Aveva scelto Napoli perché agli occhi degli inglesi, la città era ancora quella culla della civiltà greco-latina e quel luogo accarezzato dal clima ideale, in cui era possibile sperimentare una totale rigenerazione dello spirito.

UNO PSEUDONIMO NON BASTÒ A PROTEGGERE L'AUTORE DALLE ACCUSE DI IMMORALITÀ

I primi giorni a Posillipo trascorsero infatti nell'idillio di una ritrovata unione tra spirito e carne. Wilde lavorava e amava, progettava nuove opere e forse, in cuor suo, sperava di riconquistare i favori del pubblico. Ma ben presto il suo tentativo di vivere sotto mentite spoglie naufragò. In città tutti cominciarono a parlare dello scandaloso artista inglese appena fuggito all'orrore della prigione. Matilde Serao pubblicò contro Wilde un articolo al vetriolo su «Il Mattino», il 7 ottobre 1897: «Come? Oscar Wilde a Napoli? Ma sarebbe una calamità, la presenza tra noi dell'esteta britannico, sia pure -come si annuncia- sotto falso nome!». Eppure, solo pochi giorni dopo, Wilde in una lettera ad un amico scrive: «Sento di essere più felice qui con Bosie di quanto potrei esserlo se mi fossero restituite tutte le mie passate glorie.»

Wilde provò ad aggrapparsi a tutto quanto gli era rimasto. Il suo ingegno, la bellezza del golfo di nome e il giovane Alfred. Ma il destino non aveva chiuso tutti i suoi conti. Il clima attorno ai due inglesi divenne sempre più asfissiante, i giornali lamentarono la sua presenza, perché immorale. Gli inglesi in città, come il console, quando lo incrociavano per strada lo ignoravano platealmente. Bisogna immaginarlo mentre se ne sta seduto ai tavolini del Gambrinus, leggendo i giornali e occupandosi della sua corrispondenza, mentre agli occhi della gente appare come un anglosassone di mezza età, appesantito dall'alcol e dai vizi, e nonostante ciò sempre impeccabile nei suoi completi di pregiata fattura, con un bastone d'ebano coronato da un bulldog d'avorio a scortarlo nelle passeggiate. A quel punto Bosie, stanco del clima che respirava attorno a loro, decise vigliaccamente di abbandonare tutto e rifugiarsi nella sicurezza della sua ricca famiglia.

RIMASE SOLO, SCELSE AMORI MERCENARI E INTANTO SCRISSE «LA BALLATA DEL CARCERE DI READING»

Wilde rimasto solo, senza amici e senza denaro, cominciò a cercare compagnia in tutti i modi. Per pagarsi i pasti si esibiva in numeri di ars retorica a uso e consumo degli inglesi di passaggio in città. Vendeva il suo «personaggio». Poi si rivolse all'amore mercenario di qualche giovane compiacente incrociato nella zona del Museo. Fece tradurre la *Salomé* in italiano e la diede in lettura ad Eleonora Duse nella speranza che lei avesse voglia di interpretarla. E sempre a Napoli lavorò al suo ultimo capolavoro, *La ballata del carcere di Reading*. La sua ultima lettera è del 28 novembre 1897. A febbraio dell'anno successivo si trasferì a Parigi e qui a 46 anni, nel 1900, chiuse per sempre gli occhi. Non avrebbe mai più rivissuti giorni felici come quelli di Posillipo.

Restate in giro

OGGI A PAESTUM

Pau in console

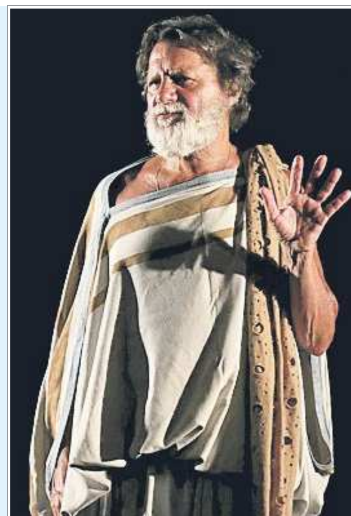
Dalle 17 alle 24 il battito del Dum Dum Republic di Paestum/Capaccio vibrerà forte. Grande happening sulla spiaggia con «Zona bastarda», il dj set di Pau *(nella foto)*, frontman e fondatore dei Negrita: una performance eclettica tra sonorità dancehall in cui il rock incontra il jazz funk, in un'esperienza solare e travolgente: anche in Cilento, non si vive di solo mainstream pop. Ingresso gratuito.



OGGI A SALERNO

Socrate secondo Platone

Alle 21.15, in largo Santa Maria dei Barbuti, nel centro storico di Salerno, per il «Barbuti festival» in scena l'«Apologia di Socrate» *(nella foto)*, di Platone, con Dario Avagliano e Andrea Carraro, che cura anche per la regia. Ingresso: 10 euro. Prima dello spettacolo e con il biglietto dello stesso, alle ore 20.30 (partenza dinanzi al teatro) si potrà partecipare ad una visita guidata del centro storico di Salerno.



OGGI A NAPOLI

Al tramonto

Per «Vedi Napoli e poi torna» alle 17 con l'itinerario "Napoli al tramonto» si salpa a bordo di due gommoni per ammirare la collina di Posillipo e il golfo di Napoli: Castel dell'Ovo, lungomare Caracciolo e Mergellina, Palazzo Donn'Anna, Villa Lauro, Villa Volpicelli, Villa Rosebery, Rocce verdi, Marechiaro, Nisida, Gaiola, Punta cavallo. Punto di incontro: via Partenope di fronte all'hotel Vesuvio. Prenotazione sulla piattaforma eventbrite.

Piovani stasera a Napoli, in piazza del Plebiscito, e domani tra i templi di Paestum: due sold out per uno show autobiografico
«Musica e aneddoti, racconto il dietro le quinte delle mie colonne sonore, gli incontri più importanti della mia carriera»

«Io, Fellini e Benigni che vita fortunata»



CARTA D'IDENTITÀ
Nicola Piovani, 78 anni, romano Premio Oscar

Luciano Giannini

È sensibile ai temi della cultura e ai soldi (pochi) riservati dal governo al settore. E lo fa presente, col solito garbo di gentiluomo, anche stavolta: «Prima il concerto di Ferragosto a Napoli; domani, a Paestum... Il mio lavoro mi obbliga a viaggiare e a trovarmi, a volte, in luoghi leggendari e mozzafiato. Tornare a Paestum è una gioia e un privilegio. l'Italia ha un passato prezioso e non merita le amnesie culturali del presente». Pianista, compositore, direttore d'orchestra, Oscar per «La vita è bella» di Benigni, artista residente della Fondazione Musica per Roma, Nicola Piovani porterà - stasera in piazza Plebiscito, sold out per «Restate a Napoli», e domani tra i templi del parco archeologico - «Note al margine».

Lo spettacolo è un'autobiografia in parole e musica, nel solco della memoria e degli incontri con Fellini, Taviani, Cerami, Benigni e i tanti registi con cui ha collaborato (Moretti, Bellocchio, Monicelli, Loy, Tornatore...) Con lui, al piano, saranno Marina Cesari (sax), Marco Loddo (contrabbasso), Vittorino Naso (percussioni).

Piovani, in cosa «Note al margine» si distingue dalla «Musica è pericolosa», che portò a Napoli due anni fa?

«Le strutture sono simili, ma la scaletta dei brani è diversa. Ne suoniamo anche qualcuno scritto di recente».

Che cosa racconterà?

«Tra i tanti aneddoti, ce n'è uno che riguarda Fellini, maestro a tutto tondo: di cinema, poesia e anche di poetica del quotidiano. E ci sarà un omaggio ai pianisti del cinema muto, che dedicavano la vita a suonare nell'oscurità di una buca d'orchestra, in sotto-ribalta, nell'anonimato».

Le musiche che proporrà?

«Di sicuro "Caro diario", composta per Moretti, cui sono affezionato. Più cerco di toglierla dalla scaletta e più mi bussa nel pensiero per rientrarci. Poi, "La voce della luna", tema su cui è stata scritta una canzone in italiano con il testo di Cerami e una versione in inglese con testo di Noa. Non mancherà "La vita è bella". Il pubblico la pretende».

Tra i tanti artisti con cui ha lavorato, a chi deve di più per le lezioni di vita e d'arte ricevute?

«A Fellini, senza dubbio. Al maestro e amico Vincenzo Cerami dedicherò un omaggio. Ma di maestri ne ho avuti tanti. Sono stato fortunato: dalla Morante a Carlo Cecchi, dai Taviani a Hadjidakis. E l'impareggiabile Benigni».

Disse Schnitzler che esistono due modi per sfuggire alle miserie della vita: la musica e i gatti. Lei ha scelto la prima. Quando scoprì la sua stella cometa?

«Da anni convivo con una gatta di nome Bacca, che mi aiuta a scandire bene le giornate domestiche. Ho già detto che non ricordo un giorno della mia vita in cui non ci sia stata la presenza della musica. Cominciai per gioco a cinque anni. Ho la sensazione che lei mi abbia scelto da sempre, anche perché frequento assiduamente concerti e opere. L'ascolto, per me, è attività primaria».

Lei ama Napoli...

«È una mia seconda città. La sua cultura mi accompagna da quando la scoprii. Avevo 20 anni. La musicalità della lingua mi incanta ancora. Ho studiato molto Eduardo, conosco a memoria le sue opere, musicai "Padre Cicogna", capolavoro poco visitato; lo frequentai poco, però. Quanto basta, tuttavia, per goderne la grandezza. Col tempo abbiamo imparato tutti ad apprezzare quanto fossero importanti e moderni il suo teatro del dopoguerra e i suoi personaggi. Di suo figlio Luca ero amico fraterno. Ancora oggi ne patisco la mancanza. Avevamo in animo di trarre un musical da "Gli esami non finiscono mai", ma poi ci ha lasciati...».

Lei ama anche la canzone napoletana. Da tecnico, che cosa la rende così universale?

«Pur essendo popolarissima, nasceva dal talento di grandi e colti musicisti, che collaboravano con grandi e colti poeti parolieri. E a lanciarle erano grandi cantanti: in qualche modo, il contrario del cantautorato, dove uno è l'autore-interprete. Penso che Gambardella, Tagliaferri, Di Capua conoscessero bene il repertorio classico, soprattutto quello di Chopin. E la cultura... a volte, aiuta».

Oggi a Roccamonfina



Gragnaniello tra ammore e rivoluzione

Enzo Gragnaniello porta alle 22 in piazza Nicola Amore a Roccamonfina (Ce) il tour intitolato come il suo ultimo album, «L'ammore è na rivoluzione». Ingresso libero. Domani invece sarà la volta di «Mixed by Erry»

Oggi a Caggiano



La Pfm a ingresso libero

Alle 22 arriva in piazza Lago a Caggiano (Sa) la Pfm per un concerto ad ingresso libero durante il quale la band porterà sul palco i più grandi successi del suo vastissimo repertorio.

Oggi a Ogliastro Cilento



Modena ritorno in piazza

Storica band militante sopravvissuta a tanti cambiamenti di formazione, i Modena City Ramblers portano il loro sound folk rock alle 21.30 in piazza Europa, a Ogliastro Cilento (Sa). Ingresso libero.

Restate in giro

DOMANI A STELLA CILENTO

Festa al borgo

Domani, dalle 20, nella frazione di San Giovanni di Stella Cilento (Sa), penultima serata della «Festa al borgo». Degustazione di piatti tipici e musica popolare con i Rittantico (e dopodomani Vincenzo Parente e la sua fisarmonica).
Negli stand i piatti della tradizione cilentana, di terra più che di mare, ma anche la possibilità di visitare la mostra dedicata all'artigianato locale.
Ingresso libero.



DOMANI A LETINO

Una boccata d'arte

Prosegue fino al 29 settembre «Una boccata d'arte», il progetto diffuso d'arte contemporanea promosso da Fondazione Elpis. 20 borghi e paesi di tutta Italia, uno per ogni regione, ospitano 20 interventi realizzati da 20 artiste e artisti italiani e internazionali a seguito di un periodo di residenza a contatto con il territorio e le comunità locali. A Letino (Ce) al bar Tommasone è esposto «Il tempo, come frusta» di Andrea Martinucci (Roma, 1991).



DOMANI A PALINURO

Renato Marotta

Alle 21.30, in piazza Virgilio a Palinuro (Sa), non è tempo di grandi nomi, di big della musica italiana, ma di Renato Marotta, attore salernitano che da qualche anno sta provando a farsi apprezzare anche come cantautore, dopo essere apparso in serie televisive come «L'onore e il rispetto», «Don Matteo», «La squadra», «Un medico in famiglia» e «Squadra antimafia».
Ingresso gratuito.

Guida minima agli eventi in Campania: dove vedere i fuochi a mare, dove passare la giornata, dove la serata e la notte
Al Dum Dum Republic di Paestum la festa più originale, al Modis di Casal Velino in console l'americano Sean Gray

Ferragosto, party tra sirene, pirati e dj

Stefano Prestisimone





SOGNI E BISOGNI
Feste al Modis di Casal Velino (a sinistra) e al Dum Dum Republic di Paestum (a destra)

Ferragosto in Campania tra concerti, show, comicità, cultura, tradizioni, fuochi d'artificio, nessun mega-evento, qualche idea originale.

Le città offrono i musei aperti. Al mare, in montagna, ai laghi, in campagna l'offerta è più diversificata. Restano aperti tutti i musei e siti archeologici, castelli, abbazie, complessi monumentali, ville e giardini A Napoli Capodimonte, il Mann, Palazzo Reale, il Madre, il San Carlo, Cappella San Severo, Museo Filangieri, Gallerie d'Italia, Tesoro di San Gennaro, Donnaregina... Saranno regolarmente aperto anche gli scavi di **Pompei** (9-19, ultimo ingresso 17.30, domani dovrebbe arrivare anche Madonna) e di **Ercolano** (8.30-19.30, ultimo ingresso ore 18) come la reggia di Caserta. A **Ischia** i giardini la Mortella (9-19) saranno regolarmente aperti, pronti ad accogliere i turisti con le meravigliose fioriture estive, quelle più iconiche del giardino tropicale: i variopinti Hibiscus, i profumatissimi Frangipani, gli intriganti Hedychium, gli zenzeri ornamentali; oltre alle ninfee, tra cui spiccano quelle indiane del Gange, i cui fiori si aprono all'alba e si chiudono al tramonto.

OGGI

A **Pozzuoli** torna il classico appuntamento del «Pennone a mare–Palo di sapone», la manifestazione popolare associata alla celebrazione dell'Assunta. Dalle 16.30 al molo Caligoliano i pescatori saranno impegnati nella tradizionale sfida all'ultima bandierina. Su di un palo in legno di 15 metri, cosparso con grasso animale, sospeso a 45° sul mare, saranno posizionate 3 bandierine, corrispondenti ad altrettanti gradini del podio. Atleti di ogni età gareggeranno in una goliardica prova di coraggio ed equilibrio, esortati dal pubblico, che, ad ingresso libero, occuperà la banchina e il mare antistante. Vincerà chi, camminando sullo scivoloso palo, riuscirà a strappare la più lontana delle tre bandierine prima di cadere in mare. Alle 23 sempre al molo, spettacolo pirotecnico. Fuochi d'artificio, alle 23.30, anche a **Castellammare**, in Villa Comunale per riconquistare anche così quel tratto di mare da poco riaperto per la balneazione. E fuochi d'artificio anche nel mare di **Sorrento** dove, per chi non dispone di balconi panoramici, saranno allestite piattaforme galleggianti per poter godere dello spettacolo. Appuntamento anche in questo caso alle 23,30. Fuochi (e processione) a mare per l'Assunta anche a Maiori (23) e Positano (24).

A POZZUOLI LA GARA SUL «PALO DI SAPONE» SI BALLA ANCHE A VICO EQUENSE PER DOMANI A CASERTA PROPOSTA PLANETARIO

Tornano al capoluogo di regione, alle 20.30, concerto del coro Suaviternova nella basilica di San Giacomo degli Spagnoli, in piazza Municipio, ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Al Riserva Rooftop, sulla collina di Posillipo, la sera di Ferragosto si fa festa con un «white party» (Info 081/6125267).

A **Casal Velino** (Sa) «Martini summer party» dalle 19, free entry, al Modis Martini Beach Arena. In console Domenico Fontana, FE.MA. e Nanni Coppola, prima della star Sean Gray, da San Francisco. Suoi anche i remix di «Rossetto e caffè» di Sal Da Vinci e «Voglio Sape'» di Gigi Finizio. Ed è in Cilento anche il party più alternativo della serata: al Dum Dum Republic di **Paestum** protagonisti, dalle 18.30, sirene, marinai, poeti e viaggiatori per un vero «beach circus», in console dj Delta.

Al Cava Regia di Marina d'Aequa, **Vico Equense** (Na), «Pensiero stupendo»: beach party dalle 16, con l'avvicendarsi di vari dj e performer. In console anche Miguel Verdoliva, Andrew Love e Vito Riuti.

DOMANI

La maison vitivinicola campana Villa Matilde Avallone a **Cellole** (Ce) è pronta a ospitare una cena-evento per domani a partire dalle 19 con musica dal vivo. Al Planetario di **Caserta** domani alle 19,30 «In viaggio nel sistema solare (sconsigliato a minori 10 anni), con la speranza di poter ammirare lo sciame delle Perseidi. Durata 85 min circa. Info, dettagli, biglietti e prenotazione obbligatoria sul sito.

Domani ad Agropoli



Ricciardi concerto antologico

All'Akropolis Music Area di Agropoli (Sa), per una nuova tappa del «Je tour 2024» di Franco Ricciardi. In scaletta tutti i suoi successi, dagli esordi neomelodici alla svolta urban . Ingresso 20 euro.

Domani a Napoli



EbbaneSis due voci e chitarra

Ultimo appuntamento in piazza del Plebiscito, domani alle 22, per «Restate a Napoli»: EbbaneSis in concerto, precedute alle 19.30, dai Gatos do Mar e, a seguire, «Devoto privilegio» della comunità Cioè.

Domani a Lioni



Avitabile contro le guerre

Alle 21 in viale IX Novembre di Lioni (Av) concerto contro tutte le guerre nel mondo con Enzo Avitabile, i Bottari e Black Tarantella nel segno dell'abbraccio tra universi musicali differenti. Ingresso libero.

La mondanità

Madonna in Costiera lo yacht fa rotta su Capri

▶La popstar si prepara al compleanno con la notte speciale agli scavi di Pompei

▶È atterrata all'aeroporto di Salerno E Sting visita il borgo di Marina di Puolo

Anna Maria Boniello
Antonino Siniscalchi

Ci sarà anche Sting tra gli ospiti di Madonna alla festa di compleanno negli scavi di Pompei? Da quando il cantante è stato visto a Positano e a Marina di Puolo a Sorrento in molti se lo sono chiesto. Continua infatti il vortice di nomi delle stelle di Hollywood e delle star internazionali della musica che potrebbero essere tra gli invitati al sessantaseiesimo compleanno di Madonna Veronica Louise Ciccone. Lei è andata via da Portofino con il nuovo e giovanissimo fidanzato, l'ex calciatore Akeem Morris, e le figlie gemelle Ester e Stella. Ieri è atterrata all'aeroporto Costa d'Amalfi e con un van con vetri oscurati è subito partita per una meta segreta.

Un altro compleanno in Italia per la popstar nata il 16 agosto del 1958. È la quarta volta che Madonna sceglie di festeggiare in Italia: l'anno scorso a Noto in Sicilia. Nel 2021 e nel 2016 scelse la Puglia. E ora Madonna è attesa a Positano e a Nerano, dove avrebbe anche già prenotato in un noto ristorante il pranzo di Ferragosto. Poi, Pompei venerdì. Secondo alcuni si tratterebbe di un evento riservato a una cerchia ristretta, invitati a un aperitivo al tramonto; per altri si tratterebbe di un mega party. Dopo Pompei, Madonna è attesa a Capri, dove il suo yacht resterà ormeggiato: potrebbe esserci qui un secondo momento della festa.

Anche per questo nel vertice di martedì in prefettura si è parlato di sicurezza a Pompei intorno agli scavi ma anche di eventuali controlli in mare. A Pompei l'accesso più controllabile da eventuali intrusioni di fan è a Porta Stabia e da qui Madonna e gli ospiti andrebbero al Teatro Grande per un momento colletivo di festa: le 66 candeline da spegnere. Soltanto ad evento celebrato si saprà anche se è vera la voce che vuole Madonna come donatrice di una ingente somma, 200mila euro, per il restauro di un afresco delle domnus.







Madonna Louis Veronica Ciccone a passeggio a Portofino con il nuovo e giovane fidanzato, l'ex calciatore Akeem Morris. Nella foto in alto mentre scende dall'aereo a Pontecagnano. A destra Sting in vacanza tra le due Costiere, visto a pranzo sia a Marina di Puolo a Sorrento che a Positano

STING

Reduce dal successo in Sardegna dello spettacolo a Santa Margerita di Pula, Sting in questi giorni si muove sulle rotte delle due costiere. Due serate alla ricerca dei sapori di Massa Lubrense e Positano. Lunedì sera, nel borgo di Marina di Puolo, conquistato dalla pizza con i fichi appena colti e dai prodotti della terra dei fratelli Mastellone, serviti nella "Tavernetta", Pizza con i fichi, ma anche piatti della buona cucina con pesce appena pescato. Sting ha apprezzato anche la tranquillità del borgo, intrattenendosi in un cordiale colloquio con Antonino e Raffaele Mastellone, che con l'altro fratello, Daniele, curano l'ospitalità. La star ha fatto tappa anche a Positano, ristorante "Tre Sorelle" insieme con la moglie e ad amici.



I PRODOTTI DA NON PERDERE



CALICI &SPICCHI AD AGOSTO

Ecco le ultime tre presentazioni del libro di Antonella Amodio "Calici&spicchi sull'abbinamento fra cibo e vino

°°°

23 Agosto Gustarte Durazzano (BN)

°°°

26 Agosto Festival Gusta Sannio Frasso Telesino (BN)

°°°°

28 Agosto Tenuta Donna Paola Alife (CE)

La pizza riscoperta da Christian Santomauro è nell'Elenco Nazionale dei Prodotti agroalimentari tradizionali
Ora è un progetto compiuto in una proprietà di 15 ettari dentro un palazzo ristrutturato del '700 a Casal Velino

Cilento, l'Ammaccata Ferragosto trendy con la pizza contadina



La Fiera anche nelle precedenti edizioni è stata un successo di presenze. In basso la locandina ufficiale della manifestazione di quest'anno



Luciano Pignataro

L'Ammaccata di Cristian Santomauro trova casa, anzi, un palazzo del '700 completamente restaurato a Casal Velino, nel cuore del Cilento. Prende corpo un progetto coerente, sostenibile, che non cede a scorciatoie commerciali perchè qui si fa solo l'Ammaccata. Qusta la decisione di Cristian, 33 anni, e del suo socio Valerio Alterio quando hanno rilevato l'immobile firmando un contratto a 15 anni. Un ambiente connotato di più piani molto ampio e polivalente, che consta di varie stanze comprese due camere per gli ospiti che vogliono soggiornare qui qualche giorno, una cantina ed un orto, dal quale Cristian ricava tutto l'occorrente che serve alla preparazione delle pizze. All'ingresso c'è un vasto parcheggio ed un dehors molto spazioso, mentre all'interno c'è la possibilità di accomodarsi in uno dei locali disponibili con 70 posti.

Ma cosa è l'Ammacata? E' una pizza che, come in tutta Italia a parte Napoli dove diventa una specializzazione sin dalla fine del'700, viene fatta con lo stesso impasto del pane e viene utilizzata come prova da forno. L'impasto è un diretto con lievito madre, fatto anche con farina di un misto di grani antichi teneri e duri come la carosella, la risciola, il gentilrosso, la saragolla ed il senatore Cappelli. La lavorazione è uguale a quella per il pane che ancora adesso si fa nelle case cilentane ed avviene in una madia di legno, mentre la lievitazione dura dalle 12 alle 24 ore a seconda delle esigenze. Il procedimento di questa pizza ammaccata è frutto di un valido insegnamento che nonna Teresina ha trasmesso al nipote Cristian, ingegnere mancato fulminato dal mondo della pizza, che è riuscito ad ottenere dal 2020 la Pizza Cilentana Ammaccata il riconoscimento di Prodotto Agroalimentare Tradizionale della Regione Campania. Nella versione classica la salsa di pomodoro è cotta in pentola a parte con un soffritto di aglio, cipolla e origano di montagna e dopo la cottura l'ammaccata è ricoperta di cacioricotta stagionato di capra grattugiato al posto del fiordilatte o della mozzarella di bufala. La lavorazione deve essere e rimanere più alta della pizza normale e poi si condisce nei tre modi tradizionali: la classica con sugo di pomodoro cotto di cui abbiamo già detto; la **schietta** cioè fatta al



momento con aglio, olio, origano e alici di Menaica; con le foglie, chiusa a calzone con erbe e verdure di campo (borragine, cardo, cicoria...) a seconda della stagione a cui si aggiungono alici di Menaica, olive Salella ammaccate e cacioricotta di capra, tutti presidi Slow Food.

In Cilento l'antica pizza cilentana è chiamata in dialetto "pizza re casa" e in passato il suo consumo, ancora calda, era quasi un rito ben augurante per la riuscita della sfornata del pane della settimana. Veniva consumata anche rafferma nei giorni successivi ed era il pasto preferito dei più piccoli. Chi ha vissuto quei momenti ne conserva una memoria olfattiva, profumi e odori impossibili da dimenticare proprio come è accaduto a Cristian Santomauro. L'ammaccata è diversa dalla pizza, è ovale, ha un basso contenuto di glutine, è ricca di fibre e sali minerali . La soddisfazione per Cristian è stata il confronto con Ducasse a Bologna lo scorso anno. Siamo appena all'inizio di un lungo percorso.

VICO EQUENSE



Marchio di qualità DeCo per formaggi e latticini

Antonino Siniscalchi

L'arte casearia del territorio vicano assume la Denominazione Comunale. Con la istituzione della nuova De.Co. Vico Equense si conferma la Città della Creatività enogastronomica. L'arte casearia di Vico Equense, uno dei simboli vicani riconosciuti in tutto il mondo, ha ora ufficialmente il suo marchio di Denominazione Comunale. Questo pomeriggio nell'atrio del Palazzo Storico Comunale è stato reso noto il logo "Arte Casearia di Vico", prodotto e realizzato da "e-comunica", con cui la Città presenterà la nuova denominazione De.Co. Vico Equense. Una storia che si tramanda di generazione in generazione e che, grazia a questa iniziativa acquisirà un fortissimo valore territoriale, in favore dei mastri casari che hanno reso questo prodotto un'eccellenza invidiata in tutto il mondo. Un progetto di lavoro promosso dal sindaco Peppe Aiello e portato avanti dalla Commissione De.Co., presieduta dall'assessore comunale al Turismo, Ciro Maffucci e composta dal professore Vincenzo Peretti, dal presidente del Consorzio Provolone del Monaco Giosuè De Simone, dall'agronomo Bartolomeo Arpino, dalla presidente Acove ed Aicast, Margherita Aiello, da Mena Caccioppoli, imprenditrice ed esperta in progetti di ricerca per la valorizzazione delle produzioni tipiche e dal giornalista Francesco Marciano. «Oggi è un giorno meraviglioso per la nostra Città – sottolinea il sindaco Peppe Aiello -. Siamo riusciti con la commissione De.Co. a raccontare la storia di un'altra nostra eccellenza. Vico non è solo turismo, paesaggi e cultura, ma anche enogastronomia e, con oggi, anche Arte Casearia». Una iniziativa che ricorda l'istituzione del riconoscimento per il Provolone del Monaco Dop. «Non tutti credevano ad un formaggio che sarebbe poi diventato tra i top al mondo e avrebbe ridisegnato un'economia territoriale - spiega Mena Caccioppoli -. Allora non si credeva molto nelle De.Co., anzi un po' si osteggiavano. Oggi i territori hanno bisogno di vincere la sfida dell'omologazione hanno necessità di definire la propria identità e autenticità, il proprio carattere per raccontarlo al mondo e ai posteri. In quest'ottica, le De.Co. rappresentano un utile strumento su cui riaccendere i riflettori a tutti i livelli, una operazione culturale prima che di marketing».

Lampuga e aguglia, il Borgo di Acciaroli sostiene la pesca sostenibile

A due passi dal mare del porto di Acciaroli lo storico locale il Borgo dei fratelli Enzo e Fabio Esposito si presenta in una veste totalmente rinnovata. Da un lato la pizzeria, dall'altro un menu di mare gestito in maniera innovativa addisato al giovane cuoco Marco Scognamiglio. Qual è la novità? Molto semplice, è un menu che punta al pesce stupidamente considerato di scarto in un mercato che chiede solo spigole, orate e dentici. Ecco allora aguglia, lampuga, tracine, le triglie, pesce bandiera, razze, merluzzo (in una splendida marinatura mediterranea di pomodoro e olio) abbinati a prodotti dell'orto cilentano non trattati chimicamente. Stagionalità, ecocompatibilità ambientale, riciclo, zero sprechi e sostegno al reddito di chi ancora si dedica alla pesca nel mare del Parco Nazionale del Cilento. Una visione nuova, fatta di semplicità esecutiva che non scade nella banalità grazie alla buona tecnica e alla pulizia nelle cotture realizzate al secondo e alla precisione. Niente inguacchi e spazio dunque alla stagionalità del pescato. Una filosofia commerciale che ben si adatta ai luoghi dove ha vissuto per 40 anni Ancel Keys, il medico americano che ha codificato la Dieta Mediterranea e sede del Museo della Biodiversità della vicina Pioppi. Una scelta che fa bene alle tasche perché per pagare non è necessario un mutuo.

l.pigna.



IN VINO VERITAS



A cura di

Luciano Pignataro

CODA DI VOLPE 2022 IRPINIA DOC TENUTA DEL MERIGGIO

Un bianco che stupisce con il passare del tempo Chicca per veri intenditori

Una vera eccellenza irpina su una grande tipicità cilentana. La Coda di Volpe ha accompagnato la pizza Ammaccata di Cristian Santomauro in una bellissima serata nella nuova sede che regala una visione compiuto. Ennesimo esempio della incredibile ricchezza che il Mezzogiorno riesce ad esprimere anche sulle cose meno conosciute dal grande pubblico come la Coda di Volpe. L'azienda nasce nel 2010 quando Bruno Pizza, originario di Nola e manager della Sanità, decide di dedicarsi alla viticultura e sceglie questa zona, una enclave chiamata 'npietto a Serra tra quattro comuni (Montemiletto, Montefusco, Pietradefusi, Santa Paolina). Assistito da Carmine Valentino e dai figli Emilia e Valerio, Bruno ha voluto mantenere un paio di ettari a Coda di Volpe. Il risultato? Sorso tipico di grande spessore, rinfrescante e ad un incredibile rapporto fra qualità e prezzo. A due anni dalla vendemmia, inizia il suo bellissimo percorso.



CODA DI VOLPE 2022 IRPINIA DOC TENUTA DEL MERIGGIO
Montemiletto
Contrada Serra,81/a
Tel 0825.962282
tenutadelmeriggio.it
Bottiglie prodotte: 50mila

IL POSTO GIUSTO



A cura di

Santa Di Salvo

LUNA DI VILLA MAGIA POSITANO

Un tramonto sul mare e la cucina di uno chef con il cuore in Costiera

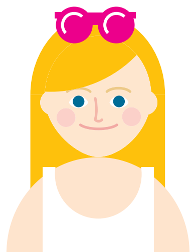
Casa padronale trasformata in boutique hotel, un piccolo gioiello nascosto tra le scalinate di Positano. Il suo completamento ideale è la terrazza tra cielo e mare, con vista su un tramonto incantato e il ristorante Luna con la cucina mediterranea di Enzo Licciardi, dopo importanti esperienze con la scuola di Ducasse e Don Alfonso a Sant'Agata. Piatti semplici, profumati di erbe e di agrumi. Nei tre percorsi degustazione, uno dei quali a mano libera dello chef, protagonista assoluto è il pescato locale, anche se Enzo si riserva incursioni nell'entroterra con il maialino casertano e la pasta di casa con la genovese di manzo. Tutto il resto è mare: ricciola affumicata; polpo fritto con couscous barbabietola e provola; cappelli ripieni di branzino e gamberi al nero di seppia; dentice agli agrumi con riso venere. Anche i dolci sono originali. In cantina 250 etichette con notevole selezione di bollicine.



LUNA DI VILLA MAGIA
POSITANO (Salerno)
Via S. Giovanni, 17/21
Tel. 089-875584 / 334.8298504
Sempre aperto
Solo sera
Prezzo medio: 140/170 euro

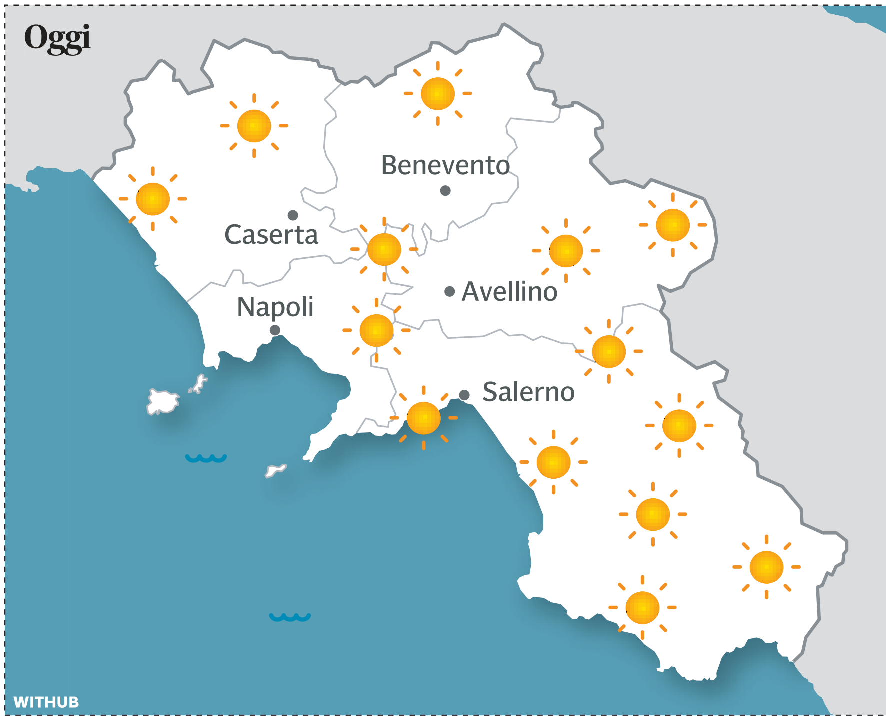
METEO

Ferragosto tra sole e qualche velatura.



DOMANI

CAMPANIA
A Napoli bel tempo con sole splendente per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 35˚C, la minima di 24˚C, lo zero termico si attesterà a 4.400m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Sudovest. Mare poco mosso. Allerte meteo previste: afa.





IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	26	36	Milano	23	33
Aosta	16	32	Napoli	24	35
Avellino	20	38	Palermo	26	34
Bari	26	32	Perugia	19	37
Benevento	21	41	Pescara	27	31
Bologna	24	37	Potenza	21	34
Bolzano	18	36	Reggio Calabria	26	35
Cagliari	25	33	Roma	25	35
Campobasso	22	34	Salerno	25	34
Caserta	23	37	Torino	19	30
Firenze	22	39	Trento	17	34
Genova	25	33	Trieste	26	31
L'Aquila	19	33	Venezia	23	34

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate**
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Info
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
10.30 **A Sua immagine Speciale Assunta** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.50 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Pietro Mennea: La freccia del Sud** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Nuovo Cinema Paradiso** Film Drammatico. Di Giuseppe Tornatore. Con Philippe Noiret, Salvatore Cascio, Enzo Cannavale
23.50 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Attualità
1.30 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

6.55 **Viaggio di nozze a Madeira** Film Drammatico
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Maldive Atollo di Thaa** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Tf
15.25 **Squadra Speciale Colonia**
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Addio al nubilato** Film Commedia. Di Francesco Apolloni. Con Laura Chiatti
22.50 **Storie di donne al bivio** Società
23.50 **Love Game, Il gioco dell`amore** Quiz - Game show

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.45 **TGR - Concerto di Ferragosto**
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Il Provinciale** Documentario
15.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.45 **Overland 22** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Le storie di Un posto al sole 2** Fiction
21.20 **Il pap'occhio** Film Commedia. Di Renzo Arbore. Con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Andy Luotto
23.00 **Il resto del Pap'occhio (Tutto quello che non avete visto del Pap'occhio)** Show

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **MacGyver** Serie Tv
8.20 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Jiu Jitsu** Film Fantascienza
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.40 **MacGyver** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.10 **Bones** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **I poliziotti di riserva** Film Commedia
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Outback** Film Horror

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo**
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.40 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Elektra** Teatro
12.00 **Orphee** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Arabian Inferno** Documentario
14.55 **Maremma** Documentario
15.50 **Otello** Teatro
18.25 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Concerto Per Milano** Musicale
22.45 **Reginetta** Film
23.05 **Ci vuole un fiore** Film
23.10 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.40 **Speciale Ciak** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Le Vacanze Intelligenti** Film Commedia
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **Italiani Al Mare** Attualità
15.40 **Boccaccio '70** Film Commedia
16.30 **Il sorpasso** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 **Il fuggitivo** Film Drammatico. Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Joe Pantoliano, Tommy Lee Jones
0.10 **Arma letale** Film Azione
2.15 **Speciale Ciak** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale - Giffoni 54: L'Illusione Della Distanza** Attualità
9.45 **La Famiglia Dei Pinguini** Documentario
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
15.50 **The Blind Side** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.13 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

6.05 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **The Mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Di G. Amat. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.15 **Chicago Med** Serie Tv
23.00 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv

Iris

7.35 **Don Luca c'è** Serie Tv
8.00 **Ciaknews** Attualità
8.05 **Kojak** Serie Tv
8.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.40 **I contrabbandieri di Santa Lucia** Film Giallo
11.25 **Blue Jasmine** Film Commedia
13.30 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
15.55 **Fandango** Film Commedia
17.40 **Il Sepolcro Dei Re** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Maverick** Film Western. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, James Coburn, Jodie Foster
23.25 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
1.35 **Fandango** Film Commedia
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
5.05 **La grande ruota** Film Dramm.

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.35 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.40 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.40 **MasterChef Italia** Talent
15.05 **MasterChef Italia 6** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Into Darkness - Star Trek** Film Fantascienza. Di J.J. Abrams. Con Chris Pine, Zachary Quinto, Zoe Saldana
23.40 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.40 **Scambisti Made in Usa** Documentario

Rai Scuola

8.30 **Il tutto e il nulla** Doc.
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Intelligente come una capra**
10.45 **Wild Italy s. V Predatori**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Documentari divulgativi** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
14.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
15.45 **Inside the human body**
16.45 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
18.00 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
19.30 **Francia selvaggia**
20.15 **Avventure botaniche**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
21.45 **Progetto Scienza 2022**
22.45 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.25 **Real Crash TV** Società
9.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.10 **La febbre dell'oro** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro** Documentario
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
2.45 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario
3.30 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **In Onda** Attualità
8.40 **Miss Marple - È troppo facile** Film Giallo
10.30 **Padre Brown** Serie Tv
11.30 **Un giorno in pretura** Film Commedia
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Palio 2024 - L'attesa** Equitazione
21.15 **Operazione sottoveste** Film Commedia. Di Blake Edwards. Con Cary Grant, Hal Baylor, Nicky Blair
23.35 **Febbre a 90°** Film Commedia
1.45 **La7 Doc** Documentario

TV 8

7.00 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.25 **Sky Tg24 Mattina Meteo**
7.30 **TG24 Buongiorno** Attualità
8.00 **Quattro matrimoni** Reality
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Quattro matrimoni** Reality
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
12.40 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.50 **Un avvocato in pericolo** Film Thriller
15.35 **La mappa dell'amore** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi a Mariposa Beach** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Sliding Doors** Film Commedia. Di Peter Howitt. Con Gwyneth Paltrow
23.30 **Cruel Intentions** Film Drammatico

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.10 **Cash or Trash Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Karate Kid II - La storia continua** Film Azione
1.35 **Naked Attraction Italia** Società
5.15 **Ombre e misteri** Società



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova configurazione è particolarmente stimolante dal punto di vista dell'**amore**, Mercurio fa balenare nella tua mente nuove idee che ti rendono più intraprendente e acuto nel modo di muoverti per sedurre il partner o, nel caso fossi alla ricerca di un compagno, per avvicinare una persona da cui sei attratto. Se vuoi il massimo, questo tuo lato curioso e intraprendente lascialo senza guinzaglio.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione di Mercurio restituisce all'**amore** tutto il suo protagonismo, liberandolo dal rimuginio di pensieri poco proficui, che invece di liberarti ti avvitavano in ragionamenti che sembravano labirinti. Goditi questo improvviso relax e lascia che la mente vada serenandosi senza che tu debba fare nulla per quietarla. Anche il desiderio di intimità merita di essere ascoltato e assecondato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, torna in retromarcia in Leone, liberandoti da una tensione mentale che da qualche settimana ti manteneva spesso sul chi va là, come se da un momento all'altro dovessi intervenire speditamente in una questione delicata. Dai il benvenuto alla ritrovata serenità e approfittane per sintonizzarti su una musica che consenta a te e al partner di fare del vostro **amore** una danza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Alcuni equilibri stanno cambiando e ti consentono di trovare una piacevole armonia nel rapporto con te stesso, grazie anche a una maggiore attenzione da te riposta nel rapporto con il corpo e la **salute**, cui in questo giorno di festa sei più disponibile a dare ascolto. La configurazione è propizia all'ascolto delle tue necessità e a una gestione più attenta delle tue energie anche a livello fisico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nella configurazione odierna c'è qualcosa di terapeutico per te, qualcosa destinato a rimettere a posto, a curare e correggere, modificando un'impostazione sulla quale erano venuti dei dubbi che adesso è arrivato il momento di ascoltare. Senza nessuna fretta, ma procedendo in maniera certosina, con minuscoli aggiustamenti, hai l'opportunità di fare qualcosa per sciogliere un nodo legato al **denaro**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La notte scorsa Mercurio è uscito dal tuo segno tornandosene nel Leone, dove resterà fino all'8 settembre, quando verrà di nuovo a trovarti. È arrivato il momento di fare retromarcia su alcune decisioni prese in precedenza, magari non su tutto ma su un singolo dettaglio che, se corretto, ti garantisce il risultato da te sperato. La configurazione potrà avere effetti positivi a livello della **salute**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo Ferragosto coincide con lo zittirsi di una sorta di ronzio mentale, che da qualche settimana interferiva con la tua quiete inducendoti a rimuginare idee e pensieri senza che questo potesse poi tradursi in azioni concrete. La vita di relazione diventa più vivace e senti ora il desiderio di un momento di socialità condiviso. Venere ti suggerisce di dedicare uno spazio al corpo e alla **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione cambia e apre, senza che per il momento tu debba fare niente, delle nuove opportunità relative al **lavoro**. Però oggi è un giorno di festa, rispettalo e goditelo pienamente. Approfitta del processo iniziato ora e che si protrarrà per qualche settimana e contempla a distanza gli eventi. La configurazione ha in serbo dei piccoli episodi fortunati, riposa e lascia che si manifestino.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'uscita di Mercurio dalla Vergine pone fine a un eccesso di nervosismo generato da preoccupazioni relative al **lavoro**, che ultimamente ti avevano indotto a un comportamento un po' disordinato, che invece di risolvere e sciogliere i nodi finiva per stringerli ulteriormente. Adesso puoi finalmente lasciare andare tutto e prendere le distanze. Te ne occuperai una volta che l'insieme sarà sedimentato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione sembra invitarti a mettere da parte per un momento il desiderio di viaggiare, muoverti e impegnarti per cambiare aria. Subentra una sorta di quiete inaspettata, che favorisce il riposo e la contemplazione. L'opposizione tra Saturno, il tuo pianeta, e Venere ti invita a guardare le tue paure e resistenze nei confronti del partner e dell'**amore**. Se le accetti tutto diventa più facile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Mercurio ritorna a marcia indietro nel Leone e ti invita al dialogo, concedendo più spazio al partner e all'**amore** che vi unisce. Potrebbero crearsi le condizioni necessarie per capire qualcosa che avevi forse frainteso e ritrovare un'intesa più armoniosa. Accetta anche quella piccola dose di confusione inevitabile quando si cambia idea e si scopre che la lettura di un evento poteva essere diversa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con l'uscita la notte scorsa di Mercurio dall'opposizione, il Ferragosto segna la fine di un periodo di nervosismo e dispersività che in qualche modo ha creato interferenze nella relazione con gli altri, e soprattutto in quella con il partner. Adesso l'**amore** ritrova dinamiche piacevoli, che non richiedono necessariamente spiegazioni e argomentazioni. In questo giorno di festa punta sui sentimenti.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	86	75	43	59	40	59	28	55
Cagliari	77	113	25	73	88	57	7	44
Firenze	66	79	87	74	88	62	22	61
Genova	31	97	12	64	56	63	47	48
Milano	42	97	10	75	54	70	40	69
Napoli	75	118	84	51	74	48	81	46
Palermo	70	69	17	59	77	59	45	57
Roma	44	100	10	89	42	82	71	64
Torino	48	62	68	58	65	51	67	44
Venezia	73	92	56	69	16	67	69	62
Nazionale	8	70	85	62	82	58	43	50

WITHUB

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Att.
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo 7** Serie Tv
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **A casa tutti bene** Film Commedia. Di Gabriele Muccino. Con Stefano Accorsi, Carolina Crescentini, Elena Cucci
23.20 **Codice** Attualità
0.40 **Cinematografo estate** Attualità
1.40 **Che tempo fa** Attualità
1.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

6.55 **La nave dei sogni - Zambia** Film Commedia
8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Svezia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **La donna in mare** Film Thriller. Di Thomas Berger. Con Heino Ferch, Anja Kling, Isabell Polak
0.20 **Fascino e morte a Hollywood** Film Thriller

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 22** Documentario
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Le storie di Un posto al sole 2** Fiction
21.20 **Restiamo amici** Film Commedia. Di Antonello Grimaldi. Con Michele Riondino, Alessandro Roja, Libero De Rienzo
22.55 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
8.00 **MacGyver** Serie Tv
8.45 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.55 **Senza traccia** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **47 metri - Uncaged** Film Horror
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.40 **MacGyver** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fuori in 60 secondi** Film Drammatico. Di Dominic Sena. Con Nicolas Cage, Robert Duvall, Angelina Jolie
23.15 **Pagan Peak** Serie Tv
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **The Pool** Film Azione
3.20 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Documentario
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Maremma** Documentario
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.20 **Prima Della Prima** Doc.
13.00 **Save The Date** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Arabian Inferno** Doc.
14.55 **Maremma** Documentario
15.50 **Teatro - Chatterton** Teatro
18.00 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.55 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Turandot** Musicale
23.30 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
0.20 **Freak e i suoi fratelli** Show

Rete 4

6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Inform.
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Lucky Luke - Le fidanzate di Luke** Film Western
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **Italiani Al Mare** Attualità
15.45 **La storia del Dottor Wassell** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inform.
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 **Attacco al potere** Film Azione. Di Edward Zwick. Con Denzel Washington, Bruce Willis, Annette Bening
0.05 **Il laureato** Film Drammatico
1.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.15 **Speciale Ciak** Attualità
2.20 **Amore all'italiana** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inform.
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Fragili - Parte 1** Film Commedia
23.30 **Fragili - Parte 2** Film Tv
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.53 **Meteo.it** Attualità
1.55 **Paperissima Sprint** Varietà
2.35 **Speciale Ciak** Attualità
2.40 **Masantonio - Sezione scomparsi** Serie Tv

Italia 1

6.10 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Special Victims Unit** Telefilm
9.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Inform.
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Viaggio al centro della terra** Film Fantasy. Di Eric Brevig. Con Brendan Fraser, Josh Hutcherson,
23.20 **The Hole In 3D** Film Horror
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.50 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
11.00 **Asfalto che scotta** Film Poliziesco
13.00 **Superman** Film Azione
15.40 **La mia Africa** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Dr. Knock** Film Commedia. Di Lorraine Lévy. Con Omar Sy, Alex Lutz, Ana Girardot
23.25 **L' Impero dei lupi** Film Azione
1.55 **Superman** Film Azione
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Il Sepolcro Dei Re** Film Avventura
5.55 **Profondo rosso** Film Horror

Cielo

6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ma mère** Film Drammatico. Di Christophe Honoré. Con Isabelle Huppert, Louis Garrel, Emma de Caunes
23.00 **Skin: la storia del nudo nei film** Film

Rai Scuola

6.00 **Inside the human body**
7.00 **Shakespeare's Tragic Heroes**
7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **Memex** Rubrica
8.30 **Progetto Scienza 2022**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Francia selvaggia**
10.45 **Avventure botaniche**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2024**
13.15 **Il tutto e il nulla** Documentario
14.15 **La terra della lava**
15.15 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
16.45 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
18.00 **Progetto Scienza 2023**
18.30 **Progetto Scienza**
18.35 **Dolore, pus e veleno**
19.30 **Francia selvaggia**
20.15 **Avventure botaniche**
21.00 **fEASYca** Attualità
22.00 **Progetto Scienza**
22.05 **La storia dell'elettricità**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
8.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.15 **Operazione N.A.S.** Documentario
12.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.35 **Affari al buio - Texas** Reality
17.05 **La febbre dell'oro** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
23.15 **Avamposti** Documentario
0.35 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
2.15 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario
3.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
5.35 **Affari in valigia** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Att.
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Uozzap** Attualità
8.40 **Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans?** Film Giallo
10.30 **Padre Brown** Serie Tv
11.30 **Un americano a Roma** Film Comm.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
16.45 **Palio di Siena** Equitazione
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **Americana Anatomia di una Nazione** Documentario
21.30 **Misure straordinarie** Film Drammatico. Di Tom Vaughan. Con Brendan Fraser, Jared Harris
23.10 **Thank You for Smoking** Film Commedia
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Il mattatore** Film Commedia
3.05 **Un'altra Italia era possibile, il cinema di Giuseppe De Santis** Film Documentario

TV 8

7.00 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.20 **Sky Tg24 Mattina Meteo** Informazione
7.30 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.55 **Quattro matrimoni** Reality
8.50 **Quattro matrimoni** Reality
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.10 **Quattro matrimoni** Reality
11.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.25 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Non ti libererai di me** Film Dramm.
15.40 **Un ranch per innamorarsi** Film Commedia
17.30 **Amore al primo scatto** Film Comm.
19.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **I delitti del BarLume - E allora zumba!** Film Commedia. Di Milena Cocozza. Con Filippo Timi, Lucia Mascino, Stefano Fresi
23.20 **Operation Fortune** Film Azione
1.20 **Sex Movie in 4D** Film Commedia

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Cronache criminali** Documentario
16.00 **Via dall'incubo** Film Thriller
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Potevo rimanere offeso** Teatro
23.35 **Only Fun - Comico Show** Show
1.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
3.55 **Naked Attraction Italia** Società
5.15 **Ombre e misteri** Società



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

Quando la Ortese soggiornò a Potenza

Gentile Direttore, l'infanzia della scrittrice Anna Maria Ortese (Roma, 1914 – Rapallo, 1998) fu segnata da continui cambi di casa, abitudini, scuola e amicizie, dovuti all'attività del padre Oreste, funzionario governativo sempre in giro per diverse sedi di lavoro. Nel 1919 il ragionier Ortese venne destinato a temporanea missione presso il Commissariato civile per le opere pubbliche di Potenza, capoluogo della Basilicata, dove lo raggiunsero la moglie Beatrice, l'anziana madre di lei Brigida e i cinque figli (due femmine e quattro maschi). In quella piccola, povera città adagiata su un colle dove, nei ricordi dell'autrice, «si andava ancora in diligenza» e gli inverni «erano rossi di geloni, da caverna, ma bellissimi», nell'ottobre del 1920 nacque Francesco, ultimo della nidiata. L'anno dopo Anna Maria fu iscritta alla scuola elementare in via del Popolo (frequentata anche dai fratelli Antonio ed Emanuele) dove ripeterà la terza classe, con numerose assenze dovute alla sua salute fragile. La famigliola viveva «in una specie di castello alla buona... C'erano tante stanze in fila, e, in fondo, una terrazza. Da questa terrazza si vedeva la valle tutta verde e tranquilla, e, in mezzo alla valle, un nastro d'acqua, un fiume che splendeva sempre, d'immobile argento». Ad imprimersi nella memoria della scrittrice, allora bambina intelligente e curiosa, la tradizione pubblica dello struscio, la camminata collettiva lungo la Pretoria, la via centrale di Potenza, col suo «pavimento lastricato che si offriva ai passi, i tanti negozi su di essa affacciati, le ragazze che si sporgevano dai balconi sorridenti, inginocchiate sulle sedie per non offrire la vista delle gambe». Nel 1923 la famiglia Ortese si trasferì fuori città, forse poco distante da Calvello, paese del potentino dove Oreste aveva ricevuto l'incarico di commissario prefettizio per la gestione provvisoria dell'amministrazione. Nello spazio domestico non mancavano privazioni: «... non ho mai avuto un giocattolo. Me li facevo da sola: una bambola, il teatrino... Mia nonna ci chiamava di nascosto, a turno, per darci un pezzo di pane. Non ce n'era sempre per tutti... Del resto, non sapevamo cosa fosse la carne, né, tanto meno, cosa fossero i dolci». Nel 1924 il capofamiglia si fece trasferire a Tripoli, nella colonia di Libia in Nordafrica. Un'esperienza durata poco, prima del ritorno in Italia, a Napoli, dove all'ormai quattordicenne Anna Maria sembrò di ritrovare «un nome e un cognome». A Potenza c'è una via intitolata alla Ortese nel quartiere sorto sull'Appia, all'altezza del ponte ferroviario Nove luci.

Antonio Tulimieri
Potenza

Gastroscopia a Casoria da dieci e lode

Vorrei ringraziare pubblicamente il Reparto di Endoscopia Digestiva dell'Ospedale Camilliani di Casoria. Dopo una lista di attesa neanche troppo lunga, sono stata sottoposta ad una gastroscopia con sedazione. Il dottor Donnarumma, gastroenterologo, bravissimo, umano, empatico e professionale. Grazie anche agli infermieri specializzati Simona e Clemente. Dieci e lode.

Giovanna Galasso
Email

L'accoglienza abita a Caselle in Pittari

Egregio Direttore, nel Cilento, nel Vallo di Diano, a pochi minuti dal Golfo di Policastro, all'ingresso dello svincolo, della statale, si nota un cartello di benvenuto, a Caselle in Pittari "paese dell'accoglienza". Basta starci poche ore, meglio ancora qualche settimana, per rendersi conto, di una comunità viva, altruista, ma soprattutto dedica alla cura dell'ambiente. Una isola pedonale con gradi platani, raccolta differenziata al 90% parcheggio gratuito, ma soprattutto tante trattorie, diversi bar e localini, che hanno prezzi inversi a ciò che si dice dei luoghi estivi. In pratica " non ti spennano". Se vi trovate...ve lo consiglio.

Armando Simeone
Email

Afragola, città messa alla berlina

Ancora una volta Afragola riempie la cronaca dei mass media. Questa volta per un fatto che ha scioccato l'intera comunità Afragolese nonché quella francescana presente sul territorio. L'arresto di due frati ed altre persone per presunte violenze ed abusi sessuali. Infatti, al momento si può parlare solo di presunzione di fatti che troveranno risposte e certezze con il passare del tempo. Invece adesso si scopre durante il chiacchiericcio da bar un altra figura professionale degli afragolesi. Quella di essere tutti giudici e per di più giustizialisti. Invece mai come adesso bisogna usare il silenzio. Quel silenzio d'oro e dare la possibilità alla magistratura di fare il suo corso nell'interesse e rispetto delle parti. Dicono che c'è tempo per ogni cosa, per seminare, per raccogliere, per le buone notizie e c'è tempo per un perfetto silenzio. Adesso è il tempo del silenzio. Invece quel chiacchiericcio da bar fa apparire la città di Afragola per quella che non è. Ossia, una comunità fatta da persone laboriose, persone che con grande spirito di umiltà cercano ogni giorno di non morire per poter vivere. Adesso l'immagine della basilica pontificia di Sant'Antonio di Afragola, vuoi o non vuoi, presenta qualche macchia e sicuramente ritornerà a splendere ancora di più nel momento in cui con il silenzio dovuto verrà fuori la verità dovuta. Il compito di tutti gli Afragolesi adesso consiste nello stringersi attorno alla comunità Francescana ed aspettare che passi la nottata.

Domenico Valentino
Afragola (Napoli)

È importante garantire una navigazione sicura

Gentile Direttore Napoletano, ritengo altamente encomiabile l'iniziativa del Prefetto, Dottor Michele Di Bari, che ha portato nella Sua agenda anche il tema della sicurezza in mare, diventato di cocente attualità in questa caldissima estate. Alludo alle decisioni recentemente adottate dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, giustamente allertato dalle "invasioni" compiute intorno ai Faraglioni di Capri. Dal giornale "Il Mattino" si apprende che "gli ufficiali dell'Ammiraglio Pietro Vella, Direttore Marittimo della Campania, potenzieranno i servizi di vigilanza e di controllo", adottando ogni provvedimento consentito dal Codice della Navigazione nei confronti sia dei singoli diportisti, sia delle ditte che organizzano i tour via mare. Un convinto ringraziamento a tutte le Autorità che si impegnano contro i pirati del mare per garantirci un'estate sicura. Il successo di tale operazione dipende anche e soprattutto dal senso di responsabilità di tutte le persone che con i loro natanti solcano le acque del nostro Golfo. Alle predette persone mi permetto rivolgere un invito: osservate scrupolosamente le norme del Codice della Navigazione e le disposizioni che saranno impartite dai competenti organi di vigilanza! In questo modo non solo consentite a tutti una vacanza gioiosa e serena, ma inviate anche un fecondo messaggio ai vostri figli. Bisogna educare i giovani al rispetto delle regole che, garantendo la pacifica convivenza degli associati, consolidano la democrazia. I giovani devono essere educati al rifiuto dei falsi miti della furbizia e/o della violenza che si nascondono dietro qualsiasi forma di sopraffazione. Essi devono gareggiare con lealtà e con reciproco rispetto per l'affermazione del principio di uguaglianza nell'adempimento dei doveri di solidarietà e nell'esercizio dei diritti fondamentali a ciascuno di essi spettanti. Alla lotta contro il bullismo che, purtroppo inquina la nostra società, partecipano anche i genitori nella misura in cui osservano le regole che disciplinano la loro attività di diportisti.

Carminantonio Esposito
Già Presidente del Tribunale di Sorveglianza
Email

Segue dalla prima

MYRIAM E IL DIRITTO A ESSERE ITALIANI

Guido Trombetti

Cominciando dal padre "Abdoulaye Sylla che emigrato dalla Costa d'Avorio a Bergamo per il freddo decide di trasferirsi a Palermo. Un giorno, sorpreso da una grandinata, riceve un passaggio in automobile da due coniugi, Paolo Genduso e Maria Rosaria Esposito, che nella vita gestiscono un bar. La coppia decide di aiutare Abdoulaye, che inizia a lavorare per loro. Da lì a qualche tempo lo raggiunge dalla Costa d'Avorio sua moglie Salimata. A Palermo nasce la loro figlia, Myriam, che per tutta la vita considererà Paolo e Maria Rosaria come dei nonni...". Myriam è oggi una delle pallavoliste più forti del mondo, protagonista assoluta delle olimpiadi parigine ed è una straordinaria risorsa della nazionale italiana. Eppure questa ragazza ha avuto la cittadinanza italiana soltanto a 15 anni e perché è stata concessa al padre. Pur essendo nata e vissuta in Italia la cittadinanza non le toccava. " ... ma io sono sempre stata italiana. In Costa d'Avorio ci sono andata solo una volta nella mia vita, quando avevo otto anni. Capite che quando mi chiedevano di parlare del mio paese era frustrante, perché il mio paese era l'Italia" ha dichiarato l'atleta. Magari è da inguaribile sognatore porsi la domanda se traendo spunto dal suo caso non si possa riconsiderare il problema dello ius soli. Cioè del diritto ad essere considerato cittadino italiano se nasci sul suo italiano. Un diritto universale lo definisce Papa Francesco " Nel rispetto del diritto universale a una nazionalità questa va



Myriam Sylla

riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita. " Ovviamente quello di Myriam Sylla è soltanto un esempio. Potremmo parlare di Paola Egonu e di tantissimi altri casi.
In fondo se a egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti ... a egregie cose potrebbe accendere il forte animo una prestigiosa medaglia olimpica. Riaprendo la discussione su un tema più volte alla ribalta e più volte abbandonato. Osteggiato apertamente da alcuni. Sostenuto pallidamente da altri, pronti alla ritirata di fronte al rischio della sconfitta. Prima il vantaggio politico. Dopo la giusta causa. Alcuni hanno temuto la sconfitta e quindi, per calcolo, non hanno scelto di combattere fino in fondo mettendo gli attori in campo di fronte alla responsabilità di negare l'esercizio di un diritto umano incontestabile. Eppure a favore di un provvedimento legislativo spingono non soltanto fattori di carattere umano, ma anche di carattere socioeconomico. Come si può ignorare il senso di frustrazione e di isolamento di chi è costretto vivere in un paese in cui è nato e non è considerato cittadino italiano? La norma negata priva anche i bambini di un diritto elementare. Quei bambini che frequentano le scuole italiane , che vanno alle feste dei loro compagni di classe italiani, che con loro giocano a calcio o chattano. E come si fa a spiegare in una classe ai bambini italiani perché il loro compagnuccio italiano non è?
Quando si nega un diritto anche ai bambini si è molto vicini alla linea d'ombra che separa la convivenza civile dalla barbarie.
Il problema vero a mio avviso è che la politica non è capace mai di generare momenti alti. Liberandosi dall'ossessione tattica di ottenere vantaggi quantificabili in termini di consensi aggiuntivi in nome , sia pure una tantum ed in via eccezionale, dell'affermazione di principi universali di alto valore morale. Che implicano scelte di coscienza e non di appartenenza partitica. Che vadano oltre paradigmi stantii : destra, sinistra, centro, progressisti, conservatori, liberali...
Non si può ridurre tutto a calcoli politici. Vi sono valori sui quali non si negozia nè si fanno calcoli di decimali a salire o scendere. E' una linea che l'occidente, pur tra incertezze e indecisioni, ha sempre mantenuto. Ed è ora di riaffermarla.

L'anniversario del crollo di Genova

PONTE MORANDI, MATTARELLA: «ACCERTARE LA VERITÀ DEFINITIVA»

Un rapido accertamento delle responsabilità e più investimenti per la sicurezza delle infrastrutture italiane. Questo, secondo Sergio Mattarella, è il miglior modo per onorare le 43 vittime che persero la vita dopo il crollo del Ponte Morandi, del viadotto che sovrasta Genova. A sei anni dalla tragedia il presidente della Repubblica ha scritto in un messaggio al sindaco di Genova, Marco Bucci: «Le immagini di quel drammatico evento appartengono alla memoria collettiva della Repubblica e richiamano alla responsabilità condivisa di assicurare libertà di circolazione e assenza di rischi a tutti gli utenti, tutelando il patrimonio infrastrutturale del Paese».

Ieri mattina a Genova alle 11.36 - all'ora in cui sei anni fa crollò il ponte - le sirene del porto e le campane delle diocesi hanno sottolineato il minuto di silenzio. Al termine, e dopo un lungo applauso, sono state gettate nel torrente Polcevera 43 rose bianche. Presenti alla commemorazione tenutasi nella Radura della memoria, i parenti delle 43 vittime, centinaia e centinaia di cittadini e - tra le autorità, il sindaco Bucci, il prefetto Cinzia Teresa Torraco, il presidente ad interim della Regione Liguria Alessandro Piana, il viceministro per le Infrastrutture, Edoardo Rixi, l'arcivescovo di Genova Marco Tasca e l'imam Sala Hussein.

Mattarella ha espresso «vicinanza ai familiari delle 43 vittime, unitamente a un profondo sentimento di solidarietà alla Città». Soprattutto ha ricordato che «le responsabilità devono essere definitivamente accertate e auspico che il lavoro delle autorità preposte si svolga con l'efficacia e la prontezza necessarie a ogni sentimento di giustizia». Per aggiungere: «Il tempestivo processo di ricostruzione del collegamento tramite il Ponte Genova San Giorgio non costituisce attenuante per quanto accaduto».

MEMORIA RINASCITA E GIUSTIZIA

Non a caso nel messaggio inviato per la commemorazione, il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha sottolineato tre concetti: «Memoria, rinascita, giustizia. Oggi ci sentiamo un po' tutti genovesi, figli di una città fiera e orgogliosa che è stata moralmente piegata e fisicamente spezzata in due, ma che da allora ha saputo anche rialzarsi e andare avanti». Per aggiungere che «quel Ponte ricorda alla nazione le tante, troppe, domande rimaste ancora senza risposta». Di conseguenza, accelerare i tempi della giustizia, «accertando una volta per tutte colpe e omissioni, è un dovere morale, oltre che giudiziario».

Commemorazioni si sono svolte contemoprasneamente in tutta Italia, a seconda del luogo di provenienza delle 43 vittime che sotto la pioggia, al momento del crollo, si trovavano a passare sul ponte. Ovunque grande commozione ma anche richiesta di accertamento delle responsabilità. Come a Torre del Greco , in provincia di Napoli, località da cui erano partite ben 4 delle 43 vittime: si trattava di quattro giovani tra i 25 e i 29 anni, partiti in auto da Torre del Greco. Si chiamavano Giovanni Battiloro, Matteo Bertonati, Gerardo Esposito e Antonio Stanzione. «Torre non dimentica», così è stata intitolata la celebrazione in memoria dei quattro giovani e tesa a chiedere giustizia che si è tenuta ieri mattina nella cittadina del corallo, in un clima di grande partecipazione e commozione.

r.e.


Foto simbolo: il ponte Morandi "spezzato"

Segue dalla prima

GIOCO DI SQUADRA DEL SISTEMA ITALIA IN CASA E FUORI

Roberto Napoletano

Tutto ciò è stato possibile perché ci sono stati un indirizzo politico forte e conoscenza del merito, ora servono una mano altrettanto pesante e altrettanta competenza, da ingaggiare ovunque sia, per intervenire subito in casa sulle risorse del bilancio pubblico capendo bene che cosa è sviluppo e che cosa è assistenza. Per capirci, con il Pnrr, si è agito su un valore che è un quinto della spesa pubblica, con altrettanta competenza e equilibrio bisogna agire su qualcosa che vale altri quattro quinti.

Lavoro analogo va fatto in Europa, per avere un commissario con deleghe di peso e avviare lì, a partire da questa scelta di competenza, lo stesso lavoro fatto in Italia sulle strutture tecniche interne anche nei confronti dei dipartimenti della Commissione e in tutti i gangli decisionali vitali dove il valore della stabilità politica italiana si può tradurre o meno in scelte strategiche di posizionamento internazionale e di impiego di risorse comuni se ha o meno il loro appoggio.

Sullo scenario internazionale, per ora, siamo alla finestra perché l'incidente di percorso, sempre possibile, sui doppi fronti iraniano-israeliano e russo-ucraino a loro volta intrecciati tra di loro, può fare schizzare i prezzi del petrolio e mettere financo in crisi l'ombrello che il super indebitamento francese e la sua precarietà di governo apre sui titoli pubblici italiani. Viceversa, l'incidente per nostra fortuna non avviene, i conflitti restano regionali ancorché allargati, permane la crisi tedesca ma non deflagra quella americana sulla doppia direttrice economica e politica. Il nervosismo sui mercati è frutto dell'incertezza che deriva dal fatto che nessuno può oggi ovviamente dire bene come andrà a finire.

A noi, però, come Italia, nel frattempo, tocca assolutamente di continuare a valorizzare crescita, produttività e competitività migliorando ulteriormente e facendo capire ai mercati semplicemente la verità. Che è quella di un Paese che non ha un problema di saldo strutturale del suo bilancio pubblico, che ha una posizione finanziaria netta positiva e che sta finalmente aumentando anche il suo tasso di convergenza interna, grazie proprio alla spinta di un nuovo Sud produttivo. Che tutto ciò serve quasi prima all'Europa che all'Italia. Bisogna che aumenti la consapevolezza di tutti che siamo in presenza di un Paese, il nostro, che non merita per le ragioni esposte di essere bloccato da una zavorra ingiustificata di spesa per interessi.

Per fare questo, bisogna giocare e vincere le due partite cruciali citate, che riguardano il bilancio pubblico italiano e il quadro di comando operativo in Europa, e sarebbe bello, oltre che necessario, che a scendere in campo fosse la squadra del sistema Italia come sapevano fare Germania e Francia in stagioni politiche per loro migliori di quelle attuali. Adesso tocca a noi, pur in un contesto internazionale delicatissimo o forse proprio per questo, ma dovremmo almeno esserne consapevoli come classe dirigente allargata senza dividerci in lotte di fazione che fanno solo il gioco degli altri.

Il commento

LA MOSSA DELL'UCRAINA E I NEGOZIATI PER LA PACE

Ferdinando Adornato

L'"incursione" ucraina di Kursk può essere, in qualche modo, messa sullo stesso piano dell'invasione russa? Intorno a questa domanda sono esplose, soprattutto in Italia, polemiche assai aspre. Prima di cercare una risposta è doverosa una premessa: nessuna controversia può farci dimenticare che, su quelle terre, tanti esseri umani sacrificano ogni giorno la loro vita per difendere la propria casa, la propria nazione, la propria libertà. Cosa che noi, forse, non saremmo più in grado di fare. Ma andiamo per ordine ed entriamo nel cuore della polemica. Per dirimerla, in realtà, basterebbe il buon senso: se la Russia occupa da oltre due anni l'Ucraina, seminando infinite stragi e distruzioni di massa, pare difficile poter considerare "invasione di uno Stato sovrano", come più d'uno ha detto (alla medesima stregua di quella di Mosca) anche l'incursione di Kursk. Infatti, in una guerra di difesa della propria nazione il fronte bellico non può avere confini invalicabili, perché in tal caso essi altro non sarebbero che i confini scelti dall'invasore. E chi resiste sarebbe costretto a farlo con un braccio legato dietro la schiena.

Ma se il buon senso non fosse ritenuto sufficiente, si può fare riferimento alle regole del diritto internazionale. Non solo all'articolo 51 della Carta dell'Onu che sancisce il "diritto naturale" alla legittima difesa nel caso in cui si verifichi un attacco armato contro un membro delle Nazioni Unite, ma anche a quella ormai consolidata dottrina chiamata "legittima difesa preventiva". Essa, infatti, ammette azioni armate di "autotutela" dirette a respingere un attacco militare "certo e imminente", pur se ancora non sferrato. Ebbene, non c'è niente di più corrispondente a questa dottrina dell'incursione di Kursk: l'Ucraina entra in territorio russo per colpire le retrovie dell'aggressione al proprio Paese. Negli ultimi mesi, la Russia aveva lanciato oltre duemila attacchi da Kursk verso la regione frontaliera di Sumy. Si ammetterà: che attacco più "certo e imminente" di quello che dura da oltre due anni non potrebbe esserci.

Altra tesi polemica: l'incursione ucraina favorisce un'ulteriore escalation del conflitto. Attenzione: ragionando così si scambia la causa con l'effetto. La causa è l'invasione russa, l'"incursione di Kursk" è solo l'effetto. La verità è che, fallito l'originario piano di Putin di conquistare Kiev in pochi giorni, la stessa imprevista resistenza ucraina è diventata di fatto sinonimo di escalation. Più l'Ucraina resiste, infatti, più il conflitto cresce automaticamente d'intensità. Di conseguenza, l'unico vero modo di evitare qualsiasi escalation sarebbe stato, fin dall'inizio (e sarebbe tuttora) la resa dell'Ucraina. Ed è proprio questo, forse, quello che molti polemisti volevano e vogliono. Ha stupito che alcune di queste obiezioni all'"operazione Kursk" siano arrivate da esponenti della maggioranza. Non sembra però corretto ricavare un generale giudizio di "inaffidabilità" del governo italiano che, viceversa, ha finora sempre tenuto, con coerenza una linea filo ucraina e filo atlantica. Lo stesso ministro Crosetto ha smentito ogni "cambiamento di linea". Meno hanno stupito invece, perché consuete, le dure prese di posizione contro Kiev di Giuseppe Conte e di altri esponenti dell'opposizione (dai quali la Schlein, gliene va dato atto, si è meritoriamente tenuta alla larga) i quali declamando, al solito, l'urgenza di fantomatici negoziati, non si sono resi conto di ciò che lo stesso Putin ha capito. E cioè che l'incursione ucraina aveva tra gli altri scopi quello di rendere possibile uno scambio di territori in vista di future trattative di pace. Come si può allora invocare tutti i giorni un "negoziato" e poi opporsi ad un'iniziativa che potrebbe avvicinarlo? Del resto, quale trattativa potrebbe mai condurre l'Ucraina non avendo nessun asset strategico da scambiare con Mosca? Ancora una volta: si dice negoziato ma si intende resa.

Fortunatamente sia gli Stati Uniti che l'Unione europea hanno capito che l'imprevista iniziativa del generale Sirsky era in realtà una "forzatura" per accelerare il tempo delle trattative di pace e continuano ad inviare armi e sostegno politico a Zelensky. Solo da noi, a chi ancora contesta le forniture militari a Kiev sfugge che, viceversa, sull'altro fronte, Iran e Corea del Nord supportano attivamente, con droni e missili, l'invasione di Mosca. Questo nuovo asse geopolitico e militare sta trascinando l'intero pianeta in una terribile sfida mortale che lega, in un solo filo rosso, l'Ucraina al Medio Oriente. Le recenti rivelazioni del "Financial Times" sui piani nucleari segreti di Mosca contro la Nato accrescono la preoccupazione mondiale. La chiamano "guerra all'Occidente collettivo": e dunque sono loro stessi a confessare che in gioco non è solo il futuro dell'Ucraina. Occorre lavorare con determinazione perché finalmente ritorni il tempo della pace, un bisogno urgente di tutto il mondo.



Soldati ucraini in azione sul fronte con i territori russi

HERZOG

Prospettiva Nori

Leggendo Paolo Nori si ha sempre l'impressione di un déjà-vu: ma questo non l'aveva già detto nell'altro libro? Poi ci si abitua e si capisce che i libri di Nori sono delle canzoni, e ogni volta che ne leggi uno anche se la musica è la stessa le parole cambiano o viceversa. È stile e anche ricerca. Si arriva a capire il metodo Dylan (Bob) che rifacendo le vecchie canzoni cambia le parole, gli accordi, e solo così sopporta il continuare ad esibirsi. Il Nori cantastorie ha al centro della sua narrazione-cantata: la sua vita e la Russia, la Russia e la sua vita, ma riesce a non annoiare mai, anzi. Pur autocitandosi e ripetendosi. Con l'ultimo, "Una notte al Museo Russo" (Laterza) fa capire bene l'inutile paura – indotta – dell'Occidente verso la Russia che non coincide con Putin e che va bene solo come suggestione letteraria. Racconta del suo viaggio a Pietroburgo con tutti i legami letterari, pittorici e storici e un mucchio di ironia, un po' scrive cose che ha già detto nei sui libri su Dostoevskij e Achmatova e un po' in altri libri e un po' scrive di come la vita in Russia scorra in modo diverso dal racconto imperante in Occidente, e non solo per le notti bianche che facevano leggere Puškin nelle notti d'estate senza accendere le candele. Il libro è la vittoria di una nazione, di una cultura e di una lingua che sono superiori al presente perché assolute. Da Dovlatov a Šklovskij viene fuori la vera Russia, potente, che non può essere staccata dall'umanità, perché ha fatto muovere il mondo.

Marco Ciriello

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. **Centro stampa** Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). **© Copyright** IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020